

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010 verbale n. 1 Sa/2010	pagina 1/9
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 9,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 20 gennaio 2010, prot. n. 736, tit. II/cl. 3/fasc. 1, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore / esce alle ore 14,00
 prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Paolo Legrenzi** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 sig. **Leonardo Cabiddu** rappresentante degli studenti
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:
Riccardo Bermani

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 9,10.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbale della seduta del 18 dicembre 2009
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Linee guida per il riassetto della struttura di gestione a supporto della didattica e della ricerca nelle more dell'avvio della riforma Gelmini e dei provvedimenti conseguenti alla nota del Miur prot. 160 del 4 settembre 2009
- 5 Didattica e formazione:
 - a) area servizi alla didattica: offerta formativa di luav per l'anno accademico 2010/2011; approvazione dei nuovi ordinamenti didattici (RAD)
 - b) attivazione del master universitario di secondo livello in "Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento - formato a distanza - anno accademico 2009/2010
- 6 Regolamenti interni:
 - a) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav;
 - b) regolamento di ateneo per i visiting professor
- 7 Personale dell'Università luav:
 - a) assegnazione di 5 posti di ricercatore universitario alle facoltà dell'ateneo ex D.M. 24 novembre 2009, n. 212 "Ripartizione stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori"
- 8 Scuola di specializzazione interateneo per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria - SSIS del Veneto: adozione di misure prudenziali in ambito patrimoniale e amministrativo gestionale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010
verbale n. 1 Sa/2010

pagina 2/9

9 Promozione eventi e convegni di ateneo: congresso dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva. Retorica del visibile. Strategie dell'immagine tra significazione e comunicazione

10 Convenzioni

- a) accordo quadro tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Buziol;
 - b) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e il Centro Studi Arsenale;
 - c) rettorato – servizio progetti internazionali: protocolli d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania) e con l'University of Pecs (Ungheria): rinnovo;
 - d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: accordo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA per l'esecuzione dell'attività di ricerca "Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici";
 - e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Sistemi Territoriali Spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto – Studi preliminari relativi al sistema insediativo";
 - f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" – integrazione programma S.E.E. - progetto Natreg;
 - g) sistema dei laboratori – laboratorio di scienza delle costruzioni : convenzione con Polielit srl per l'integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore";
 - h) sistema dei laboratori – laboratorio di cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Regione del Veneto per la formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, definizione di un quaderno per le buone pratiche, creazione di un sito web e formazione di un data base
- 11** Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- in apertura di seduta il presidente comunica che sono presenti il dott. Adriano Rasi Caldogno e il prof. Antonio Foscari che ringrazia per aver accettato la nomina di esperti del senato accademico in consiglio di amministrazione;
- con decreto rettorale 14 gennaio 2010 n. 36 è stato prorogato il mandato dei componenti il nucleo di valutazione interna di ateneo fino alla nuova nomina da parte del consiglio di amministrazione;
- con decreto rettorale 18 dicembre 2009 n. 37 il prof. Luciano Vettoreto è stato nominato direttore del dipartimento luav per la ricerca dell'Università luav di Venezia per il quadriennio 2009/2013;
- con decreto rettorale 8 gennaio 2010 n. 39 la prof.ssa Matelda Reho è stata nominata vice-preside della facoltà di pianificazione per l'anno accademico 2009/2010;
- con decreto rettorale 8 gennaio 2010 n. 40 sono stati nominati i direttori dei corsi di laurea della facoltà di pianificazione per l'anno accademico 2009/2010 come sottoriportati:
il prof. Antonino Marguccio è stato nominato direttore del corso di laurea triennale in pianificazione urbanistica e territoriale
il prof. Luigi Di Prinzio direttore del corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e telerilevamento
il prof. Domenico Patassini direttore del corso di laurea magistrale in pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010
verbale n. 1 Sa/2010

pagina 3/9

- con decreto rettorale 20 gennaio 2010 n. 57 il prof. Renato Bocchi è stato nominato delegato del rettore nell'associazione Archinet;

- con decreto rettorale 20 gennaio 2010 n. 59 i professori Umberto Barbisan, Andrea Benedetti e Francesco Guerra e le studentesse Elvira Pietrobon, Laura Tallon e Giulia Testori sono stati nominati componenti la commissione didattica paritetica della facoltà di architettura rispettivamente per il quadriennio accademico 2009/2013 e per il biennio accademico 2009/2011;

- con decreto rettorale 19 gennaio 2010 il prof. Fulvio Zezza è stato nominato responsabile scientifico del Laboratorio di scienze della terra – Terra-Lab;

- la direzione dell'ateneo ha deciso di accogliere e sostenere la proposta avanzata dal personale di luav di devolvere un'ora dello stipendio in favore della popolazione di Haiti che è stata colpita in questi giorni da un terribile terremoto. Al riguardo il presidente precisa che, al fine di individuare gli enti e le associazioni ai quali devolvere i fondi raccolti per rendere visibile e concreto il contributo di luav, è stata nominata una apposita commissione di lavoro guidata dai professori Marcello Balbo e Luciano Vettoreto.

Alla conclusione delle comunicazioni del presidente interviene il prof. **Augusto Cusinato** il quale richiede un aggiornamento sullo stato dell'arte e sulle prospettive per l'utilizzo e la destinazione della sede di Ca' Tron. Rileva altresì che la dotazione e lo stato di manutenzione delle attrezzature didattiche presenti nella stessa sede sono insufficienti e carenti e che è pertanto necessario un adeguato intervento della direzione amministrativa per la risoluzione dei problemi organizzativi dell'area infrastrutture a cui è affidato il servizio di assistenza oltre che una azione di raccordo con la direzione politica al fine di reperire risorse nel bilancio di previsione utili almeno al mantenimento di quelle esistenti.

Interviene il **presidente** il quale, con riferimento a quanto rilevato dal prof. Augusto Cusinato, precisa che

1 a seguito di sopralluogo il comando provinciale dei Vigili del fuoco ha richiesto che l'ateneo provveda ad eseguire i seguenti interventi:

- ripristinare la funzionalità dell'impianto idrico antincendio;
- ripristinare la funzionalità dell'impianto automatico di rilevazione incendi;
- installare una adeguata segnaletica di sicurezza
- completare il rifacimento dell'impianto elettrico per renderlo idoneo alle attività didattiche

A tale riguardo informa che, poiché l'esecuzione delle opere di adeguamento dell'impianto idrico antincendio e dell'impianto elettrico necessita di una tempistica superiore ai termini indicati dal Comando, è stata richiesta una proroga di sei mesi per la regolarizzazione anche in considerazione del fatto che nel frattempo sono state adottate le seguenti azioni migliorative delle condizioni di rischio:

- riduzione del numero di presenze nella sede al valore di 100 di persone contemporaneamente;
- implementazione delle misure di sicurezza antincendio tramite monitoraggio costante delle presenze effettive mediante installazione di sistemi di conteggio automatico di afflusso;
- dotazione di un presidio permanente di sicurezza;
- incremento della frequenza di effettuazione delle prove di evacuazione.

Ciò permetterà alla facoltà di pianificazione del territorio di poter concludere l'anno accademico in corso e successivamente di provvedere agli interventi necessari alla luce di un progetto complessivo di utilizzo delle sedi dell'ateneo, anche in relazione all'attuazione delle disposizioni proposte dal Ministro.

Rileva altresì che le responsabilità sulla manutenzione del palazzo sono divise tra direzione dell'ateneo e direzione della facoltà di pianificazione del territorio e che per giungere ad una decisione comune sarà predisposta una apposita relazione tecnica da illustrare al senato accademico in una prossima seduta.

Interviene il prof. **Roberto Sordina** il quale sottolinea il degrado diffuso e generale di tutte le sedi dell'ateneo e ribadisce la necessità di una manutenzione costante.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010
verbale n. 1 Sa/2010

pagina 4/9

L'attuale situazione dello stato immobiliare è difficile e complessa e richiede di ripartire le risorse sulla base di un quadro delle priorità.

A tale riguardo rileva l'opportunità di un ragionamento pacato per ripartire nel tempo le poche risorse disponibili e gli interventi di restauro necessari considerando anche l'eventualità di un "compattamento" delle sedi: ciò significa ripensare il patrimonio immobiliare di Iuav sulla base di scelte strategiche precise e condivise.

Quanto illustrato dal presidente e dal prof. Roberto Sordina è condiviso dai professori **Giancarlo Carnevale, Paolo Legrenzi, Armando Dal Fabbro** e dal prof. **Medardo Chiapponi** il quale chiede che l'argomento venga trattato nelle prossime riunioni del senato;

2 in merito alle attrezzature didattiche ed informatiche, precisa che la revisione delle stesse è un punto di cui si farà carico l'ateneo unitamente alla revisione degli spazi mediante una sinergia tra l'area infrastrutture e i presidi delle facoltà ai quali è richiesto di presentare delle relazioni in cui si evidenzino le necessità di ogni singola facoltà.

A tale proposito cede la parola al **direttore amministrativo** il quale ricorda che negli anni scorsi i bilanci di previsione 2008 e 2009 hanno tradotto le linee strategiche di ateneo destinando gli investimenti all'ammodernamento delle infrastrutture e della rete informatica piuttosto che sulle dotazioni informatiche. Rileva altresì che il bilancio di previsione 2010 sposta l'attenzione verso un quadro strategico di investimento strettamente legato al piano di utilizzo delle sedi e rivolto alla didattica e alla dotazione delle aule con un occhio di riguardo a quelle che sono le necessità tecniche che si presentano in occasione di convegni e congressi organizzati da Iuav.

Informa infine che nell'ambito della commissione di ateneo per l'informatica è stata proposta una riorganizzazione del servizio di assistenza in modo tale da prevedere presidi di sede.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbali delle sedute del 18 dicembre 2009 (delibera n. 1 Sa/2010/Da-ai) delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 18 dicembre 2009

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Sa/2010/Da-ai) delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

Il senato accademico ribadisce e delibera altresì il seguente indirizzo:

che la decretazione rettorale in materie di attribuzione di altri organi sia limitata a casi straordinari di necessità e d'urgenza così come stabilito dall'articolo 4, comma 1 lettera h) dello statuto di Iuav e che le richieste di patrocinio siano riportate nell'ambito delle competenze e della valutazione del rettore senza necessità di ratifica da parte del senato medesimo

4 Linee guida per il riassetto della struttura di gestione a supporto della didattica e della ricerca nelle more dell'avvio della riforma Gelmini e dei provvedimenti conseguenti alla nota del Miur prot. 160 del 4 settembre 2009 (rif. delibera n. 3 Sa/2010/da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei professori Augusto Cusinato e Domenico Patassini e dei signori Leonardo Cabiddu e Marco Paronuzzi, di:

- avviare le procedure di mobilità interna al fine di ricollocare il personale tecnico amministrativo afferente agli ex dipartimenti nell'area servizi alla ricerca e nelle facoltà dell'ateneo come segue:

4 unità ai presidi amministrativi delle sedi delle Terese ed ex Cotonificio

3 unità alle unità organizzative a supporto della ricerca

3 unità alla facoltà di architettura

1 unità alla facoltà di pianificazione del territorio con la finalità di garantire anche le funzioni di presidio amministrativo.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010
verbale n. 1 Sa/2010

pagina 5/9

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Domenico Patassini, il quale ritiene che l'analisi della direzione amministrativa è rilevante per una gestione di breve periodo ed è attinente per l'organizzazione della ricerca ma non è plausibile per la didattica e al nuovo assetto che si vuole dare all'ateneo in applicazione delle disposizioni normative del Ministero.

Ritiene pertanto necessario che si avvii da subito una discussione approfondita e interfacoltà sull'offerta formativa tenendo conto delle dimensioni legate ai requisiti minimi, alla valutazione e al progetto complessivo evitando il ricorso a fredde simulazioni della nota 160 del 4 settembre 2009 e all'utilizzo di modelli che definiscono l'organico teorico per ogni facoltà sulla base di benchmark nazionali;

Giancarlo Carnevale e Medardo Chiapponi, i quali concordano sull'analisi della situazione del personale tecnico e amministrativo afferente alle rispettive facoltà e sulla proposta di assegnazione di personale appartenente agli ex dipartimenti alle aree indicate. Entrambi sottolineano inoltre la necessità di rivedere e semplificare i servizi dell'area cercando una maggiore correlazione tra la struttura amministrativa e le attività di rispettiva competenza;

Augusto Cusinato, il quale esprime perplessità in merito alla mancata copertura o ri-assegnazione delle funzioni proprie dei dipartimenti soppressi e propone di rinviare il processo di mobilità proposto successivamente alla ri-assegnazione delle funzioni;

Alberto Ferlenga il quale, pur rilevando gli ottimi risultati conseguiti dall'area a supporto della ricerca, evidenzia come sia tutt'ora inevasa la sfera di competenze che prima era ad appannaggio dei dipartimenti ed ora grava su altri uffici che evidenziano una carenza di organico e di spazi. Ritiene urgente sostenere le funzioni amministrative del dipartimento unico per la ricerca e attivare una struttura amministrativa, distinta e autonoma rispetto alle facoltà e al dipartimento, di supporto alle attività di gestione e di organizzazione dei master, così come precedentemente deliberato dal senato accademico;

Luciano Vettoretto il quale concorda sulla necessità di sostenere il servizio di supporto ai progetti di ricerca ma rileva altresì l'opportunità di dare presto risoluzione ai problemi di coordinamento tra i vari servizi dell'area nonché con il servizio di staff del rettore "management della ricerca"

5 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: offerta formativa di Iuav per l'anno accademico

2010/2011: approvazione dei nuovi ordinamenti didattici (RAD) (rif. delibera n. 4 Sa/2010/Asd – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare i nuovi ordinamenti didattici (RAD) per l'anno accademico 2010/2011 con l'istituzione dei seguenti corsi di studio per la facoltà di design e arti:

- corso di laurea in disegno industriale - classe L 4. Il corso sarà attivato nel caso in cui non fosse possibile attivare l'attuale omonimo corso di laurea in convenzione con l'Università di San Marino;

- corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, classe LM 65, attivabile fin dall'anno accademico 2010/2011 in sostituzione degli attuali corsi di studio di secondo livello in progettazione e produzione delle arti visive e in scienze e tecniche del teatro.

L'attivazione di tali corsi è subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie

b) attivazione del master universitario di secondo livello in "Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento" - formato a distanza - anno accademico 2009/2010 (rif. delibera n. 5 Sa/2010/fpt – allegati: 1)

delibera all'unanimità di

- approvare l'attivazione del master;

- affidare la gestione amministrativo-contabile del master alla facoltà di pianificazione del territorio

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010
verbale n. 1 Sa/2010

pagina 6/9

Nel corso della discussione il presidente precisa che è compito del consiglio di facoltà e non del senato accademico deliberare l'attivazione di un master e di come l'attivazione in oggetto debba assumere i connotati dell'eccezionalità dovuti alla consolidata esperienza maturata nelle precedenti otto edizioni e al ristretto lasso di tempo presente prima dell'inizio;

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Domenico Patassini, il quale dichiara la disponibilità della facoltà di pianificazione del territorio ad assumere la gestione del master purchè vengano garantite le condizioni organizzative e finanziarie rispettivamente con l'assegnazione di una persona dedicata e che il conto economico proposto sia rivisto alla voce "quote luav e DP per assegno di ricerca" prevedendo il calcolo delle quote per l'ateneo (6% del corrispettivo) e per il centro di responsabilità gestore dell'attività (almeno il 9% del corrispettivo) definite dall'articolo 5, comma 1 del regolamento di ateneo per le attività in convenzione e così come stabilito dalla senato accademico nella seduta del 16 febbraio 2005;

Alberto Ferlenga e Roberto Sordina i quali concordano tutti sulla necessità e opportunità di attivare una struttura dedicata alla gestione dei master e dei corsi di formazione finalizzata e permanente.

6 Regolamenti interni:

a) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav (rif. delibera n. 6 Sa/2010/Asd)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento proposto

b) regolamento di ateneo per i Visiting professor (rif. delibera n. 7/Sa/2010/ricerca)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento proposto

7 Personale dell'Università luav:

a) assegnazione di 5 posti di ricercatore universitario alle facoltà dell'ateneo ex D.M. 24 novembre 2009, n. 212 "Ripartizione stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori" (rif. delibera n. 8 Sa/2010/risorse umane)

alle ore 14,00 esce il prof. Renzo Dubbini

delibera a maggioranza, con l'astensione dei professori Medardo Chiapponi e Paolo Legrenzi e dello studente Leonardo Cabiddu, di avviare le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di 5 posti di ricercatore universitario assegnandoli alla facoltà di architettura.

Il senato accademico, in considerazione di quanto disposto dal Ministero con la nota prot. 160 del 4 settembre 2009, invita altresì la facoltà di architettura ad individuare, per la copertura di detti posti, settori scientifico disciplinari di interesse comune anche per le facoltà di pianificazione del territorio e di design e arti.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Giancarlo Carnevale, il quale evidenzia la situazione di sofferenza didattica in cui versa la facoltà di architettura alla luce dei 39 trasferimenti di docenti avvenuta in questi ultimi anni e alla decurtazione dei contratti di insegnamento che si creerà il prossimo anno accademico. Prende atto della necessità che coinvolge anche la facoltà di design e arti ma ricorda anche come ci sia stato in anni passati un intervento collettivo di tutto l'ateneo per sopperire ai problemi creatisi. Alla luce di quanto esposto caldeggia l'assoluta necessità di veder assegnati i posti in oggetto alla facoltà di architettura;

Medardo Chiapponi, il quale rileva l'insostenibilità della situazione della facoltà di design e arti in riferimento ai requisiti minimi richiesti per l'attivazione dell'offerta formativa oggi ulteriormente aggravata dai trasferimenti e dai pensionamenti avvenuti negli ultimi anni che hanno portato ad una graduale riduzione dell'organico strutturato. Rileva altresì che la carenza della facoltà sulle discipline caratterizzanti non può essere coperta con l'utilizzo dei ricercatori eventualmente assegnati e individuati dalla facoltà di architettura;

Domenico Patassini, il quale esprime la propria perplessità nei confronti della situazione della facoltà di pianificazione del territorio la quale vedrà, nell'anno accademico 2010/2013,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010
verbale n. 1 Sa/2010

pagina 7/9

un organico di 23 docenti contro i 30 dell'anno accademico 2008/2009 con le relative ripercussioni che si creeranno nei confronti dell'offerta didattica erogata dalla facoltà in settori scientifico disciplinari strategici quali sociologia, progettazione urbanistica, tecnologia e ambiente. A questo si aggiungono i pensionamenti di docenti altamente qualificati e con grande competenza e il fatto che il dottorato di ricerca in planning ha prodotto diplomati di alto livello assunti poi come docenti da altri atenei. Alla luce di questo ritiene opportuno e necessario che i posti in oggetto afferiscano ad aree di didattica e di ricerca comuni a tutte le facoltà dell'ateneo;

Donatella Calabi, Roberto Sordina e Armando Dal Fabbro i quali tutti rilevano e concordano sulla necessità di recuperare i valori istituzionali non solo in riferimento ai requisiti minimi ma piuttosto in un'ottica di prospettiva sui settori fondanti della tradizione di luav e di rispettare gli accordi assunti negli anni scorsi

Alberto Ferlenga il quale ritiene che la difficile situazione della facoltà di design e arti possa essere risolta solo attraverso una analisi dell'assetto dell'ateneo nella prospettiva dell'attivazione delle scuole spostando la questione dell'assegnazione dei posti di ricercatore sull'individuazione delle discipline da sviluppare piuttosto che sulle facoltà;

Salvatore Russo, il quale nel puntualizzare che il corso di scienze e tecnica delle costruzioni è privo da 18 anni di un ricercatore, chiede la possibilità di affiancare ai 5 ricercatori delle figure tecniche di alto profilo con un ruolo di supporto
il direttore amministrativo **Aldo Tommasin** il quale precisa che la richiesta avanzata dal prof. Russo deve essere vista alla luce di quanto verrà stabilito dal Miur in base ai sovvenzionamenti stanziati e a quanto verrà deciso in merito ai contratti di collaborazione alla didattica

8 Scuola di specializzazione interateneo per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria - SSIS del Veneto: adozione di misure prudenziali in ambito patrimoniale e amministrativo-gestionale (rif. delibera n. 9/Sa/2010/Da-ai)

delibera all'unanimità di approvare le seguenti linee di indirizzo:

- il patrimonio della SSIS del Veneto, accertato dall'Università Cà Foscari in sede di disattivazione della struttura, sarà devoluto alle Università di Padova, Verona, Cà Foscari e luav di Venezia nella misura che sarà convenuta dagli stessi atenei veneti, mediante apposito accordo convenzionale. In tale sede, le università del Veneto potranno riservare, d'intesa tra loro, una quota-parte del patrimonio della SSIS al centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata, di cui la SSIS è partner;
- nel periodo che precede la disattivazione, la SSIS e i suoi organi di governo e di gestione dovranno adottare prudentemente ogni misura idonea a preservare la consistenza del relativo patrimonio e, nel contempo modificarne in modo significativo la relativa entità, in assenza di un formale ed esplicito assenso da parte degli atenei veneti partecipanti alla SSIS. A mero titolo esemplificativo, costituisce modificazione significativa del patrimonio della SSIS del Veneto ogni atto che comporti un impegno di spesa superiore a € 50.00,00 per singola tipologia di spesa, con divieto di artificiosi frazionamenti

9 Promozione eventi e convegni di ateneo: congresso dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva. Retorica del visibile. Strategie dell'immagine tra significazione e comunicazione (rif. delibera n. 10/Sa/2010/eventi e convegni)

delibera all'unanimità di approvare la partecipazione di luav alla realizzazione del congresso in oggetto per il quale non concede alcun contributo finanziario a carico del bilancio di ateneo ad eccezione del necessario supporto amministrativo.

Il senato accademico esprime altresì il seguente indirizzo:

- che qualora tale tipologia di attività sia proposta dalle unità di ricerca i fondi per la realizzazione siano reperiti in quelli assegnati alle unità stesse nell'ambito della pianificazione delle risorse per la ricerca per le attività culturali e secondo le procedure appositamente definite dal dipartimento luav per la ricerca;
- che qualora tali attività siano proposte da associazioni o organismi esterni siano

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010
verbale n. 1 Sa/2010

pagina 8/9

autofinanziati

10 Convenzioni:

a) accordo quadro tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Buziol (rif. delibera n. 11/Sa/2010/far)

b) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e il Centro Studi Arsenale (rif. delibera n. 12/Sa/2010/far)

c) rettorato – servizio progetti internazionali: protocolli d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania) e con l'University of Pecs (Ungheria): rinnovo (rif. delibera n. 13/Sa/2010/progetti internazionali)

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: accordo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA per l'esecuzione dell'attività di ricerca "Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici" (rif. delibera n. 14/Sa/2010/ric/territorio)

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Sistemi Territoriali Spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto – Studi preliminari relativi al sistema insediativo" (rif. delibera n. 15/Sa/2010/ric/territorio)

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" – integrazione programma S.E.E. - progetto Natreg (rif. delibera n. 16/Sa/2010/ric/territorio)

g) sistema dei laboratori – laboratorio di scienza delle costruzioni : convenzione con Polielit srl per l'integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore" (rif. delibera n. 17/Sa/2010/Labsco)

h) sistema dei laboratori – laboratorio di cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Regione del Veneto per la formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, definizione di un quaderno per le buone pratiche, creazione di un sito web e formazione di un data base (rif. delibera n. 18/Sa/2010/Circe/cartografico)

delibera all'unanimità di approvare la stipula degli accordi, dei protocolli e delle convenzioni sopra elencati

11 Varie ed eventuali

a) Fondazione Scuola Studi Avanzati in Venezia: nomina di un rappresentante dell'Università luav componente del collegio dei revisori dei conti (rif. delibera n. 19/Sa/2010/rettorato)

delibera all'unanimità di confermare il prof. Antonino Gianquinto quale rappresentante di luav nel collegio dei revisori dei conti della Fondazione Scuola Studi Avanzati in Venezia

b) promozione eventi e convegni di ateneo: seminario nazionale su: "Sicurezza e conservazione dei beni culturali colpiti da sisma - Strategie e tecniche di ricostruzione ad un anno dal terremoto abruzzese" (rif. delibera n. 20/Sa/2010/eventi e convegni)

delibera all'unanimità di approvare la partecipazione di luav all'organizzazione del seminario nazionale su "Sicurezza e conservazione dei beni culturali colpiti da sisma - Strategie e tecniche di ricostruzione ad un anno dal terremoto abruzzese"

c) attivazione del master annuale di secondo livello in architettura della nave e dello yacht – II edizione (rif. delibera n. 21/Sa/2010/da-ai)

esprime parere favorevole sull'iniziativa e delibera all'unanimità di rinviare ad una prossima

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

27 gennaio 2010 verbale n. 1 Sa/2010	pagina 9/9
---	------------

seduta ogni deliberazione in merito all'attivazione della seconda edizione del master annuale di secondo livello in architettura della nave e dello yacht a seguito dell'individuazione della struttura amministrativa a cui affidare la gestione del master stesso.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15,10.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 1 Sa/2010/da-ai	pagina 1/1
--	------------

2 Approvazione verbali delle sedute del 18 dicembre 2009

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute di insediamento e ordinaria del 18 dicembre 2009; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 18 dicembre 2009.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 2 Sa/2010/da-ai	pagina 1/2
--	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 18 dicembre 2009 n. 1290 Rinnovo dei protocolli d'intesa tra l'Università luav di Venezia e Universidad de Chile (Cile), Universidad Nacional de Rosario (Argentina), Universidad Catolica de Santiago de Guayaquil (Ecuador) (progetti internazional/cc)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 1292 Accordo con l'Associazione "100x100" per il sostegno alla realizzazione del "100x100 Venezia – progetto residenzialità" (Da-ai/mb)

decreto rettorale 21 dicembre 2009 n. 1295 Proroga del mandato degli organi della Fondazione luav (Da-ai/bg)

decreto rettorale 16 dicembre 2009 n. 1300 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Università luav di Venezia e la direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Aquilaia: progetto memoria" e approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 1301 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e Università luav di Venezia per la collaborazione relativa all'applicazione sperimentale della direttiva per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale ai beni artistici mobili nell'ambito del patrimonio delle Gallerie dell'Accademia di Firenze e approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 1302 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali – direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e Università luav di Venezia per la collaborazione relativa all'applicazione sperimentale della direttiva p.c.m. per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale del 12 ottobre 2007 all'ala di ponente degli Uffici a Firenze e approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 22 dicembre 2009 n. 1305 Finanziamenti Legge Regionale del 18 maggio 2007 n. 9 – autorizzazione alla presentazione di una proposta di accordo di collaborazione tra Università luav di Venezia e Panotec Srl per l'esecuzione della ricerca "Sistema modulare integrato per la copertura di edifici, basato su materiali compositi, con parametri di eccellenza energetica e funzionale" (rettorato)

decreto rettorale 16 dicembre 2009 n. 1316 Stipula del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e il Kigali Institute of Science and Technology in Ruanda (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 1332 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Università luav di Venezia e Comune di S. Gervasio Bresciano per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo valutazione dell'impatto ambientale del progetto: "Realizzazione di un impianto adibito alle operazioni di recupero, trattamento e stoccaggio di terreni di bonifica" presentato dalla società Teresa S.r.l. e approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 12 Concessione patrocinio gratuito al concorso dal titolo "Realizzazione di una idea di progetto che meglio interpreti il sistema costruttivo Emmedue" (rettorato)

decreto rettorale 21 dicembre 2009 n. 33 Concessione patrocinio gratuito alla pubblicazione del libro "Michelangelo a San Pietro. Progetto, cantieri e funzione delle cupole minori" (rettorato)

decreto rettorale 20 gennaio 2010 n. 56 Autorizzazione alla stipula di un incarico di consulenza archivistica per l'analisi delle esperienze storiche di connubio tra tradizione e modernità nell'edilizia moderna, con particolare riferimento al lavoro dell'arch. Edoardo Gelineer nell'ambito del progetto "Alphouse" – programma di cooperazione territoriale europea "spazio alpino" – con Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 2 Sa/2010/Da-ai	pagina 2/2
--	------------

approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (Ap/Im)
decreto rettorale 21 gennaio 2010 n. 65 Nomina dei rappresentanti di luav
 nell'Associazione CIVEN – Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie
 (da-ai/bg)
**Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra
 elencati.**
I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.
Il senato accademico ribadisce e delibera altresì il seguente indirizzo:
che la decretazione rettorale in materie di attribuzione di altri organi sia limitata a
casi straordinari di necessità e d'urgenza così come stabilito dall'articolo 4, comma 1
lettera h) dello statuto di luav e che le richieste di patrocinio siano riportate
nell'ambito delle competenze e della valutazione del rettore senza necessità di
ratifica da parte del senato medesimo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 3 Sa/2010/da-ai

pagina 1/2

4 Linee guida per il riassetto della struttura di gestione a supporto della didattica e della ricerca nelle more dell'avvio della riforma Gelmini e dei provvedimenti conseguenti alla nota del Miur prot. 160 del 4 settembre 2009

Il presidente informa il senato che si rende necessario deliberare in merito al riassetto della struttura di gestione a supporto della didattica e della ricerca alla luce della riforma dell'università avviata con la riforma Gelmini, alla conseguente circolare del Miur n. 160 del 4 settembre 2009 e ai tagli al FFO previsti dalla legge n. 133/2008. Al riguardo rileva che secondo i termini indicati nella citata circolare n. 160, tali decisioni rivestono carattere di urgenza e che per giungere a definire le linee guida di attuazione, anche in forma sperimentale, sarà costituito entro il mese di marzo un "attivo" di ateneo.

Il presidente invita il direttore amministrativo ad intervenire nel merito.

Il **direttore amministrativo** evidenzia la necessità di tener conto di alcuni dati di contesto. Ricorda in particolare che per l'attuazione di quanto disposto dalla nota n. 160, l'attivazione dei corsi di studio deve avvenire nel rispetto dei requisiti di docenza e in relazione alla numerosità degli studenti.

Nell'immediato risulta perciò necessario verificare l'allineamento tra la struttura di gestione a supporto di didattica e ricerca e le nuove strategie dell'ateneo oltre che dare risposte organizzative sostenibili dal punto di vista finanziario alle criticità gestionali attuali manifestate dalla facoltà di architettura senza peraltro pregiudicare l'attuale assetto dell'area servizi alla ricerca e la futura riorganizzazione complessiva dell'ateneo.

Attualmente l'area servizi alla didattica si articola in:

- unità organizzative a supporto dei servizi di facoltà
- unità organizzative dedicate all'attività di back office
- unità organizzativa dedicata all'attività di front office centralizzata
- presidi di processi rilevanti (quali ad esempio il diritto allo studio, l'internazionalizzazione studenti e altri).

Al riguardo il direttore rileva che le criticità rilevate sono sostanzialmente legate all'impatto della circolare n. 160 sull'attuale offerta formativa di Iuav nonché sui servizi amministrativi dedicati e all'organico di personale tecnico e amministrativo necessario alle facoltà.

Ai fini della determinazione del numero teorico di personale tecnico e amministrativo necessario per ogni facoltà è stato definito un modello basato sul benchmark nazionale calcolato sull'offerta formativa erogata alla luce del superamento della peculiarità Iuav in merito al peso dei docenti a contratto.

Dall'analisi effettuata emerge che:

- la facoltà di architettura risulta sottodimensionata, relativamente all'organico tecnico amministrativo, di circa 3 unità;

- la presenza di personale con contratto part-time influenza in misura notevole

l'organizzazione del lavoro e ciò comporta la necessità in alcuni casi di alzare il livello della dotazione organica per coprire i periodi di maggiore attività;

- la dotazione della facoltà di design e arti va valutata alla luce della presenza del polo di Treviso, che richiede una parziale duplicazione delle strutture;

- nella valutazione della dotazione della facoltà di pianificazione va considerato che l'attuale modello organizzativo richiede una dotazione organica di soglia, identificabile in costi fissi, a prescindere dalla dimensione della facoltà.

Per quanto riguarda i servizi a sostegno dell'attività di ricerca, l'area servizi alla ricerca è attualmente articolata in:

- unità organizzative a supporto dei servizi alla scuola di dottorato
- unità organizzative dedicate all'attività di back office amministrativo contabile
- unità organizzative dedicate all'attività di supporto ai progetti di ricerca
- unità organizzative dedicate alla gestione dei finanziamenti FSE e delle convenzioni

Al riguardo sottolinea l'opportunità di continuare a garantire i presidi di sede ma rileva l'assoluta necessità di dare soluzione, indipendentemente dalla futuro assetto dell'ateneo,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 3 Sa/2010/da-ai

pagina 2/2

alle criticità rilevate nei servizi di supporto ai progetti di ricerca.

Nel medio periodo tale soluzione si può individuare in una revisione dell'assetto organizzativo della struttura gestionale coerentemente con le riforme ma nel breve periodo risulta opportuno rivedere l'attuale struttura gestionale a supporto della didattica e della ricerca mediante la ricollocazione del personale degli ex dipartimenti.

Il presidente avvia la discussione, nella quale intervengono i professori **Giancarlo Carnevale, Domenico Patassini, Medardo Chiapponi, Augusto Cusinato, Alberto Ferlenga e Luciano Vettoreto**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta, e chiede al senato di esprimersi in merito

Alla conclusione della discussione riprende la parola **Il presidente** il quale, con riferimento alle esigenze di breve periodo e tenuto conto delle regole attualmente vigenti, propone di procedere all'allocazione del personale appartenente agli ex dipartimenti, nella misura di 11 unità, mediante l'emanazione di un bando di mobilità a copertura della carenza di organico come segue:

- 4 unità ai presidi amministrativi delle sedi delle Terese ed ex Cotonificio
- 3 unità alle unità organizzative a supporto della ricerca
- 3 unità alla facoltà di architettura
- 1 unità alla facoltà di pianificazione del territorio con la finalità di garantire anche le funzioni di presidio amministrativo.

Al riguardo evidenzia che questo processo di mobilità dovrà comportare anche un coinvolgimento del personale tecnico amministrativo degli ex dipartimenti in modo tale da renderli parte integrante dell'organico di ateneo.

Intervengono i professori **Augusto Cusinato e Domenico Patassini** e i signori **Leonardo Cabiddu e Marco Paronuzzi** i quali dichiarano la loro astensione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del direttore amministrativo, vista la nota del Miur prot. 160 del 4 settembre 2009, tenuto conto degli effetti dei tagli al fondo di finanziamento ordinario previsti dalla legge 133/2008 e dopo ampia e approfondita discussione, delibera a maggioranza, con l'astensione dei professori Augusto Cusinato e Domenico Patassini e dei signori Leonardo Cabiddu e Marco Paronuzzi, di:

- avviare le procedure di mobilità interna al fine di ricollocare il personale tecnico amministrativo afferente agli ex dipartimenti nell'area servizi alla ricerca e nelle facoltà dell'ateneo come segue:

- 4 unità ai presidi amministrativi delle sedi delle Terese ed ex Cotonificio
- 3 unità alle unità organizzative a supporto della ricerca
- 3 unità alla facoltà di architettura
- 1 unità alla facoltà di pianificazione del territorio con la finalità di garantire anche le funzioni di presidio amministrativo.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 4 Sa/2010/Asd

pagina 1/2
allegati: 1

5 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: offerta formativa di luav per l'anno accademico 2010/2011: approvazione dei nuovi ordinamenti didattici (RAD)

Il presidente ricorda che gli adempimenti per l'attuazione delle offerte didattiche in regime DM 270/2004 per l'anno accademico 2010/2011 prevedono che entro il 31 gennaio 2010 si concludano le procedure finalizzate all'istituzione/trasformazione dei corsi di studio, mediante inserimento nella banca dati ministeriale.

Al riguardo il presidente rileva che nelle more dell'attivazione dell'offerta formativa dei corsi di studio già istituiti a decorrere dallo scorso anno accademico, per il nostro ateneo si tratta di deliberare l'istituzione di due nuovi corsi di studio della facoltà di design arti, che dal prossimo anno accademico potrebbero essere destinati a sostituire corsi di cui ai precedenti ordinamenti didattici.

Il primo è il corso di laurea in disegno industriale (già modifica di disegno industriale di cui al DM 509), attivato congiuntamente con l'Università della Repubblica di San Marino, dettagliatamente descritto nell'allegato (allegato 1 di pagine 6).

Negli anni a venire tale corso di laurea, per come è strutturato, potrebbe continuare ad essere attivato esclusivamente nel caso persistessero i rapporti convenzionali con San Marino. Non essendovi tale certezza, si propone a titolo cautelativo di istituire un corso di studi con medesima denominazione, caratteristiche e ordinamento sostanzialmente analoghi all'omonimo corso in vigore, ma senza titolo congiunto con San Marino. Tale nuovo corso di laurea non convenzionato con l'ateneo estero potrà essere attivato esclusivamente, ove ne ricorressero le condizioni, in presenza delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie, in sostituzione del corso di laurea in regime di convenzione.

Il secondo corso di studio, dettagliatamente descritto nell'allegato (allegato 2 di pagine 5) che si propone di istituire è il corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, in classe LM 65 "Scienze dello spettacolo e produzione multimediale", che sarebbe destinato a sostituire fin dal prossimo anno accademico i due corsi di laurea magistrali in progettazione e produzione delle arti visive e in scienze e tecniche del teatro (entrambi in classe LM 65). In un quadro infatti in cui la validità del progetto culturale dei due corsi attuali deve necessariamente coniugarsi con un'esigenza di contenimento in termini di risorse e con un'esigenza di razionalizzazione dell'offerta formativa, la progettazione di un unico corso di studio che salvaguardi, a livello di curriculum o di personalizzazione del piano di studio, gli obiettivi formativi specifici dei due corsi precedenti, si tradurrebbe anche in un elemento di qualificazione dell'offerta, che potrebbe beneficiare delle sinergie che si creerebbero e delle possibilità di costruire per gli studenti iscritti un'offerta arricchita e conseguentemente maggiormente personalizzabile a seconda delle diverse vocazioni individuali.

Il presidente sottolinea che l'accorpamento dei due corsi di studio di secondo livello in un corso di laurea magistrale in teatro e arti visive si pone in linea con le previsioni e raccomandazioni contenute nella nota del Ministero n. 160 del 4 settembre 2009, avente per oggetto "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio".

La nota infatti prospetta la necessità di maggiori interventi di razionalizzazione, che a breve comporteranno una revisione dell'impianto normativo che regola l'istituzione e attivazione dei corsi di studio. L'insieme degli interventi annunciati porterebbe ad una ulteriore razionalizzazione dei corsi di studio, nella direzione di una riduzione dei percorsi formativi e di un forte ridimensionamento dell'offerta universitaria. Gli obiettivi della revisione dell'impianto normativo vanno nella direzione di una effettiva sostenibilità dell'offerta formativa, di un'eliminazione degli ostacoli organizzativi e formali alla libera circolazione degli studenti e di un'offerta formativa qualificata.

Per queste ragioni il presidente propone di deliberare l'istituzione dei seguenti corsi di studio per la facoltà di design e arti:

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 4 Sa/2010/Asd	pagina 2/2 allegati: 2
--	---------------------------

- corso di laurea in disegno industriale, classe L 4, attivabile nel caso in cui non fosse possibile attivare l'attuale omonimo corso di laurea in convenzione con l'Università di San Marino;

- corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, classe LM 65, attivabile fin dall'anno accademico 2010/2011 in sostituzione degli attuali corsi di studio di secondo livello in progettazione e produzione delle arti visive e in scienze e tecniche del teatro. L'attivazione di tali corsi è subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico udita la relazione del presidente e rilevata l'imminente scadenza per la conclusione delle procedure finalizzate all'istituzione/trasformazione dei corsi di studio ai sensi del DM 270/2004, delibera all'unanimità di approvare i nuovi ordinamenti didattici (RAD) per l'anno accademico 2010/2011 con l'istituzione dei seguenti corsi di studio per la facoltà di design e arti:

- corso di laurea in disegno industriale - classe L 4. Il corso sarà attivato nel caso in cui non fosse possibile attivare l'attuale omonimo corso di laurea in convenzione con l'Università di San Marino;

- corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, classe LM 65, attivabile fin dall'anno accademico 2010/2011 in sostituzione degli attuali corsi di studio di secondo livello in progettazione e produzione delle arti visive e in scienze e tecniche del teatro.

L'attivazione di tali corsi è subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-4 - Disegno industriale
Nome del corso	Disegno Industriale modifica di: Disegno Industriale (1208700)
Nome inglese	Industrial and Communication Design
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D08
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Disegno Industriale (VENEZIA cod 34889)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	20/01/2010
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/01/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	DESIGN e ARTI
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Corsi della medesima classe	• Design della moda approvato con D.M. del 08/05/2009
Numero del gruppo di attività	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno Industriale

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodotti moda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.). E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

(DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso è destinato ad essere attivato in sostituzione dell'omonimo corso in Disegno Industriale (titolo congiunto con l'Università di San Marino istituito nel 2009/10 in regime DM 270 e già modifica di Disegno Industriale DM 509).
Il corso di laurea istituito lo scorso anno essendo titolo congiunto con un ateneo estero potrebbe continuare ad essere attivato esclusivamente nel caso in cui persistessero i rapporti convenzionali con San Marino. Non essendovi la certezza del proseguimento dei rapporti convenzionali con l'ateneo estero, e pur mantenendo la volontà di proseguire nell'erogazione del titolo congiunto, a titolo cautelativo si propone di istituire un corso con medesima denominazione, caratteristiche e ordinamento analoghi all'omonimo corso in vigore, ma senza titolo congiunto.
Tale nuovo corso potrà essere attivato esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile attivare il corso in convenzione. Rimane la validità degli elementi distintivi che hanno caratterizzato la progettazione di adeguamento dell'ordinamento del corso alla nuova normativa, esito di un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo. Ne è risultata una sostanziale razionalizzazione dell'offerta (numero esami, scansione temporale dei curricula, contenuto specifico degli insegnamenti), in particolare:
il potenziamento delle attività laboratoriali, inteso come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale;
la riduzione del numero delle prove desame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari;
la definizione di contenuti affini ed integrativi, intesa come approfondimento e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti;
la definizione delle modalità di maturazione delle attività a scelta dello studente maggiormente raccordato con il percorso formativo;
la definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.
Il rafforzamento del legame con il territorio attraverso le diverse tematiche caratterizzanti la sperimentazione progettuale e la ricerca collegata
Tutte queste misure si sono rivelate un potente strumento di qualificazione dell'offerta formativa, pertanto vengono mantenute nel corso di studio che si intende istituire.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

(TESTO DELLO SCORSO ANNO; DA ADEGUARE)

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano la razionalizzazione dell'offerta non a scapito di esperienze laboratoriali, interdisciplinari, attenzione agli sbocchi professionali emergenti, ai tirocini e ulteriore rafforzamento col già consolidato legame col territorio.
Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentality dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali.
Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro.
E in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo caratterizzante questo corso di laurea è la formazione di un profilo integrato con competenze operative sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione. Questa scelta è legata, da un lato, alla volontà di fornire le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni della laurea magistrale in Design. Dall'altro, alla volontà di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria. L'obiettivo principale è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso accentuando la preparazione sul versante del prodotto o della comunicazione.
Questa opportunità di caratterizzare in un senso o nell'altro una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel terzo anno, anche laboratori progettuali inerenti rispettivamente il design del prodotto o della comunicazione. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi.

Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

L'organizzazione didattica del percorso formativo conferma la sperimentata struttura del corso, con laboratori pluridisciplinari, lezioni teoriche critiche, workshop e uno stage obbligatorio al terzo anno. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I corsi suddivisi nei tre anni coprono tre principali aree disciplinari:

1. scientifico-tecnologiche
2. storico-critiche, umanistiche ed economiche
3. discipline di supporto alla progettazione

I laboratori applicativi prevedono esperienze di progettazione sia nel campo degli artefatti industriali che in quello della grafica e della comunicazione visiva.

Si acquisiscono competenze sia di tipo progettuale sia di tipo tecnico-scientifico. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio obbligatorio per tutti gli studenti del corso di studio.

Gli obiettivi di apprendimento sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Manifesto degli studi illustrando i contenuti minimi dei Laboratori di progettazione, delle Discipline strumentali di base, delle Tecnologie, delle Discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.

Laboratori di progettazione

In ogni laboratorio di progettazione vengono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.

Il Regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione sono legate all'acquisizione di conoscenze relative alle metodologie della progettazione e alla loro applicazione in modo autonomo. Tali capacità e conoscenze fanno riferimento anche alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design consentendo ai laureati di accedere alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo di studi.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso lezioni frontali relative alle singole discipline, organizzate sui tre anni di corso sulla base di un progressivo accrescimento delle conoscenze.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esercitazioni ed esami finali che si concretizzeranno in colloqui orali e produzione di elaborati, inclusi presentazioni multimediali e modelli.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace avviene attraverso:

lo sviluppo di capacità creative e progettuali direttamente derivanti dalle esperienze svolte nell'ambito di attività applicative, caratteristiche del secondo e del terzo anno; l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto in tutti gli aspetti: progettazione, ingegnerizzazione, pianificazione dei prodotti, progettazione dei servizi, esecuzione, comunicazione e commercializzazione.

La realizzazione di questo obiettivo sarà perseguita attraverso i laboratori. Lo stage obbligatorio rappresenta un ulteriore momento di applicazione di conoscenze e capacità di comprensione attraverso la concreta collaborazione con il mondo produttivo.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esami su progetto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo dimostreranno di:

essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;

dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;

essere in grado di raccogliere e interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti del design dimostrando di sapere situare un determinato prodotto nel contesto attuale;

di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al design;

di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto della complessità dei contesti;

di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

In sintesi, progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale.

L'obiettivo viene perseguito in particolare attraverso la frequenza obbligatoria dei corsi teorici che sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale. La grande importanza attribuita al design della comunicazione in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato (design del prodotto e design della comunicazione) assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi.

La verifica delle abilità comunicative degli studenti avverrà attraverso le applicazioni progettuali e altri prodotti scientifici.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in disegno industriale, attraverso le acquisizioni teoriche maturate sviluppa una cultura critica del design in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al saper fare che al proseguimento del proprio percorso formativo.

Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea in disegno industriale è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

capacità di pensiero razionale ed astratto,

capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi

capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,

capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione

capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema

conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi, che prevederà anche gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti che non superino positivamente la verifica.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso o su un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni.

L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, elaborato senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.).

Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:

- . leggere i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;
- . fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori;
- . stendere relazioni tecniche;
- . realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- . produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

Il corso prepara alla professione di

- Disegnatori commerciali ed industriali - (3.4.4.2.4)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il passaggio alla classe L4 Disegno industriale del corso di laurea in Design della moda è dovuto alla volontà, alla fine del primo triennio di attività del corso di studi, di consolidare la sua impostazione progettuale e sperimentale. A tal fine, la classe L4 appare più idonea a caratterizzare il corso di laurea della facoltà di design e arti Iuav rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipicamente dei corsi di studio attivati nelle facoltà di Lettere. Questa scelta è anche legata alla volontà di garantire ai laureati in design della moda la possibilità di proseguire gli studi all'interno della nuova laurea magistrale in Design e alla necessità di considerare in maniera integrata il primo e il secondo livello, individuando con chiarezza le differenze, ma anche gli elementi di continuità e il profilo in ingresso alla laurea magistrale. Esistono alcuni punti di contatto con l'altra laurea della classe L4 riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali. Il corso di laurea in design della moda inoltre fornisce una formazione maggiormente incentrata sugli aspetti della produzione artigianale e artistica, sul costume e la sua storia. La presentazione dei risultati del lavoro progettuale trova il suo momento di sintesi nella sfilata, che a sua volta diventa oggetto di progettazione. Sin dal 2001 il corso di laurea in disegno industriale, anch'esso afferente alla classe 4, ha registrato una consistente domanda di formazione: a fronte di una programmazione degli accessi a 120 posti, le domande di iscrizione sono state sempre superiori a 600 unità e non hanno subito flessioni in corrispondenza dell'attivazione del corso di laurea in design della moda. Il mondo industriale, imprenditoriale, professionale hanno, fino ad oggi, premiato questa articolazione riconoscendo il valore specifico e la distinta vocazione professionale dei percorsi di formazione offerti, che trovano radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese, aprendo prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca.

Il Rettore dichiara che nella misura del regolamento didattico del corso di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi o curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/2/2007 art. 1.52.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli Interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	40	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione	8	12	8
Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/01 Diritto privato SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		52 60		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
	ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea			

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Altre attività

Ambito disciplinare		CFU min.	CFU max.
A scelta dello studente		18	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera o)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5, lett. d			
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	14	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5, lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		50 - 50	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe

(ICAR/13 ICAR/16 ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/16 ING-IND/22 L-ART/03 L-ART/06 M-FIL/04 M-FIL/05 M-PSI/01 SECS-P/07 SECS-P/08)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nel campo del design del prodotto e in quello del design della comunicazione.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Teatro e Arti Visive <i>modifica di: Progettazione e produzione delle arti visive (1209039)</i>
Nome inglese	Visual and Performing Arts
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D67
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Progettazione e produzione delle arti visive (VENEZIA cod 14647)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	20/01/2010
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	La Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni è obbligatoria
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	DESIGN e ARTI
Massimo numero di crediti riconoscibili	30

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere; avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La riprogettazione della laurea magistrale in progettazione e produzione delle arti visive si fonda su alcuni elementi distintivi:
equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
stretto rapporto fra didattica e ricerca;
partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali e laboratoriali;
coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni; detti progetti e ricerche sono da intendersi sia nell'ambito della riflessione teorica che in quello del diretto esercizio dell'esperienza creativa
elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa, sia per quanto riguarda i laboratori, sia per la varietà delle discipline teoriche che vengono in gran parte condivise tra tutte le lauree magistrali.
In occasione della trasformazione del corso è stata avviata un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo, con l'obiettivo di valorizzare le competenze dei qualificati e noti professionisti che insegnano presso il corso di laurea magistrale. A tal fine sono stati previsti interventi sull'ordinamento didattico, sul calendario e sull'orario allo scopo di consentire diverse forme di coinvolgimento e diverse durate per il loro impegno.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano la contemporaneità di attività laboratoriali e discipline teoriche (laboratori sperimentali, seminari teorico critici), e l'attenzione alle esperienze di stage/tirocinio. Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentale dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali. Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

E in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che lateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Visive/Visual and Performing Arts si inserisce nella tradizione dello IUAV nata dall'insegnamento dell'Architettura ed estesi a tutti i campi del progetto come base della conoscenza e del fare.

Il corso di laurea magistrale è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni del fare artistico e da dare risposta alla crescente domanda nel mondo della comunicazione sviluppata attraverso le immagini o comunque i segni non verbali di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe figure europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento artistico, sia nell'ambito delle arti visive, sia in quello del teatro e della moda.

La produzione e la progettazione di un evento artistico non si limita alla creazione, alla produzione di un'opera, di una performance o di uno spettacolo, ma si estende anche ai complessi itinerari della pratica curatoriale, del museo, della critica e della storia dell'arte nell'accezione più vasta del termine, dell'editoria specializzata, della consulenza culturale, dell'assunzione di responsabilità più articolate nonché di funzioni di direzione artistica di teatri, festival o istituzioni culturali e di processi creativi nel mondo della moda.

Obiettivo del corso di laurea magistrale è dunque da un lato formare giovani artisti e figure dirigenziali nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di progettare e realizzare autonomamente progetti e opere che utilizzino diverse tecniche espressive, con autonomia creativa e matura consapevolezza critica. Dall'altro di formare studiosi delle discipline artistiche, con una capacità critica affinata dalla diretta frequentazione della prassi creativa, e fiancheggiatori specializzati sul piano organizzativo delle esperienze di produzione estetica sia sul fronte delle arti visive che su quello del teatro e della moda (curatori, editor, direttori artistici e di produzione, Dramaturg, direttore creativo).

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, che intrecciano tecniche e prospettive diverse, e in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali (aggiornati), nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali.

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano alla produzione artistica, teatrale e della moda, sia a chi desideri approfondire le pratiche storico-critica e curatoriale nei medesimi ambiti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi storico-artistici recenti e nell'ambito della riflessione e della prassi scenica (con particolare riguardo alla regia, alla drammaturgia, alla progettazione dello spazio scenico e dei costumi e all'organizzazione), tale da porlo in grado di produrre opere d'arte, o prendere parte ad un processo di creazione teatrale, o di poter agire in ambito storico-critico. Nel settore della critica delle arti visive e della programmazione artistica di Festival e Teatri si prevede che gli studenti arrivino a potere comprendere il modo e la storia del fare mostre e in generale dell'esporre in musei o rassegne temporanee, così come del definire le linee guida di programmazione di un cartellone di rassegna tematica o di stagione teatrale ordinaria. Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimenti storico-critici tali da consentir loro di intraprendere la ricostruzione filologica di un processo artistico o di dedicarsi all'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e del passato.

Determinante, in ottica di performing arts, l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi il mondo dell'arte e del teatro. La capacità di selezionare per temi e per aspetti rilevanti un gruppo di opere o spettacoli è considerata centrale.

Tali obiettivi si raggiungono tramite

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici
- attività laboratoriali avanzate
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà nella pratica artistica o nell'esercizio della teoria, sotto forma di elaborazione e concreta realizzazione di progetti, sia nell'ambito dell'arte visiva, sia in ambito teatrale; scrittura critica e creativa; organizzazione di mostre; gestione di una programmazione artistica; ricerca storica avanzata. Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati, nel loro percorso formativo, con gli aspetti della progettazione artistica.

Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali, distinti in laboratori di allestimento, di pratiche artistiche e sceniche. Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica, permettendo agli studenti di sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a temi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazione delle esperienze nel campo dell'arte visiva e del teatro, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.

Inoltre, nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo delle performing arts, attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con artisti e critici affermati, stage in istituzioni culturali e teatrali italiane e straniere, a realizzazione di spettacoli.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare artistico, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere note opere, mostre, spettacoli, elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, oggetto di alcuni corsi teorici, e in particolare attraverso la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi scenici, espositivi e seminariali, convegni e giornate di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli: dalla loro attitudine ad assimilare i testi e le immagini colte nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi costitutivi di una performance teatrale. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono: il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti; lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Nevalgico, a questo scopo, è il confronto coi docenti e coi colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del percorso formativo proposto dal corso di studio e dall'attuale dibattito sull'esperienza artistica.

L'impostazione didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività didattiche sia laboratoriali che teoriche.

Conoscenze richieste per l'accesso

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

(DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione

artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art. 11, comma 3-d)

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore ed eventualmente un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o di un gruppo di opere, o di un evento teatrale, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40 cartelle e deve presentare una bibliografia e note a piè di pagina, redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreto sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista o svolgere attività diversificate e complesse con istituzioni teatrali, sia a chi desideri approfondire la pratica critica, curatoriale e organizzativa. Il Corso è comunque aperto anche a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito delle arti visive e teatrali con attenzione specifica sul contemporaneo.

Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Il corso di laurea fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico, negli ambiti di: arti visive, moda e teatro. Gli sbocchi occupazionali si individuano in:

artisti visivi;
coordinatori di processi basati su équipe creative;
art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicistica in generale;
curatori legati alle istituzioni museali e gallerie private o pubbliche;
curatori di esposizioni temporanee, in ambiti culturali e commerciali;
esperti per la progettazione di eventi, iniziative culturali e artistiche, negli ambiti delle arti visive, della moda e del teatro, in istituzioni pubbliche o private;
consulenti per case d'asta;
consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche;
critici e storici delle arti visive, del teatro e della moda;
quadri dirigenti nell'ambito dell'editoria specializzata nelle discipline artistiche;
registi, scenografi, costumisti;
direttori dei processi di produzione teatrali;
professioni di arte drammatica;
Dramaturg e drammaturghi;
critici teatrali;
creatore di moda, capace di creare collezioni d'abbigliamento e di accessori e nuovi concept di prodotti;
direttore creativo in grado di elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e intrecciano diversi livelli progettuali

Il corso prepara alla professione di

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e specialisti assimilati - (2.5.4.5)
- Pittori, scultori, restauratori d'arte ed assimilati - (2.5.5.1)
- Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi - (2.5.5.2)

Il relatore dichiara che nella stesura del regolamento didattico del corso di studio il presente corso di studio è stato arricchito di almeno 30 crediti dagli altri corsi o arricchito della materia di base, ai sensi del DM 148/2007 art. 1 §2.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settori	CFU		minimo da D.M. per ambito
		min	max	
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 Letteratura inglese	0	6	-
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	14	14	-
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	48	-
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria del linguaggio M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		56		
Totale Attività Caratterizzanti		56 - 80		

Attività affini

ambito disciplinare	settori	CFU		minimo da D.M. per ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-FIL/01 - Filosofia teoretica ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica SECS-P/02 - Politica economica L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/07 - Musicologia e storia della musica ICAR/13 - Disegno industriale M-FIL/05 - Filosofia e teoria del linguaggio ICAR/17 - Disegno ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/12 - Storia economica SPS/07 - Sociologia generale	12	12	12
Totale Attività Affini		12 - 12		

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5, lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		10-12	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108-134
Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe

(ICAR/13 ICAR/14 ICAR/16 ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/11 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 M-FIL/02 M-FIL/04 M-FIL/05 SPS/07)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori scientifico disciplinari rilevanti per tutti i corsi di studio della facoltà e, in particolare, permettere la condivisione di tale offerta tra tutti gli studenti delle lauree magistrali.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 5 Sa/2010/fpt	pagina 1/4 allegati: 1
--	---------------------------

5 Didattica e formazione:

b) attivazione del master universitario di secondo livello in "Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento" - formato a distanza - anno accademico 2009/2010

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta per l'attivazione, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e dell'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo, della nona edizione del master universitario annuale di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento - formato a distanza - anno accademico 2009/2010.

Il direttore del master è il prof. Luigi Di Prinzio.

Il presidente illustra al senato gli obiettivi formativi e l'organizzazione del corso.

Il presidente ricorda che sono state realizzate otto edizioni del master, di cui sei nel formato a distanza e due nel formato a contatto.

Si prevede l'inizio dell'attività didattica della nona edizione a marzo -aprile 2010 con un partenariato articolato composto da Consorzio Nettuno, Istituto Geografico Militare, Regione del Veneto-Segreteria del territorio, facoltà di pianificazione del territorio dell'Università Iuav di Venezia.

Il master prevede il pagamento di una tassa di iscrizione di € 3.600, per un numero massimo di 30 iscritti laureati e un numero minimo di 20. Il corso completo vale 60 CFU. Nell'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 33) sono dettagliati: 1. il progetto didattico; 2. l'articolazione di dettaglio di obiettivi e contenuti; A. lo schema di calendario; B. l'elenco delle tesi del master dalla prima edizione alla sessione del 9 ottobre 2009; C. la nota sull'edizione in corso.

Obiettivi formativi

Obiettivo formativo principale è quello di consentire a giovani laureati, professionisti e/o dipendenti delle amministrazioni pubbliche (in possesso di laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei precedenti ordinamenti) di integrare i propri profili e competenze disciplinari e professionali con concetti, metodi e strumenti che appartengono all'area delle nuove tecnologie per il territorio e l'ambiente.

L'insieme di queste tecnologie - peraltro in continua evoluzione ed integrazione - sono di fatto ormai strumenti ineludibili per l'acquisizione e l'uso delle informazioni georeferenziate per il governo e la gestione innovativa del territorio e dell'ambiente sia nel contesto della Pubblica Amministrazione che in quello di studi professionali o di azienda.

Gli obiettivi formativi si articolano sia sul versante del sapere:

- conoscere i fondamenti concettuali alla base delle tecnologie informatizzate per il trattamento dei dati e delle informazioni a contenuto territoriale e ambientale;
- conoscere le risorse tecnologiche oggi disponibili per utilizzarne le caratteristiche specifiche in relazione ai diversi problemi territoriali (uso congruo delle risorse);
- tradurre nelle tecnologie GIS e affini i problemi connessi alla gestione informatizzata del territorio/ambiente;
- conoscere potenzialità e limiti di documenti cartografici storici e contemporanei;
- progettare e definire lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale, dal punto di vista tecnico ed organizzativo, pur con riferimento ad un tema di limitata complessità;
- affrontare le problematiche applicative e individuare le necessità di interfaccia utente;
- integrare in sintesi un bagaglio di conoscenze tecnologiche specifiche con il proprio background disciplinare;

che del saper fare:

- utilizzare concretamente le funzioni principali di uno o più software GIS e affini;
- impostare a partire da un problema a contenuto territoriale un geo-database;
- gestire correttamente cartografia numerica;
- provvedere all'aggiornamento speditivo di un documento cartografico;
- elaborare una immagine satellitare;
- rilevare un oggetto con l'uso di GPS;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 5 Sa/2010/ftp	pagina 2/4 allegati: 1
--	---------------------------

- utilizzare fonti documentali differenti per integrare le informazioni disponibili.

A chi è rivolto

Al master potranno partecipare persone in possesso di laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei previgenti ordinamenti, o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla struttura didattica competente.

Non sono richieste competenze specifiche preliminari, ma solo l'uso di un pc e di pacchetti di utilità personale.

Durata e fasi

Le attività didattiche avranno inizio presumibilmente a marzo - aprile 2010 con un seminario di apertura e avranno termine nell'estate 2011 con la presentazione e discussione delle tesi di master. L'inizio dell'attività didattica sarà preceduto dalla fase di selezione prevista sulla base dei curricula.

Dopo il seminario di apertura, durante il quale verrà presentato il corso e che avrà carattere intensivo, verrà consegnato un CD-Rom introduttivo sui Sistemi Informativi Territoriali. Si tratta di una attività formativa a distanza integrata da esercizi e test e supportata da uno specifico tutoraggio.

La fase successiva prevede un'attività didattica articolata in cinque blocchi tematici:

- Cartografia numerica
- Data base
- GIS
- Telerilevamento
- Web.

Ogni blocco prevede un seminario a contatto che ha lo scopo di introdurre i contenuti didattici dell'area tematica stessa e di presentare i materiali disponibili in teledidattica. Il seminario introduttivo dura due giorni, cui seguirà un periodo di due settimane a disposizione per lo studio dei contenuti del blocco specifico.

Durante tale periodo è garantito un tutoraggio specialistico via sistema informativo del master, telefono, mail, fax con orari definiti. E' anche prevista la possibilità di concordare incontri di chiarimento e/o di approfondimento.

Al termine del primo periodo è previsto un test di verifica dell'apprendimento.

Si avvia quindi il secondo periodo con la presentazione in aula del modulo di cartografia numerica cui segue la fase di studio a distanza sui materiali forniti, con il supporto dei docenti di teoria e di laboratorio.

Alla fine del periodo di studio segue un laboratorio in aula informatica per l'addestramento all'uso del software del settore, cui segue una verifica attraverso test per la valutazione dell'apprendimento.

Tale sequenza si ripete per i diversi blocchi (vedi la struttura di calendario, tenendo presente che lo stesso potrà subire variazioni seppure modeste).

Seguirà la fase di project work durante la quale, avendo acquisito elementi teorici e abilità nell'uso di software specialistici, viene introdotto il tema della progettazione del sistema informativo territoriale associato ad un tematismo applicativo specifico (urbanistico, ambientale, fiscale, ecc.). Sono offerti più project work in parallelo.

Durante questa fase, dopo la presentazione degli argomenti e la consegna dei materiali per lo sviluppo dei project work, i corsisti potranno essere già in grado di decidere l'indirizzo che li condurrà al tirocinio e quindi alla tesi.

Con cadenza quindicinale si terranno incontri nei fine settimana per le revisioni dello stato di avanzamento del project work con il tutoraggio di un docente esperto.

Segue quindi la fase di tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, e di preparazione della tesi. Nel progetto allegato è contenuto lo schema di calendario.

Programma e contenuti: programma didattico

Il programma didattico sviluppa un percorso di formazione articolato su tre esperienze formative distinte, di cui la prima è a carattere teorico e applicativo, segmentata su cinque

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 5 Sa/2010/fpt

pagina 3/4
allegati: 1

aree tecnologiche (Cartografia Numerica, Basi di Dati, GIS, Telerilevamento, Web), sviluppate sia a contatto che a distanza. Ogni area è a sua volta articolata in moduli a contenuto concettuale, metodologico, strumentale. A ciascuna delle aree è inoltre associata una attività di laboratorio nei formati a contatto e a distanza. La seconda esperienza è a carattere applicativo ed è imperniata su un project work destinato a coniugare in modo consapevole e critico un tema territoriale/ambientale con l'insieme delle risorse tecnologiche acquisite e specificatamente orientate all'uso delle informazioni per la gestione del territorio. Queste prime due esperienze vengono maturate in ambiente didattico organizzato, mentre la terza che consiste in un'esperienza di tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, viene svolta all'esterno dell'università, in una struttura ospitante (ente o azienda) convenzionata con l'ateneo.

L'attività svolta in tirocinio si conclude con un prodotto individuale che è la tesi di master. Fanno parte del programma didattico anche una serie di conferenze tenute da specialisti, che avranno il ruolo di approfondire in modo verticale aspetti peculiari delle tematiche trattate.

Titolo universitario rilasciato e crediti formativi universitari (CFU)

Al termine del corso e dopo la dissertazione conclusiva, viene rilasciato dall'Università Iuav di Venezia il master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento, con il punteggio conseguito (valutazione in 110 decimi).

Il corso completo vale 60 CFU. Lo schema dei CFU attribuiti ai diversi settori scientifico disciplinari e lo schema dei CFU attribuiti ai diversi segmenti della didattica del master, sono riportati al punto 1 del progetto allegato (allegato 1 di pagine 33).

Consiglio dei docenti

Maurizio De Gennaro, Regione Veneto, responsabile del Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto, docente a contratto del corso e del laboratorio di Cartografia Numerica presso la facoltà di pianificazione del territorio, docente a contratto di cartografia numerica del master di secondo livello in SIT&TLR dell'Università Iuav di Venezia;

Luigi Di Prinzio, direttore del corso di laurea in SIT, direttore del corso di laurea magistrale in SIT, direttore del master di secondo livello in SIT&TLR dell'Università Iuav di Venezia;

Francesco Gosen, professore associato, docente di informatica presso la facoltà di pianificazione del territorio, docente di basi di dati del master di secondo livello in SIT&TLR dell'Università Iuav di Venezia;

Paolo Mogorovich, primo ricercatore del CNR presso l'Istituto ISTI - A. Faedo di Pisa, professore a contratto di sistemi informativi territoriali presso l'Università di Pisa e presso l'Università Iuav di Venezia;

Giovanni Sylos Labini, amministratore delegato della Planetek Italia s.r.l., società impegnata nel settore dei servizi a valore aggiunto per il telerilevamento da satellite e i GIS; è tra i fondatori dell'Associazione delle PMI Aerospaziali (AIPAS); docente a contratto di telerilevamento per il corso di laurea in SIT e per il master di secondo livello in SIT&TLR dell'Università Iuav di Venezia.

Comitato scientifico

Salvatore Arca, IGM; Giovanni Biallo, Mondo Gis; Andrea Cantile, IGM; Maurizio De Gennaro, Regione Veneto, Servizio cartografico; Luigi Di Prinzio, Iuav - SIT; Mario Fondelli, Iuav - SIT; Goffredo La Loggia, Università di Palermo; Robert Laurini, INSA- Lione, Iuav - SIT; Paolo Mogorovich, CNR- Cnuce, Consorzio Pisa Ricerche, Iuav - SIT; Domenico Patassini, facoltà di pianificazione del territorio - Iuav; Matelda Reho, facoltà di pianificazione del territorio - Iuav; Massimo Rumor, Università di Padova, Iuav - SIT; Giovanni Sylos Labini, Planetek Iuav - SIT.

Direttore del Master

Luigi Di Prinzio

Sede del master

Il master ha sede ufficiale presso Iuav, palazzo Tron, Santa Croce 1957, 30135 Venezia;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 5 Sa/2010/fpt

pagina 4/4
allegati: 1

<http://www.iuav.it/Ateneo1/Sedi/Sedi-venez/ca--Tron/>.

Si riporta di seguito lo schema preliminare dei costi e delle risorse, che illustra la previsione dei fabbisogni finanziari necessari all'attivazione, organizzazione e funzionamento del master, e delle risorse finanziarie disponibili e acquisibili. Per il dettaglio si rimanda allo schema di conto economico di progetto.

Entrate

quote d'iscrizione min. 20 x 3.600	€ 72.000,00
totale entrate	€ 72.000,00

Uscite

docenti aula e docenti laboratorio	€ 36.000,00
attività didattiche integrative	€ 10.000,00
conferenze	€ 2.000,00
spese generali di gestione	€ 4.000,00
quote Iuav e DP per assegno di ricerca	€ 20.000,00
totale uscite	€ 72.000,00

Il presidente pone in evidenza fra le voci di uscita la destinazione di una quota di € 20.000,00 per l'attivazione di un assegno di ricerca; tale importo viene proposto, come nelle ultime cinque edizioni del master, in alternativa alle quote fisse destinate all'ateneo ed alla struttura che gestisce il master.

Il presidente nel corso della discussione rileva inoltre che, qualora il senato accademico deliberasse l'attivazione del corso in oggetto e l'individuazione della struttura per la sua gestione amministrativo-contabile, tale decisione assumerebbe carattere di eccezionalità rispetto alle consuete procedure previste dai regolamenti di ateneo che affidano alle facoltà e ai dipartimenti la valutazione del progetto formativo e potrebbe essere motivata solo dalla consolidata esperienza maturata nelle precedenti otto edizioni e dal ristretto lasso di tempo disponibile prima dell'inizio del corso.

Al termine della relazione il presidente avvia la discussione, nella quale intervengono i professori **Domenico Patassini, Augusto Cusinato, Alberto Ferlenga, Roberto Sordina** i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e visto l'articolo 26 del regolamento didattico d'ateneo e tenuto conto di quanto proposto dal prof. Domenico Patassini, delibera all'unanimità, salvo acquisire il parere favorevole del consiglio della facoltà di pianificazione del territorio, di:

- approvare l'attivazione del master di secondo livello in "Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento" - formato a distanza - anno accademico 2009/2010
- affidare la gestione amministrativa e contabile del corso alla facoltà di pianificazione del territorio;
- dare mandato alla direzione amministrativa di adottare tutte le azioni necessarie per l'assegnazione alla facoltà di una unità di personale tecnico-amministrativo;
- stabilire che il conto economico proposto sia rivisto alla voce "quote Iuav e DP per assegno di ricerca" prevedendo le quote per l'ateneo (6% del corrispettivo) e per il centro di responsabilità gestore dell'attività (almeno il 9% del corrispettivo) definite dall'articolo 5, comma 1 del regolamento di ateneo per le attività in convenzione e così come stabilito dalla senato accademico stesso nella seduta del 16 febbraio 2005.

il segretario

il presidente

Università Iuav di Venezia

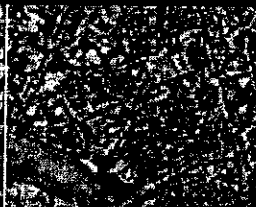
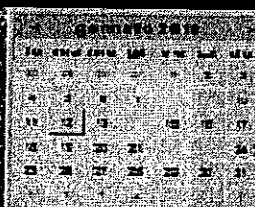
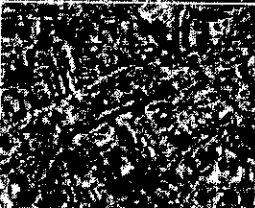
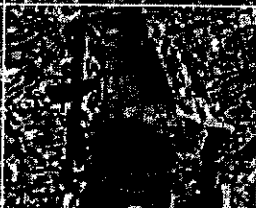
Proposta di attivazione del
master universitario di secondo livello in sistemi informativi territoriali e telerilevamento, formato a distanza, a.a. 2009-2010, nona edizione

1. Progetto didattico
2. Articolazione di dettaglio di obiettivi e contenuti

Allegati:

- A. Schema di calendario
- B. Elenco delle tesi di master
- C. Nota sull'edizione in corso

<http://www.ricercasit.it/masterii/>

Università Iuav di Venezia			
Dipartimento di Pianificazione			
MASTER DI II° LIVELLO IN SIT&TLR			
MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI II° TELERILEVAMENTO			
Didattica			Didattica
Obiettivi	Didattica	Calendario	Iscritti
Contatti	Tesi	Materiali	Links

IUAV - DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE
Ca' Tron Santa Croce 1957, 30135 Venezia - Tel +39 041 2572101 - fax +39 041 5240403 - dm@iuav.it

11.11.2009

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

1. Progetto didattico del master

Presentazione

Sono state realizzate otto edizioni del master universitario di secondo livello in sistemi informativi territoriali e telerilevamento, sei nel formato a distanza e due nel formato a contatto.

Si prevede l'inizio dell'attività didattica della nona edizione a marzo -aprile 2010 con un partenariato articolato composto da Consorzio Nettuno, Istituto Geografico Militare, Regione del Veneto-Segreteria del territorio, Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia. Il master prevede un numero massimo di 30 iscritti ed un numero minimo di 20. Il corso completo vale 60 CFU.

Normativa di riferimento

Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

Statuto dell'Università Iuav di Venezia;

Regolamento didattico di Ateneo ed in particolare l'articolo 8.

Obiettivi formativi

Obiettivo formativo principale è quello di consentire a giovani laureati, professionisti e/o dipendenti delle amministrazioni pubbliche (in possesso di laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei precedenti ordinamenti) di integrare i propri profili e competenze disciplinari e professionali con concetti, metodi e strumenti che appartengono all'area delle nuove tecnologie per il territorio e l'ambiente.

L'insieme di queste tecnologie - peraltro in continua evoluzione ed integrazione - sono di fatto ormai strumenti ineludibili per l'acquisizione e l'uso delle informazioni georeferenziate per il governo e la gestione innovativa del territorio e dell'ambiente sia nel contesto della Pubblica Amministrazione che in quello di studi professionali o di azienda.

Gli obiettivi formativi si articolano sia sul versante del sapere:

- ☐ conoscere i fondamenti concettuali alla base delle tecnologie informatizzate per il trattamento dei dati e delle informazioni a contenuto territoriale e ambientale;
- ☐ conoscere le risorse tecnologiche oggi disponibili per utilizzarne le caratteristiche specifiche in relazione ai diversi problemi territoriali (uso congruo delle risorse);
- ☐ tradurre nelle tecnologie GIS e affini i problemi connessi alla gestione informatizzata del territorio/ambiente;
- ☐ conoscere potenzialità e limiti di documenti cartografici storici e contemporanei;
- ☐ progettare e definire lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale, dal punto di vista tecnico ed organizzativo, pur con riferimento ad un tema di limitata complessità;
- ☐ affrontare le problematiche applicative e individuare le necessità di interfaccia utente;
- ☐ integrare in sintesi un bagaglio di conoscenze tecnologiche specifiche con il proprio back-ground disciplinare;

che del saper fare:

- ☐ utilizzare concretamente le funzioni principali di uno o più software GIS e affini;
- ☐ impostare a partire da un problema a contenuto territoriale un geo-database;
- ☐ gestire correttamente cartografia numerica;
- ☐ provvedere all'aggiornamento speditivo di un documento cartografico;

IL SEGRETARIO	11-11-2009 IL PRESIDENTE

- ☐ elaborare una immagine satellitare;
- ☐ rilevare un oggetto con l'uso di GPS,
- ☐ utilizzare fonti documentali differenti per integrare le informazioni disponibili;

A chi è rivolto

Al master potranno partecipare persone in possesso di laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei previgenti ordinamenti, o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla struttura didattica competente. Non sono richieste competenze specifiche preliminari, ma solo l'uso di un pc e di pacchetti di utilità personale.

Durata e fasi

Le attività didattiche avranno inizio presumibilmente a marzo-aprile 2010 con un seminario di apertura e avranno termine nella primavera/estate 2011 con la presentazione e discussione delle tesi di master. L'inizio dell'attività didattica sarà preceduto dalla fase di selezione prevista sulla base dei curricula.

Dopo il seminario di apertura, durante il quale verrà presentato il corso e che avrà carattere intensivo, verrà consegnato un CD-Rom introduttivo sui Sistemi Informativi Territoriali.

Si tratta di una attività formativa a distanza integrata da esercizi e test e supportata da uno specifico tutoraggio.

La fase successiva prevede un'attività didattica articolata in cinque blocchi tematici:

- Cartografia numerica,
- Data base,
- GIS,
- Telerilevamento,
- Web

Ogni blocco prevede un seminario a contatto che ha lo scopo di introdurre i contenuti didattici dell'area tematica stessa e di presentare i materiali disponibili in teledidattica. Si tratta prevalentemente dei corsi prodotti nell'ambito del Consorzio Nettuno per il Corso di Laurea in Sistemi Informativi Territoriali.

Il seminario introduttivo dura due giorni, cui seguirà un periodo di due settimane a disposizione per lo studio dei contenuti del blocco specifico. Durante tale periodo è garantito un tutoraggio specialistico via sistema informativo del master, telefono, mail, fax con orari definiti. E' anche prevista la possibilità di concordare incontri di chiarimento e/o di approfondimento. Al termine del primo periodo è previsto un primo test di verifica dell'apprendimento.

Si avvia quindi il secondo periodo con la presentazione in aula del modulo di cartografia numerica cui segue la fase di studio a distanza sui materiali forniti, con il supporto dei docenti di teoria e di laboratorio.

Alla fine del periodo di studio segue un laboratorio in aula informatica per l'addestramento all'uso dei software del settore, cui segue una verifica attraverso test per la valutazione dell'apprendimento.

Tale sequenza si ripete per i diversi blocchi (vedi la struttura di calendario, tenendo presente che lo stesso potrà subire variazioni seppure modeste).

Seguirà la fase di project work durante la quale, avendo acquisito elementi teorici e abilità nell'uso di software specialistici, viene introdotto il tema della progettazione del sistema informativo territoriale associato ad un tematismo applicativo specifico (urbanistico, ambientale, fiscale, ecc.). Sono offerti più project work in parallelo.

Durante questa fase, dopo la presentazione degli argomenti e la consegna dei materiali per lo sviluppo del project work, i corsisti potranno essere già in grado di decidere l'indirizzo che li condurrà al tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, e quindi alla tesi.

Con cadenza quindicinale si terranno incontri nei fine settimana per le revisioni dello stato di avanzamento del project work con il tutoraggio di un docente esperto.

Segue quindi la fase di tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, e di preparazione della tesi. Si allega lo *schema di calendario che riepiloga la struttura e la sequenza dell'attività del master (allegato A)*

Programma e contenuti: programma didattico

Il programma didattico sviluppa un percorso di formazione articolato su tre esperienze formative distinte, di cui la prima è a carattere teorico e applicativo, segmentata su cinque aree tecnologiche (Cartografia Numerica, Basi di Dati, GIS, Telerilevamento, Web), sviluppate sia a contatto che a distanza. Ogni area è a sua volta articolata in moduli a contenuto concettuale, metodologico, strumentale. A ciascuna delle aree è inoltre associata una attività di laboratorio nei formati a contatto e a distanza. La seconda esperienza è a carattere applicativo ed è imperniata su un project work destinato a coniugare in modo consapevole e critico un tema territoriale/ambientale con l'insieme delle risorse tecnologiche acquisite e specificatamente orientate all'uso delle informazioni per la gestione del territorio. Queste prime due esperienze vengono maturate in ambiente didattico organizzato, mentre la terza che consiste in un'esperienza di tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, viene svolta all'esterno dell'università, in una struttura ospitante (ente o azienda) convenzionata con l'Ateneo.

L'attività svolta in tirocinio si conclude con un prodotto individuale che è la tesi di master. Fanno parte del programma didattico anche una serie di conferenze tenute da specialisti, che avranno il ruolo di approfondire in modo verticale aspetti peculiari delle tematiche trattate.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

Nella tabella che segue c'è lo schema dei CFU attribuiti ai diversi settori scientifico disciplinari:

Attività	Tot. ore	Settore scientifico disciplinare	Tot. CFU
Seminario e corso introduttivo SIT in cd rom	75	ICAR /06	3
Area didattica: Cartografia Numerica	175	ICAR /06	7
Area didattica: Basi di dati	225	ING-INF/05	9
Area didattica: GIS	225	ICAR/ 06	9
Area didattica: Telerilevamento	200	ICAR/ 06	8
Area didattica: web	150	ING-INF/05	6
Project Work	200	ICAR /20- 21	8
Tirocinio e tesi	250	ICAR /20- 21	10
TOTALE	1500		60

Lo schema dei CFU attribuiti ai diversi segmenti della didattica del master universitario annuale di secondo livello a distanza in Sistemi Informativi Territoriali & Telerilevamento, a.a. 2009/2010, è riepilogato nella tabella che segue:

	Fase	Formato	Didattica a contatto, ore	Teledidattica ore	Studio autonomo con tutoraggio a distanza e studio autonomo	Ore totali	CFU
1	seminario introduttivo, e corso introduttivo teledidattico sui sit	contatto e distanza	16	5	54	75	3
2	moduli didattici	contatto	48		127	175	7
3	moduli didattici nettuno	distanza		138	162	300	12
4	laboratorio	contatto	248		252	500	20
5	project work	contatto	88		112	200	8
6	tirocinio + tesi	distanza	0		250	250	10
	TOTALE		400	143	957	1500	60

Titolo rilasciato

Al termine del corso e dopo la dissertazione conclusiva, viene rilasciato dall'Università Iuav di Venezia il master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento, con il punteggio conseguito (valutazione in 110 decimi).

Consiglio dei docenti

- **Maurizio De Gennaro**, Regione Veneto, Responsabile del Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto, docente a contratto del corso e del laboratorio di Cartografia Numerica presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, docente a contratto di cartografia numerica del master di 2° livello in SIT&TLR dell'Università Iuav di Venezia;
- **Luigi Di Prinzio**, direttore del corso di laurea in SIT, direttore dell'edizione in corso del master di 2° livello in SIT&TLR, a.a. 2008-2009, dell'Università Iuav di Venezia;
- **Francesco Gosen**, professore associato, docente di informatica presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, docente di basi di dati del master di 2° livello in SIT&TLR dell'Università Iuav di Venezia;
- **Paolo Mogorovich**, Primo Ricercatore del CNR presso l'Istituto ISTI – A. Faedo di Pisa, professore a contratto di sistemi informativi territoriali presso l'Università di Pisa e presso l'Università Iuav di Venezia;
- **Giovanni Sylos Labini**, Amministratore Delegato della Planetek Italia s.r.l., Società impegnata nel settore dei servizi a valore aggiunto per il telerilevamento da satellite e i GIS; è tra i fondatori dell'Associazione delle PMI Aerospaziali (AIPAS); docente a contratto di telerilevamento per il corso di laurea in SIT e per il master di 2° livello in SIT&TLR dell'Università Iuav di Venezia.

Comitato scientifico

Salvatore Arca, IGM; Giovanni Biallo, Mondo Gis; Andrea Cantile, IGM; Maurizio De Gennaro, Regione Veneto, Servizio cartografico; Di Prinzio Luigi, IUAV- SIT; Mario Fondelli, IUAV- SIT; Goffredo La Loggia, Università di Palermo; Robert Laurini, INSA- Lione, IUAV- SIT; Paolo Mogorovich, CNR- Cnuc, Consorzio Pisa Ricerche, IUAV-SIT; Domenico Patassini, Facoltà di Pianificazione del Territorio – IUAV; Matelda Reho, Facoltà di Pianificazione del Territorio –IUAV; Massimo Rumor, Università di Padova, IUAV- SIT; Giovanni Sylos Labini, Planetek IUAV- SIT.

Direttore del Master

Luigi Di Prinzio

Sede del master

Il master ha sede ufficiale presso luav, palazzo Tron, Santa Croce 1957, 30135 Venezia;
<http://www.iuav.it/Ateneo1/Sedi/Sedi-venez/ca--Tron/>

Schema di bilancio

Entrate

quote d'iscrizione min. 20 x 3.600 € 72.000,00

Uscite

docenti aula e docenti laboratorio	€ 36.000,00
attività didattiche integrative	€ 10.000,00
conferenze	€ 2.000,00
spese generali di gestione	€ 4.000,00
quote luav destinato ad assegno di ricerca	€ 20.000,00
totale uscite	€ 72.000,00

2. Articolazione di dettaglio degli obiettivi e contenuti del master

I moduli didattici fanno riferimento a cinque aree tematiche: Cartografia Numerica, Basi di Dati, GIS, Telerilevamento e WEB. Ognuno dei moduli è costituito da un segmento teorico e da uno applicativo. Nel primo vengono proposti contenuti di base mentre nel secondo si sviluppano attività pratico-laboratoriali prevalentemente dedicate all'apprendimento delle diverse piattaforme software.

Nell'elenco che segue, il programma dei moduli è articolato per argomenti, per obiettivi formativi, contenuti teorici, contenuti laboratoriali, riferimenti ai materiali didattici, durata indicativa, propedeuticità e correlazioni con altri contenuti dei moduli della stessa area o di altre aree.

- [CN01] Cartografia numerica - Forma e rappresentazione della Terra
- [CN02] Cartografia numerica - Fotogrammetria
- [CN03] Cartografia numerica - Formazione della cartografia numerica
- [CN04] Cartografia numerica - Istituzioni normative e standards per i dati geografici
- [CN05] Cartografia numerica - Nuovi modelli dei dati geografici

- [DB01] Database - Modelli per Basi di Dati
- [DB02] Database - Linguaggi per Basi di Dati
- [DB03] Database - Progettazione di basi di dati
- [DB04] Database - Implementazione di basi di dati
- [DB05] Database - Basi di dati geografici

- [GIS01] GIS - Pensare geografico
- [GIS02] GIS - Rappresentare l'informazione geografica
- [GIS03] GIS - Le questioni organizzative
- [GIS04] GIS - Manipolare l'informazione geografica
- [GIS05] GIS - L'informazione geografica ed il WEB

- [TLR01] Telerilevamento - I fondamenti dell'osservazione della Terra
- [TLR02] Telerilevamento - Le principali applicazioni del Telerilevamento
- [TLR03] Telerilevamento - Tecnologie e applicazioni dell'alta risoluzione
- [TLR04] Telerilevamento - Trattamento ed elaborazione delle immagini da satellite
- [TLR05] Telerilevamento - Le principali tecniche per la classificazione di immagini telerilevate
- [TLR06] Telerilevamento - Il telerilevamento nella modellazione tridimensionale del territorio

- [WEB01] Web - Sviluppi recenti nelle applicazioni di web-mapping
- [WEB02] Web - Il linguaggio del web: Hyper Text Markup Language
- [WEB03] Web - Stilizzazione e gestione dei layout delle pagine web
- [WEB04] Web - Automazione lato client delle pagine web
- [WEB05] Web - le nuove architetture per il web-mapping basate su XML
- [WEB06] Web - Automazione lato server delle pagine web e AJAX
- [WEB07] Web - Applicazioni geografiche nell'era del web 2.0

NB: la divisione in moduli riguarda esclusivamente i contenuti e non ha un riscontro diretto con l'articolazione nel calendario didattico. L'effettivo avanzamento nell'erogazione del programma può variare in funzione della risposta da parte del gruppo di studenti.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

CN01 Forma e rappresentazione della Terra

Obiettivi formativi:

Acquisire basi di geodesia, sistemi di riferimento e rappresentazioni cartografiche. Acquisire informazioni sulle problematiche e sulle soluzioni legate alla conversione dei dati fra sistemi di riferimento differenti.

Contenuti teorici:

- Principi di geodesia
- Cenni sulle rappresentazioni cartografiche
- Trasformazioni di coordinate

Contenuti laboratoriali:

- Datum e rappresentazioni: analisi dei principali sistemi geodetico
- cartografici nazionali
- Le trasformazioni di coordinate fra sistemi: soluzioni disponibili e soluzioni condivise a livello nazionale

Riferimenti ai materiali didattici: Datum_e_rappresentazioni.pdf, Trasformazioni_di_coordinate_fra_sistemi.pdf, SLIDE 01-02-03-04

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05: Sono comuni i seguenti concetti: sistema di riferimento; DATUM; coordinate geografiche o cartografiche; precisione del dato; validità del dato nel tempo e suo aggiornamento; standard di codifica dell'informazione.

WEB01: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma spesso sono necessarie conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.

WEB05: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma gli standards OGC prevedono le conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.

CN04: Alcuni dialetti XML per il dato geografico

CN02 Fotogrammetria

Obiettivi formativi:

Acquisire informazioni necessarie alla comprensione e all'utilizzo dei prodotti aerofotogrammetrici (loro creazione e lettura).

Contenuti teorici:

Cenni di fotogrammetria Dal rilievo aereo al prodotto cartografico L'evoluzione degli strumenti di rilievo e restituzione

Contenuti laboratoriali:

Fotogrammetria: rilievo, strumenti e processi con applicazioni pratiche:

- La visione stereoscopica
- Perimetrazione dell'ingombro di un fotogramma sulla corrispondente CTR: confronto tra la fonte e il prodotto finito
- Le foto aeree e l'ortofoto
- L'esperienza della Regione del Veneto: la fototeca e la sua evoluzione tecnologica: l'archivio tradizionale, il nuovo archivio informatizzato, il WebGIS e la fototeca on-line

Riferimenti ai materiali didattici: Fotogrammetria.pdf, Cenni_sull_ortofoto.pdf, SLIDE 05,

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

TLR01: Concetti base della fotogrammetria.

CN03 Formazione della cartografia numerica

Obiettivi formativi:

Conoscere, utilizzare e gestire le varie tipologie di documenti cartografici e i loro derivati. Conoscere il processo produttivo di tali documenti (normativa e capitoli tecnici).

Contenuti teorici:

La formazione della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) I modelli digitali del terreno (DEM): caratteristiche, analisi delle metodologie di rilievo e realizzazione, modelli dei dati

Contenuti laboratoriali:

La cartografia numerica. La realizzazione della Regione del Veneto:

- Lettura di una Carta Tecnica Regionale - Analisi della struttura della Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN)

- Il processo di georeferenziazione:
- georeferenziazione di una CTR raster
- georeferenziazione di una foto aerea
- analisi approfondita delle caratteristiche dei prodotti utilizzati
- considerazioni metodologiche e confronto tra le fonti di aggiornamento
- aggiornamento speditivo della CTRN mediante foto aerea e ortofoto
- Creazione di un DTM a partire dai contenuti altimetrici della CTRN:
- individuazione ed estrazione dei dati altimetrici
- generazione di un TIN e del rispettivo GRID
- applicazioni

Riferimenti ai materiali didattici: Videoguide Codifica10.doc
Il_modello_dei_dati.pdf, Cartografia_numerica.pdf, La_struttura_della_CTRN_della_Region_Veneto.pdf L.Surace-
Obiettivo_terza_dimensione.pdf, SLIDE 06-07-08,

durata: 8h

Propedeuticità: CN01 CN02

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS01:Richiami dei concetti e delle procedure di georeferenziazione dei dati raster.

CN04 Istituzioni normative e standards per i dati geografici

Obiettivi formativi:

Conoscere i nuovi modelli di dati e i relativi standard adottati in ambito internazionale e nazionale. Acquisire informazioni sulla documentazione e sulla qualità dei dati geografici.

Contenuti teorici:

- Standards Open Geospatial Consortium - L'Intesa Stato, Regioni, Enti Locali sui Sistemi Informativi Geografici (IntesaGIS) - Il Codice dell'Amministrazione Digitale - Il progetto INSPIRE

Contenuti laboratoriali:

- Intesa GIS: analisi dei documenti e loro evoluzione - L'evoluzione dei sistemi: dalla CTRN all'Infrastruttura Territoriale di Base passando per i Data Base Topografici - Cenni sugli standard dei dati geografici: ISO e CEN, OGC, INSPIRE

Riferimenti ai materiali didattici: Standard dei dati geografici.pdf, Intesa GIS_I documenti.pdf, IntesaGIS_DB_Topografici.pdf, SLIDE 10

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB05:Le risposte delle istituzioni al problema della condivisione dei dati e ai quadri di conoscenza del territorio

CN05 Nuovi modelli dei dati geografici

Obiettivi formativi:

Conoscere l'attuale evoluzione dei prodotti cartografici e le loro peculiarità rispetto ai modelli dati tradizionali.

Contenuti teorici:

- La Cartografia Tecnica Regionale e la sua evoluzione verso i Data Base Topografici
- Metadati e qualità dell'informazione geografica

Contenuti laboratoriali:

- I Data Base Topografici: la soluzione adottata a livello nazionale e le applicazioni locali. Esame delle attuali realizzazioni e delle problematiche di implementazione
- La qualità nei Data Base Topografici: valutazione e parametri
- I metadati: il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali e suo recepimento a livello locale. Analisi delle applicazioni realizzate dalla Regione del Veneto

Riferimenti ai materiali didattici: La qualità nei DB Topografici.pdf, I

durata: 8h

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

metadati.pdf, SLIDE 09

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB05: Nuovi modelli per i dati geografici - Approfondimento sul versante tecnologico degli standards OGC

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

DB01 Modelli per Basi di Dati

Basi di dati: modello relazionale e linguaggio SQL

Obiettivi formativi:

Acquisire conoscenze di base sui sistemi DBMS e sulle loro applicazioni. Conoscenza dei principali modelli di strutturazione dei dati. Conoscenza approfondita del modello relazionale.

Contenuti teorici:

- Basi di dati: tecnologia, modelli e sistemi di gestione
- Il modello relazionale, algebra e calcolo relazionale

Contenuti laboratoriali:

Esercitazione sull'uso del modello relazionale tramite esempi applicativi.

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB05: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.

DB02 Linguaggi per Basi di Dati

Basi di dati: modello relazionale e linguaggio SQL

Obiettivi formativi:

Conoscenza e del linguaggio SQL per la definizione e la gestione degli schemi di dati. Conoscenza di alcuni formati di trasporto dei dati.

Contenuti teorici:

- linguaggi procedurali e linguaggi dichiarativi
- Linguaggio per basi di dati relazionali: SQL
- formati di trasporto dei dati: estrazioni in CSV; strutturazione in formato XML.

Contenuti laboratoriali:

Esercitazione con utilizzo di un DBMS (MySQL, PostgreSQL), con utilizzo del linguaggio SQL e con la costruzione di interrogazioni secondo l'algebra relazionale. Esempi di estrazioni e importazioni da formato CSV. Strutturazione dei dati e costruzione di file formato XML.

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 8h

Propedeuticità: DB01

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB05: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.

DB03 Progettazione di basi di dati

Disegno degli schemi concettuali, logico e fisico

Obiettivi formativi:

Acquisire la capacità di impostare un progetto di una base di dati, definendone lo schema concettuale, individuandone correttamente le entità e le loro relazioni, elementi chiave e attributi.

Contenuti teorici:

- Metodologie di disegno di un sistema e di sua modellazione funzionale
- Metodologie di progetto di una base di dati e modelli (modello Entità-Relazione; modellazione dei dati con UML
- Costruzione del modello concettuale dello schema dati tramite la definizione delle entità e delle loro relazioni

Contenuti laboratoriali:

Partendo dall'analisi dei requisiti di semplici casi applicativi, esercitazione sulla costruzione di schemi concettuali.

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 8h

Propedeuticità: DB01 DB02

Correlazioni con gli altri moduli:

DB04 Implementazione di basi di dati

Disegno degli schemi concettuali, logico e fisico

Obiettivi formativi:

Acquisire la capacità di tradurre uno schema concettuale in

Contenuti teorici:

- Costruzione del modello logico dei dati, con la traduzione degli schemi

Contenuti laboratoriali:

Partendo da semplici schemi concettuali, esercitazione riguardante

schema logico relazionale e quindi effettuarne l'implementazione in un DBMS.

E-R nel modello relazionale
- esempio di implementazione di uno schema su un database

la loro traduzione nel modello relazionale, implementazione in un dbms ed esempi di gestione ed utilizzo.

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 8h

Propedeuticità: DB01 DB02
DB03

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05 Basi di dati geografici

Integrazione nel DBMS del dato geografico

Obiettivi formativi:

Conoscenza delle problematiche e delle modalità di gestione di dati geografici in basi di dati relazionali. Capacità di utilizzo di DBMS con estensione geografica. Capacità di costruire schemi di Basi di Dati con dati geografici.

Contenuti teorici:

- Introduzione ai geodatabase: modelli, entità, strumenti e operazioni
- Architetture: le estensioni geografiche dei database relazionali secondo lo standard OpenGIS
- Integrazione del dato geografico nello schema dati: implicazioni nello schema concettuale, nello schema logico e nelle interrogazioni
- modalità di gestione dei dati geografici in un database relazionale;
- riflessioni sullo stato di fatto dei geodatabase: architetture allo stato attuale, problematiche e modalità applicative.

Contenuti laboratoriali:

Utilizzo di un DBMS con estensione spaziale (MySQL Spatial, Postgres PostGis). Esercitazione sulla costruzione di uno schema dati con integrazione di dati geografici e sua implementazione. Esercitazione sulle interrogazioni utilizzando operatori spaziali.

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 16h

Propedeuticità: DB01 DB02
DB03

Correlazioni con gli altri moduli:

CN01: Sono comuni i seguenti concetti: sistema di riferimento; DATUM; coordinate geografiche o cartografiche; precisione del dato; validità del dato nel tempo e suo aggiornamento; standard di codifica dell'informazione.
GIS02: Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS
GIS04: Le entità geografiche e le operazioni su di esse vengono affrontate più compiutamente nel modulo GIS. Parte comune è una riflessione su quali siano le entità e operazioni per cui sia utile disporre di una gestione su DBMS invece di una gestione su sistema
GIS04: Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

GIS01 Pensare geografico

Obiettivi formativi:

fornire le basi scientifiche per il corretto uso, elaborazione e mantenimento delle informazioni di tipo geografico attraverso la visione del mondo reale per classi di oggetti.

Contenuti teorici:

Il trattamento dei dati tramite elaboratore
Struttura e contenuti dell'informazione geografica; Il mondo reale per classi di oggetti; La georeferenziazione

Contenuti laboratoriali:

ArcCatalog e la gestione dei dati spaziali
Esempi di visualizzazione delle informazioni geografiche e primo riconoscimento delle classi di oggetti; Esempio di georeferenziazione di una planimetria in formato raster.

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 1, 2, 4, 5, 6 Powerpoint 1.1; 1.2; 1.3; 1.4

durata: 4-8h

Propedeuticità: BD01

Correlazioni con gli altri moduli:

CN03:Richiami dei concetti e delle procedure di georeferenziazione dei dati raster.

GIS02 Rappresentare l'informazione geografica

Obiettivi formativi:

fornire le competenze di base per l'editing e l'elaborazione dei dati geografici vettoriali e raster e dei loro attributi alfanumerici associati.

Contenuti teorici:

La rappresentazione degli oggetti geografici;
Metodi di trasposizione dell'informazione geografica da cartografia disegnata a GIS;
Le primitive geometriche vettoriali: punto, linea, superficie – gli attributi alfanumerici
La topologia dei dati Il modello di dati raster

Contenuti laboratoriali:

Editing dei dati spaziali;
le tabelle degli attributi alfanumerici
le tabelle eventi
rappresentare i dati geografici vettoriali e raster
Join tra tabelle ed il calcolo per i dati alfanumerici

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 7; 8; 9; 10 Powerpoint 2.1; 2.2; 2.3; 5.1; 5.5; 6.1; 6.9; 7.1; 7.4

durata: 8-16h

Propedeuticità: CN02

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05:Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS
TLR04:Definizione del modello di dati raster: struttura e contenuti
TLR04:Il modello raster si applica ad operazioni di manipolazione delle immagini.

GIS03 Le questioni organizzative

Obiettivi formativi:

fornire le conoscenze per un progetto di Sistema Informativo Territoriale efficace ed efficiente in termini di organizzazione degli strumenti hardware, software e delle risorse umane a disposizione in funzione di un obiettivo prefissato.

Contenuti teorici:

Utilizzo della tecnologia GIS;
La condivisione dei dati – SIT come organizzazione;
Le componenti fondamentali di un sistema GIS.

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 3 Powerpoint 3.1; 3.2; 3.3; 4.1; 4.2; 4.3

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS04 Manipolare l'informazione geografica

Obiettivi formativi:

fornire gli strumenti avanzati per l'analisi, l'elaborazione e la restituzione dei dati geografici vettoriali e raster.

Contenuti teorici:

Processi di interrogazione ed elaborazione dei dati geografici;
Query spaziali ed alfanumeriche
Trasformazioni raster-vector e vector-raster;
La modellazione tridimensionale del terreno;
La Map Algebra e le funzioni di overlay topologico;
Principi di interpolazione spaziale;
Principi di restituzione.

Contenuti laboratoriali:

Le funzioni di base clip, intersect, etc. dei dati vettoriali;
La funzione buffer;
Le trasformazioni dei dati: vector/raster e raster/vector
Il digital terrain model
Analisi vettoriale
Analisi raster.

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30 Powerpoint 10.1 - 10.8; 12.1 - 12.6; 13.1 - 13.7; 14.1 - 14.6; 15.1 - 15.5; 16.1 - 16.4; 18.1; Burrough_cap.5; Burrough_Kriging

durata: 16h

Propedeuticità: DB01 DB03

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05:Le entità geografiche e le operazioni su di esse vengono affrontate più compiutamente nel modulo GIS. Parte comune è una riflessione su quali siano le entità e operazioni per cui sia utile disporre di una gestione su DBMS invece di una gestione su sistema
DB05:Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS
TLR04:Applicazioni di map algebra e principi di interpolazione spaziale
TLR04:La Map Algebra si applica alla produzione di indici della vegetazione.
TLR05:Integrazione di strumenti GIS per l'editing e la tematizzazione di dati vettoriali.

GIS05 L'informazione geografica ed il WEB

Obiettivi formativi:

fornire le conoscenze e le competenze di base per la comprensione dei processi innovativi di condivisione e comunicazione dell'informazione geografica.

Contenuti teorici:

Il concetto di comunicazione dell'informazione;
Panoramica sui nuovi modelli conoscitivi dell'era del Web 2.0;
Panoramica sui principali software free e open source;

Contenuti laboratoriali:

Introduzione al software free Kosmo;
Il GIS, Google Earth ed i file KML;
Geoserver concetti e funzionamenti di base

Riferimenti ai materiali didattici: Powerpoint "informazione geografica e Web 2.0"; "Software free e open source"; "Geoserver e Google Earth"

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

TLR04:Introduzione ai servizi di WMS di geoserver per la condivisione delle immagini
TLR04:Utilizzo del server di mappe GeoServer con protocollo WMS per la condivisione di immagini da satellite
WEB01:Informazione geografica e web: nuovi modelli conoscitivi - Gli standards per l'interoperabilità e la condivisione nell'ambito del web 2.0. Si approfondiscono gli aspetti tecnologici con il test installazione geoserver e visualizzazione, analisi delle rich
WEB05:Introduzione ai servizi WMS offerti da geoserver e condivisione dei dati in formato ".kml" per Google Earth
WEB07:Nuovi modelli conoscitivi - I portali geografici globali possono svolgere un ruolo sostanziale come strumenti di condivisione nell'ambito di approcci di tipo web 2.0 alle problematiche territoriali

TLR01 I fondamenti dell'osservazione della Terra

Obiettivi formativi:

acquisire le conoscenze di base della radiazione elettromagnetica e come funziona una missione da satellite o aereo

Contenuti teorici:

- I principi del telerilevamento
- Le definizioni di base della fisica ottica e le leggi della radianza elettromagnetica
- Le principali missioni satellitari e i relativi strumenti a bordo (sensori)
- Il telerilevamento da piattaforme aeree

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 01-02-03-04-05-06-07-08-09-11

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

CN02: Concetti base della fotogrammetria.

WEB01: Si introducono gli sviluppi portati dall'evoluzione della sensoristica e delle missioni satellitari nelle applicazioni web e le applicazioni Globi 3D, e che saranno poi viste con un approccio applicativo nel modulo web.

TLR02 Le principali applicazioni del Telerilevamento

Obiettivi formativi:

fornire una rassegna delle principali applicazioni delle missioni di telerilevamento e il contributo alla conoscenza nei quadri di supporto alla gestione e al governo del territorio

Contenuti teorici:

- I progetti locali e comunitari nella classificazione dell'uso del suolo
- Applicazioni in agricoltura e foreste
- Protezione Civile e disastri naturali
- Fenomeni globali, applicazioni meteorologiche ed oceanografiche
- Il mercato dei dati

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 21-22-23-24-30

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB01: Dalla panoramica sulle applicazioni agli sviluppi possibili; principali ricadute sul panorama globale e affermazione delle rappresentazioni "naturali" e "in tempo reale" del territorio.

TLR03 Tecnologie e applicazioni dell'alta risoluzione

Obiettivi formativi:

fornire gli strumenti e le tecniche disponibili per il trattamento delle immagini ad alta risoluzione

Contenuti teorici:

- Le nuove tecniche disponibili per la classificazione delle immagini multi-spettrali
- Rassegna dei prodotti oggi disponibili sul mercato per il trattamento delle immagini da satellite

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 11-12-13-14-18

durata: 4h

Propedeuticità: TLR01 TLR01

Correlazioni con gli altri moduli:

TLR04 Trattamento ed elaborazione delle Immagini da satellite

Obiettivi formativi:

fornire i concetti, i modelli e gli algoritmi per il trattamento e l'editing avanzato delle immagini

Contenuti teorici:

Contenuti laboratoriali:

- Il modello raster
- Visualizzazione di immagini satellitari
- Le correzioni atmosferiche
- Significato e lettura ed operazioni

- sugli istogrammi
- Tecniche di contrast stretching
- Fusione e composizione tra le bande
- Filtri spaziali
- Analisi delle componenti principali
- Analisi della varianza e tecniche di analisi multi-variata
- La Map Algebra delle bande e la produzione di indici di vegetazione
- Utilizzo di software di image-processing
- Analisi statistiche delle immagini
- Ricampionamento e georeferenziazione delle immagini
- Integrazione in ambiente GIS/WEB, servizi WMS e Geoserver per la condivisione di lavoro delle immagini

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 12-13-14-15-16-17-28-29

durata: 8h

Propedeuticità: CN01 GIS02
TLR01

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS02:Definizione del modello di dati raster: struttura e contenuti

GIS02:Il modello raster si applica ad operazioni di manipolazione delle immagini.

GIS04:Applicazioni di map algebra e principi di interpolazione spaziale

GIS04:La Map Algebra si applica alla produzione di indici della vegetazione.

GIS05:Introduzione ai servizi di WMS di geoserver per la condivisione delle immagini

GIS05:Utilizzo del server di mappe GeoServer con protocollo WMS per la condivisione di immagini da satellite

WEB05:Architettura del servizio web WMS alla base della visualizzazione di immagini da satellite in modalità interoperabile e condivisa

WEB05:Si riprende l'esperienza di utilizzo di client raster e la sua interazione con software GIS approfondendo l'aspetto tecnologico.

TLR05 Le principali tecniche per la classificazione di immagini telerilevate

Obiettivi formativi:

fornire i concetti e i risultati attesi dal trattamento e classificazione di una immagine telerilevata

Contenuti teorici:

Contenuti laboratoriali:

- La scelta delle aree training
- Classificazioni supervised e unsupervised
- Classificazione di tipo object-oriented
- Correlazione tra le bande: lo scatterogramma
- La matrice di confusione
- Il controllo dei risultati della classificazione
- Integrazione in ambiente GIS dei risultati della classificazione
- Utilizzo di software disponibili sul mercato per la classificazione di immagini

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 18-19-20-27-28-29

durata: 4h

Propedeuticità: GIS02 TLR04

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS04:Integrazione di strumenti GIS per l'editing e la tematizzazione di dati vettoriali.

TLR06 Il telerilevamento nella modellazione tridimensionale del territorio

Obiettivi formativi:

Acquisire le nozioni di base della modellazione 3D del territorio e in particolare nel trattamento di un dato Lidar e la costruzione di DSM/DTM

Contenuti teorici:**Contenuti laboratoriali:**

- la tecnologia laser-scanner
- i formati dei dati 3D
- tecniche di visualizzazione e classificazione dei dati 3D

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 4h

Propedeuticità: GIS02 TLR04

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB01 Sviluppi recenti nelle applicazioni di web-mapping

Obiettivi formativi:

Comprensione dello scenario di riferimento in tema di applicazioni web a base geografica attraverso l'analisi dei portali geografici e i globi 3d e dell'evoluzione del web-gis nel "post Google Earth"

Contenuti teorici:

I portali geografici e i globi 3d - da Google Earth l'evoluzione del web-gis negli ultimi 3 anni (Panoramica sui portali geografici e sui diversi approcci)
Temi di interesse: ascolto, social networking e conoscenza cooperativa, accesso e condivisione (Nuove prospettive di utilizzo delle tecnologie "geoweb" nella realizzazione di basi conoscitive e nel supporto ai processi decisionali)
Web 2.0: social networking geografico – geotagging
o Il network sociale come nuova dimensione dell'internet (Tagging e geo-tagging: aspetti concettuali e tecnologici)
Web 2.0: applicazioni distribuite (Il cambiamento sul versante dello sviluppo di applicazioni; le nuove dinamiche nelle relazioni tra utenti, dispositivi, applicazioni)
GeoSDK: Google maps APIs, Virtual Earth SDK (le nuove politiche commerciali dei grandi competitors; dalla fornitura di dati o servizi alla realizzazione di pacchetti integrati: i SDK a base geografica; MashUp di mappe vettoriali e di immagini raster)

Contenuti laboratoriali:

Esplorazione territoriale globale con i recenti strumenti web-based
Esperienze di geo-tagging
- MyMaps di Google maps
- Wikimapia
- Panoramio/Flickr

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ01 P01 La rivoluzione dopo Google Earth, LEZ01 P02 Web 2.0

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

CN01: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma spesso sono necessarie conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.
GIS05: Informazione geografica e web: nuovi modelli conoscitivi - Gli standards per l'interoperabilità e la condivisione nell'ambito del web 2.0. Si approfondiscono gli aspetti tecnologici con il test installazione geoserver e visualizzazione, analisi delle rich
TLR01: Si introducono gli sviluppi portati dall'evoluzione della sensoristica e delle missioni satellitari nelle applicazioni web e le applicazioni Globi 3D, e che saranno poi viste con un approccio applicativo nel modulo web.
TLR02: Dalla panoramica sulle applicazioni agli sviluppi possibili; principali ricadute sul panorama globale e affermazione delle rappresentazioni "naturali" e "in tempo reale" del territorio.

WEB02 Il linguaggio del web: Hyper Text Markup Language

Obiettivi formativi:

Si trasmettono le prime basi tecniche per la realizzazione di pagine web con HTML e si introducono gli altri linguaggi ad esso correlati

Contenuti teorici:

Basi di HTML (alcune guide, tutorial, risorse per l'autoformazione e tools; c) Concetti fondamentali su linguaggi di marcatura e di programmazione; principali tags HTML – struttura della pagina; forms e controlli di input)

Contenuti laboratoriali:

Scrittura manuale di codice HTML con Notepad ++

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ01 P03 HTML: un linguaggio per il web. Dispense: LEZ01 D01 Guida HTML **durata:** 8h

Propedeuticità: **Correlazioni con gli altri moduli:**

WEB03 Stilizzazione e gestione del layout delle pagine web

Obiettivi formativi:

Si trasmettono le basi per la costruzione di pagine web a layout e contenuto separati tramite fogli di stile.

Contenuti teorici:

Cascading Stile Sheet (CSS) per la gestione degli stili e del layout delle pagine web

Contenuti laboratoriali:

Stilizzazione delle pagine web (integrazione degli stili nelle pagine web; scrittura di fogli di stile CSS con TopStyle Lite)

Riferimenti ai materiali didattici: Dispense: LEZ02 D01 Guida CSS **durata:** 4h

Propedeuticità: WEB02

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB04 Automazione lato client delle pagine web

Obiettivi formativi:

Si trasmettono i concetti principali dell'utilizzo di Javascript per l'aggiunta di funzionalità dinamiche e interattive lato client alle pagine web.

Contenuti teorici:

Basi di Javascript e di programmazione lato client (introduzione, integrazione con HTML, panoramica degli oggetti, metodi, funzioni, proprietà, eventi, frasi e parole riservate, colori)

Contenuti laboratoriali:

Integrazione di funzionalità lato client con javascript (operazioni di base; nozioni metodologiche e strumenti; funzioni, controlli condizionali, controlli iterativi; esercizi di scrittura manuale di codice Javascript con Notepad++)

Riferimenti ai materiali didattici: Dispense: LEZ03 D0 Guida Javascript

durata: 8h

Propedeuticità: WEB02

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB05 le nuove architetture per il web-mapping basate su XML

Obiettivi formativi:

Si analizzano le nuove soluzioni di web mapping basate sull'evoluzione di XML e i dialetti per l'informazione geografica, dei servizi web e dei problemi di standardizzazione e interoperabilità

Contenuti teorici:

Fondamenti di XML
Servizi web - servizi web geografici - standards OGC (architettura dei server di mappe; dal server di mappe ai servizi web di tipo geografico; servizi web per i dati geografici: problematiche e approcci; standards e interoperabilità: cenni sull'operato del consorzio OGC; fondamenti dei web services: un esempio con WMS pubblico e WMS da GeoServer)

Contenuti laboratoriali:

Strutturazione di informazioni tramite XML
Esercizi di organizzazione di dati con XML
Esempio di servizio WMS: esposizione e utilizzo da remoto (cenni sulla natura del WFS; analisi del GetCapabilities e del GetMap)
Applicazioni Geografiche client-server (esempio di server di mappe: Geoserver; esempio di client di mappe: OpenLayers)

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ04 P01 Web Map Service. Dispense: LEZ 04 D1 TutorialXML

durata: 8h

Propedeuticità: WEB02

Correlazioni con gli altri moduli:

CN01: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma gli standards OGC prevedono le conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.
CN04: Alcuni dialetti XML per il dato geografico
CN04: Le risposte delle istituzioni al problema della condivisione dei dati e ai quadri di conoscenza del territorio
CN05: Nuovi modelli per i dati geografici - Approfondimento sul versante tecnologico degli standards OGC
DB01: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.
DB02: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della

modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.

GIS05: Introduzione ai servizi WMS offerti da geoserver e condivisione dei dati in formato ".kml" per Google Earth

TLR04: Architettura del servizio web WMS alla base della visualizzazione di immagini da satellite in modalità interoperabile e condivisa

TLR04: Si riprende l'esperienza di utilizzo di client raster e la sua interazione con software GIS approfondendo l'aspetto tecnologico.

WEB06 Automazione lato server delle pagine web e AJAX

Obiettivi formativi:

Si trasmettono i concetti principali sul funzionamento di un server web, della programmazione lato server e dei sistemi di connessione alle basi dati; si introducono alcuni esempi di utilizzo della tecnologia AJAX

Contenuti teorici:

Web server - applicazioni statiche e dinamiche - database web-enabled (caratteristiche delle pagine web statiche e delle applicazioni dinamiche lato server; ASP/PHP e ASP.NET; i server web: applicazioni più diffuse, funzionalità, specifiche tecniche; panoramica sui linguaggi di programmazione lato server; metodologie di connessione alle basi di dati e applicazioni; cenni sui Content Management Systems) La tecnologia AJAX

Contenuti laboratoriali:

Operazioni tipo nell'utilizzo di server web
Tool di sviluppo web evoluti: Visual Studio 2008 Express Edition; esempio di applicazione lato server con basilari funzionalità dinamiche (emulazione del server web nel debugging delle applicazioni; due tecnologie a confronto: ASP classico e ASP.NET; semplice interazione client server; semplice integrazione con un database MS Access; utilizzo di controlli server e creazione di controlli run-time; esempio di lettura di una fonte dati XML) Esempio di integrazione AJAX in un'applicazione ASP.NET

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ05 P01 WEB Dinamico Server Side. Videoguide: LEZ05 V01 ASP.NET Semplice etichetta, LEZ05 V02 ASP.NET Etichetta da querystring, LEZ05 V03 ASP.NET selezione con AccessDataSource, LEZ05 V04 ASP.NET select con AccessDataSource e filtro; LEZ05 V05 ASP.NET AccessDataSource da codice, LEZ05 V06 ASP.NET Esempio di pannello AJAX

durata: 8h

Propedeuticità: WEB02

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB07 Applicazioni geografiche nell'era del web 2.0

Obiettivi formativi:

Si analizza il cambiamento portato dall'evoluzione recente delle tecnologie web nelle applicazioni geografiche attraverso la realizzazione di una semplice applicazione basata su librerie pubbliche e dati distribuiti su internet

Contenuti teorici:

RSS per dati geo-riferiti (confronto con KML/KMZ; da RSS a GeoRSS) Il cambiamento sul versante dello sviluppo di applicazioni Le nuove dinamiche nelle relazioni tra utenti, dispositivi, applicazioni Le nuove politiche commerciali dei grandi competitors Dalla fornitura di dati o servizi alla realizzazione di pacchetti integrati: i SDK a base geografica MashUp di mappe vettoriali e di immagini raster

Contenuti laboratoriali:

Esempio di creazione e fruizione di un "feed GeoRSS" (esempio di GeoRSS statico; esempio di GeoRSS dinamico su database; visualizzazione con Google Maps) Costruzione di una semplice applicazione web-gis basata su architettura GeoSDK (Virtual Earth Interactive SDK; mappe semplici; personalizzazione dei tools; aggiunta di VectorLayers; aggiunta di TileLayers creati con MS Mapcruncher)

Riferimenti ai materiali didattici: Esempi di GeoRSS (Files XML)

durata: 8h

Propedeuticità: WEB05
WEB01

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS05: Nuovi modelli conoscitivi - I portali geografici globali possono svolgere un ruolo sostanziale come strumenti di condivisione nell'ambito di approcci di tipo web 2.0 alle problematiche territoriali

Allegati:

A. Schema di calendario

B. Elenco delle tesi di master

C. Nota sull'edizione in corso

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Allegato A – schema di calendario del master SIT&TLR, a.a 2009-2010

Allegato A - Schema di calendario del master

La tabella che segue riepiloga la struttura e la sequenza dell'attività del master universitario annuale di secondo livello a distanza in Sistemi Informativi Territoriali & Telerilevamento, a.a. 2009-2010. Le attività a contatto si svolgono il venerdì ed il sabato, ore 9.00-18.00

<http://www.didatticaericercasit.it/master2/index.html>

modulo	settimana: inizio presunto febbraio- marzo 2010. Le attività a contatto si svolgono il venerdì ed il sabato, ore 9.00-18.00	attività	formato
AVVIO MASTER	1a settimana	Presentazione master: struttura, logistica, tutoraggio, modalità di riallineamento competenze in ingresso.	Contatto
		presentazione dei moduli didattici del master, project work, tesi	
		Studio autonomo per riallineamento	Distanza con tutoraggio
1° MODULO CN (Cartografia Numerica)	4a settimana	Test di verifica di riallineamento Avvio modulo di Cartografia Numerica) Laboratorio CN	Contatto
		Studio autonomo del modulo di CN	Distanza con tutoraggio
	6a settimana	Laboratorio CN	Contatto
		Studio autonomo del modulo di CN	Distanza con tutoraggio
	8a settimana	Laboratorio CN	Contatto
		Studio autonomo del modulo di CN	Distanza con tutoraggio
2° MODULO TLR (Telerilevamento)	10a settimana	Test di verifica del modulo CN Avvio modulo TLR	Contatto
		Laboratorio TLR	Contatto
		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio
	12a settimana	Laboratorio TLR	Contatto
		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio
	14a settimana	Laboratorio TLR	Contatto a Feltre (BL)
		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio
	16a settimana	Laboratorio TLR	Contatto

Allegato A – schema di calendario del master SIT&TLR, a.a 2009-2010

		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio
3° MODULO WEB prima parte	20a settimana	avvio modulo WEB prima parte	Contatto
		laboratorio WEB	
p a u s a e s t i v a			
4° MODULO DB (Data Base)	22a settimana	Avvio modulo Data Base Test di verifica apprendimento modulo TLR Laboratorio DB	Contatto
		Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio
	24a settimana	Laboratorio DB	Contatto
		Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio
	26a settimana	Laboratorio DB	Contatto
		Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio
	28a settimana	Laboratorio DB	Contatto
		Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio
5° MODULO GIS (Geographic Information Systems)	30a settimana	Test di verifica di apprendimento del modulo DB Avvio modulo GIS laboratorio GIS	Contatto
		Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio
	32a settimana	laboratorio GIS	Contatto
		Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio
	34a settimana	Laboratorio GIS	Contatto
		Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio
	36a settimana	Laboratorio GIS	Contatto Contatto
		Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio
p a u s a n a t a l i z i a			
3° MODULO WEB seconda parte	39a settimana	Test di verifica di apprendimento del modulo GIS Laboratorio WEB - seconda parte Laboratorio WEB	Contatto
		Studio autonomo del modulo WEB	Distanza con tutoraggio
	41a settimana	Laboratorio WEB	Contatto
		Studio autonomo del modulo web	Distanza con tutoraggio
	43a settimana	Laboratorio WEB Laboratorio WEB Test di verifica di apprendimento del modulo	Contatto Contatto

Allegato A – schema di calendario del master SIT&TLR, a.a 2009-2010

		WEB	
			Distanza con tutoraggio
PROJECT WORK	45a settimana	Avvio project work	Contatto
	Studio autonomo del project work		Distanza con tutoraggio
	47a settimana	Project work	Contatto
	Studio autonomo del project work		Distanza con tutoraggio
	49a settimana	Project work	Contatto
	Studio autonomo del project work		Distanza con tutoraggio
	51a settimana	Project work	Contatto
	Studio autonomo del project work		Distanza con tutoraggio
	52 a settimana	Project work	Contatto
		Valutazione del Project work	
TIROCINIO TESI		Tirocinio e preparazione tesi	Distanza con tutoraggio
SESSIONI DI TESI		Discussione tesi	

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

Allegato B- Elenco delle tesi di master

Di seguito sono elencate le tesi del master universitario di secondo livello in SIT & Telerilevamento realizzate dalla prima edizione ad oggi, 17 aprile 2003 – 9 ottobre 2009. La tesi di master è un prodotto individuale realizzato con il tutoraggio di un docente e consiste in un progetto di SIT. La dissertazione della tesi si svolge con una commissione giudicatrice composta da cinque docenti e valutata in 110 decimi. Alla valutazione finale concorrono le valutazioni intermedie conseguite nei test di verifica dell'apprendimento.					PAROLE CHIAVE: A_Ambiente B_Rischio C_Mobilità D_Uso del suolo E_Pianificazione F_Enti locali e P.A. G_Marketing Territoriale H_Energia I_Tecnologia
ANNO DI CONSEGUIMENTO DEL MASTER	NOME AUTORE	COGNOME AUTORE	RELATORE/RELAT ORI	TITOLO TESI	
2003	Beatrice Silvia	Bertolo Dalla Costa	Prof. Massimo Rumor	Un approccio GIS allo studio della domanda e dell'offerta turistica. Il caso dell'Altopiano di Asiago.	G
2003	Silvia	Castelli	Prof.ssa Matelda Reho	SIT per l'analisi dell'uso e del consumo del suolo della provincia di Treviso	D
2003	Enrico	Cicalò	Prof. Arnaldo Cecchini	Processi urbani e processi ambientali - Il sistema informativo territoriale per il progetto e la gestione del Parco Nazionale dell'Asinara e del territorio di relazione	A
2003	Maurizio	Cosmai	Prof. Segio Samarelli	GISEO - Un sistema per il commercio elettronico di immagini da satellite	
2003	Nicola	Dalla Torre	Prof. Massimo Rumor	Predisposizione di un SIT per l'analisi ambientale iniziale per gli enti locali della provincia autonoma di Trento	A
2003	Antonio	De Maio	Dott. Giovanni Biallo	Un SIT previsivo di probabilità dei siti archeologici in area vasta. Il caso della Capitanata	
2003	Ima	Fundarò	Prof. Massimo Rumor	La diffusione dei sistemi informativi territoriali in rete: Il caso del comune di Nemi	F
2003	Santina	Ierardi	Prof. Piergiorgio Tombolan	Analisi delle aree soggette a vincoli paesaggistici, ai sensi delle leggi 1497/39, n°341 dell'8 agosto 1985 e del D.M. 1 agosto 1985, in zona della provincia di Savona e realizzazione di un SIT quale strumento di supporto gestionale e di pianificazione	A,E
2003	Stefano	Loddo	Prof. Luigi Di Prinzio	SIT per la caratterizzazione e parametrizzazione idrologica dei bagni idrografici. Un esempio di applicazione nel bacino del fiume Tirso (Sardegna centrale)	B
2003	Simona	Maccaferri	Prof.ssa Maria Rosa Vittadini	Modello concettuale di una banca dati per le "aree sensibili" in Emilia Romagna e analisi delle interferenze antropiche	A
2003	Ilaria	Nardello	Prof. Paolo Mogorovich	GIS e oceanografia: uso integrato di dati da satellite ed in situ per lo studio della relazione tra distribuzione della biomassa e la temperatura superficiale del mare	A
2003	Vincenzo	Nicoletti	Ing. Roberto Rosselli	Analisi di dati telerilevati per la classificazione di suoli torbosi	D
2003	Luca	Poli	Prof. Michele Carta	Realizzazione di un SIT per la gestione degli impianti a rischio incidente rilevante in Friuli Venezia Giulia	B
2003	Verena	Poloni	Prof. Luigi Di Prinzio	SIT come strumento di supporto alle decisioni per la gestione e programmazione delle attività di pesca e venericoltura in Laguna di Venezia	A
2003	Stefania	Salviato	Ing. Roberto Rosselli	Sistema di supporto per la qualificazione delle fanerogame in laguna di Venezia	A
2003	Anna	Spinaci	Dott. Giovanni Biallo	Pericolosità sismica. Un modello di analisi spaziale per la valutazione dei criteri e dei costi di interventi di microzonazione sismica	B

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2003	Monica	Sugan	Prof. Paolo Mogorovich	SIT come sistema di supporto alle decisioni per la ricerca di beni archeologici sepolti e la gestione di beni geofisici	D
2003	Umberto	Trivelloni	Prof. Goffredo La Loggia, Prof. Michele Carta	Fuzzy Logic e Analisi multicriteriale del Rischio di erosione e di inondazione nel bacino del torrente Senore (Sicilia occidentale)	B
2003	Ruggero	Valentinotti	Prof. Michele Carta	Sviluppo di un prototipo WEBGIS per il monitoraggio dello stato di salute delle foreste trentine	A
2003	Valeria	Venezia	Prof. Vincenzo Giannotti	Realizzazione di una piattaforma GIS per la rete elettrica di Torino	H
2004	Andrea	Ardito	Prof. Antonino Marguccio	Il SIT per l'ecomuseo "Valle Elvo e Serra" e la costruzione della mappa di comunità	A
2004	Giuliana	Bilotta	Prof. Maurizio Fea	Analisi comparata di metodologie tradizionali e metodologie avanzate nella loro applicazione al cambiamento nell'uso della terra ed all'evoluzione urbanistica nell'area del Comune di Melito di Porto Salvo	D
2004	Marianna	Calvo	Prof. Goffredo La Loggia	I servizi webgis come strumento di cooperazione pubblica amministrazione e cittadini	F
2004	Maria Jlenia	Cantavenera	Prof. Goffredo La Loggia	Elaborazione di immagini telerilevate per l'agricoltura assistita. Applicazioni all'Azienda Agricola Rapitalà ed all'Azienda Agricola Leone	A
2004	Massimo	Cappelletto	Prof. Roberto Rosselli	Riconoscimento e quantificazione delle principali colture irrigue presenti nella pianura del medio corso del fiume Piave utilizzando dati MIVIS e LANDSAT	A
2004	Alessandro	Dal Maso	Prof. Sergio Samarelli	Prototipo integrazione mappe catastali con carta uso suolo da ortofotomagini digitali	D
2004	Claudia	Della Marra	Prof. Luigi Di Prinzio	Sperimentazione di un Laboratorio Cartografico Mobile low cost per la realizzazione di Sistemi Informativi Stradali in ambito urbano	C
2004	Paolo	Dosso	Prof. Mario Fondelli	Le trasformazioni di datum dal sistema WGS84 ai sistemi di riferimento nazionali per progetti e applicazioni GIS con precisione metrica o submetrica: analisi delle soluzioni esistenti e sviluppo di algoritmi per un prototipo software	I
2004	Roberto	Florin	Prof. Goffredo La Loggia	Approccio metodologico conoscitivo ai fini della successiva definizione della portata di rispetto nel bacino idrografico del fiume Agno-Guà (sottobacino del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione) a monte della stazione di misura delle portate di Cologna Veneta (VR)	B
2004	Giulia	Fruscalzo	Prof. Maurizio De Gennaro	L'utilizzo dei dati satellitari e dell'analisi spaziale dei dati ecologici per la valutazione della naturalità: il caso dei Colli Euganei	A
2004	Maria Pia	Fumarola	Prof. Rumor Massimo	Gestione del rischio idrogeologico nell'ambito del Piano di Protezione Civile del Comune di Segrate	B
2004	Daniele	Galliani	Prof. Giovanni Biallo	GIS per la redazione del piano della rete di itinerari ciclabili di interesse storico ambientale	G
2004	Gaetano	La Bella	Prof. Sergio Samarelli	Catasto delle aree percorse da incendio in area mediterranea attraverso l'uso di immagini ad altissima risoluzione	B
2004	Maria	Leardi	Prof. Luigi Di Prinzio	Attività sperimentali per la realizzazione di un sistema informativo conforme al D.M. 1/6/2001 (Catasto delle Strade)	C
2004	Lara	Marangoni	Prof. Virginio Bettini	Miceri, isole d'acqua in un mare di terra. I maceri, nodi di una rete ecologica a livello comunale	A
2004	Paola	Pernice	Prof. Maurizio De Gennaro	Aggiornamento temporale nei SIT: un esempio in un contesto urbanistico	E
2004	Giorgio	Ronga	Prof. Goffredo La Loggia	Gestione Integrata della qualità costiera del golfo di Catania	I
2004	Valeria	Saran	Prof. Silvio Griguolo	Il catasto delle emissioni in atmosfera nella Provincia di Venezia	A
2004	Elisa	Scaranello	Prof. Luigi Di Prinzio	Proposta di aggiornamento del sistema informativo strade della Regione Lombardia	C
2004	Nunzia	Scorpiniti	Arch. Giovanni Biallo	Sistema Informativo Territoriale per una valutazione di interesse paesaggistico	G



Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2004	Matteo	Simone	Prof. Vincenzo Giannotti	Il sistema informativo dell'AATO Laguna Veneta. Ipotesi per l'analisi dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea finalizzati allo studio della vulnerabilità degli acquiferi, nel territorio di Scorzè (VE)	B
2004	Adalisa	Tallarico	Prof. Sergio Samarelli	Analisi degli errori nel posizionamento di misure da satellite di spostamento dei corpi di frana	B
2004	Chiara	Teatini	Prof. Goffredo La Loggia	Realizzazione di un SIT per la valutazione dell'assetto ecologico del sistema fluviale	A
2004	Patrizia	Zanfagna	Prof. Vincenzo Giannotti	Sistema Informativo a supporto della progettazione e gestione del piano di localizzazione degli impianti radio-base per la telefonia cellulare nel Centro Antico di Venezia	I
2005	Giuseppe	Cannarella	Prof. Luigi Di Prinzio	La gestione dei provvedimenti per la viabilità urbana	C
2005	Desdemona	Oliva	Prof. Massimo Rumor	Modello Per La Gestione Dei Sedimenti Nell'area Di Porto Marghera Master In Sistemi Informativi Territoriali E Telerilevamento	A
2005	Cristiano	Florian	Prof. Luigi Di Prinzio	Proposta di metodologia per la realizzazione di un <SIT per la gestione di beni agrosilvopastorali soggetti ad uso civico>	E
2005	Marta	Lazzarini	Prof. Massimo Rumor	Realizzazione di modelli 3D in ambito urbano	I
2005	Licia	Martucci	Prof. Goffredo La Loggia	Realizzazione di un GIS per la catalogazione e verifica della compatibilità idraulica delle opere di difesa fluviale, l'esempio del fiume Toce	B
2005	Cinzia	Mazzariol	Prof. Goffredo La Loggia	Analisi del rischio di frana e della distribuzione delle opere idrauliche in alveo nel territorio del Comune di Tarzo (TV)	B
2005	Federico	Morra di Cella	Prof. Luigi Di Prinzio	Sistema Informativo Territoriale Per La Gestione Degli Interventi Di Protezione Civile	B
2005	Alessandro	Pellegrini	Prof. Saverio Zoglia	Laguna di Venezia Progetto: Alpha Progetto per la realizzazione di una banca dati finalizzata allo studio della dinamica insediativa della Laguna di Venezia	A
2005	Chiara	Perale	Dott. Saverio Zoglia	Supporto GIS al progetto ECHOS	A
2005	Silvia	Rizzardi	Dott. Stefano Corazza	SIT per la gestione e promozione dell'ecoturismo in laguna nord di Venezia	G
2005	Alessandro	Sarretta	Prof. Roberto Rosselli	Confronto tra variazioni batimetriche e granulometria dei sedimenti nella laguna di Venezia	A
2005	Giulia	Viola	Prof. Luigi Di Prinzio Ing. Ciro Palermo	Simulazione di scenari per la rilocalizzazione dei servizi ospedalieri in ambito regionale: il caso studio del Lazio	E
2005	Michele	Zannol	Prof. Massimo Rumor	Disciplina degli scarichi e gestione dei dati sulla qualità delle acque: le esigenze di gestione dell'informazione territoriale da parte della provincia e le specifiche dell'Intesa GIS e del sistema SINAnet-SIRAV	A
2006	Rosario	Ardini		Un S.I.T. per l'analisi del paesaggio ai fini della redazione del P.A.T. Applicazione all'ambito della Val Cordanò nel territorio di Altavilla Vicentina.	E
2006	Emiliano	Beltrame	Virginio Bettini	L.R. 11/2004, il quadro conoscitivo: la matrice ambientale e la matrice biodiversità (il caso di Riese Pio X)	A
2006	Renato	Beraldo		Proposta di costituzione di un Osservatorio in materia di Sport e Tempo libero.	E
2006	Davide	Berton	Luigi Di Prinzio	Monitoraggio delle Varianti Urbanistiche e valutazione dei processi di pianificazione nel periodo di transizione dalla L.R. 61/85 alla L.R. 11/2004	E
2006	Giovanni Marco	Bosetti	Antonio Rusconi	Integrazione degli studi di carattere geologico e geomorfologico degli strumenti di pianificazione territoriale con tecniche di monitoraggio da piattaforma satellitare - Proposta di applicazione per la pianificazione territoriale della Regione Piemonte	E
2006	Giuseppina	Ciampa	Paolo Mogorovich	Tecnologia GIS per lo studio della qualità dei corpi idrici superficiali	A

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2006	Agatino	Costa	Luigi Di Prinzio	"Crime mapping" – analisi tattica e operativa attraverso software G.I.S. allo scopo di pianificare l'impiego delle risorse delle forze di polizia per l'attività di prevenzione della criminalità	E
2006	Umberto	Costabile	Paolo Mogorovich	Comune di Bracciano: progetto per la costituzione di un sistema informativo territoriale	F
2006	Federico	De Pieri	Giovanni Borga	Sistema informativo territoriale per la gestione delle proposte progettuali per il piano degli interventi (ex L.R. Veneto 23 aprile 2004, n. 11)	E
2006	Stefano	Foramiti	Igor Jogan	Analisi per un sistema informativo territoriale a scala regionale a supporto della definizione del quadro conoscitivo per la valutazione ambientale strategica di un programma di cooperazione transfrontaliera.	E
2006	Simonetta	Fuser	Luigi Di Prinzio	Un approccio alla valutazione del ruolo multifunzionale dei prati e dei pascoli.	A
2006	Franca	Iacobellis	Paolo Mogorovich	Mappe di beni culturali contestualizzate accessibili via WEB	E
2006	Mauro	Manfrin	Margherita Turvani	Valutazione multifunzionale attraverso conti ambientali georeferenziati: il caso studio dell'isola di Sant'Erasmo nella laguna di Venezia	A
2006	Luca	Modolo	Luigi Di Prinzio	Contributi degli innevamenti della montagna friulana al deflusso nei corsi d'acqua.	B
2006	Fabio	Nicotera	Antonio Rusconi, Massimo Maso,	Il Global Positioning System per l'acquisizione di dati morfologici territoriali ad alta risoluzione e successiva definizione degli scenari di esondazione in ambiente G.I.S. con un modello di simulazione statico delle altezze idrometriche – Comune di Nizza Monferrato (Asti)	B
2006	Federico	Paternò	Maurizio De Gennaro, Aurelio Aureli	Redazione di carte di rischio di inquinamento delle risorse idriche sotterranee mediante metodologie G.I.S.	B
2006	Alfredo	Pitullo	Antonio Rusconi,	La tecnica dei PSInSAR per il controllo delle deformazioni al suolo: applicazioni al caso di Marina di Lesina (FG)	B
2006	Erminia	Raciti		Redazione di carte di pericolosità geologica da instabilità dei versanti mediante metodologie GIS	B
2006	Francesco	Roccaforte	Luigi Di Prinzio	Realizzazione di un GIS relativo alla rete ecologica della Provincia di Pordenone	A
2006	Francesco	Rosi	Maurizio Fea	Elaborazione di metodologie ottimali di Telerilevamento applicate al territorio del Comune di Montone (PG)	E
2006	Michele	Sansoni	Luigi Di Prinzio	Wind energy development in east riding of Yorkshire- A GIS-Based model to support multi criteria decision processes.	H
2006	Barbara	Spiro	Massimo Rumor	Il sistema informativo territoriale della laguna ed il suo supporto alle valutazioni di incidenza ambientale	A
2006	Letteria	Spuria	Luigi Di Prinzio,	Estrazione di parametri morfometrici da DTM ad alta risoluzione. Confronto sezione di profili idraulici lungo l'asta terminale del fiume Brenta	B
2006	Chiara	Torresan		Progettazione della banca dati territoriale per il S.I.T. del verde pubblico del Comune di Riva del Garda (TN)	D
2006	Lucio	Zaninotto	Ciro Palermo	Modifica del sistema informativo territoriale "strade sicure" esistente nella Provincia di Treviso per una migliore identificazione e gestione dei punti a più alto rischio ("black spots")	C
2006	Andrea	Zenatto	Giovanni Borga,	Interfaccia web per la richiesta e il rilascio del certificato di destinazione urbanistica da banca dati Oracle	E
2007	Tiziana R Rita	Busà	Antonio Rusconi	Sit per il monitoraggio morfologico degli alvei fluviali: supporto alla determinazione delle "fasce di pertinenza fluviale". Caso di studio: il Piave nel tratto da Busche a Nervesa della Battaglia	B

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2007	daniela	Caracciolo	Stefano Corrazza	Carta della natura in scala 1:50.000 Realizzazione della seconda area di studio in Liguria	A
2007	Rosalia	Costantino	Maria Rosa Vittadini	Un S.I. per lo screening: il caso dell'eolico in Emilia Romagna	H
2007	Salvatore	Guastella	Luigi Di Prinzio	Un S.I.T. per la lotta all'evasione dei tributi locali: l'esperienza del comune di Marsala	F
2007	Andrea	Rosina	Antonio Rusconi	Progettazione di una infrastruttura Web Gis open source per la pubblicazione di dati ambientali in una pubblica amministrazione	A
2008	Michele	Carone	Prof. Samarelli Sergio	Analisi delle metodologie di validazione delle mappe di uso del suolo presenti in letteratura e proposte per una possibile ottimizzazione delle procedure di implementazione. Il caso del progetto GMES forest in Spagna	D
2008	Giorgio	Cologni	Prof. Luigi Di Prinzio,	La copianificazione e il sistema informativo territoriale: dalle Legge Regionale del Veneto 23 aprile 2004, n° 11 al territorio che si racconta	E
2008	Fabio	Baldan	Prof. Di Prinzio	Il sistema informativo territoriale come punto di partenza per la gestione urbanistica e i servizi pubblici- il caso studio del Comune di Mogliano Veneto.	E
2008	Tiziana	Beggiato	Dott. Ivan Tani	GIS ed efficienza energetica. GIS per la valutazione dell'efficienza energetica in edilizia e il suo monitoraggio negli insediamenti urbano	H
2008	Michela Maria	Martinis	Prof. Di Prinzio Luigi	Sistema informativo turistico per un territorio accessibile	G
2008	Pasquale	Rombola	Prof. Corazza Stefano	Gestione della connettività ecologica in aree rurali ad alto potenziale naturalistico	A
2008	Paola	Imprescia	Prof. Di Prinzio	Informazione in tempo reale sulla qualità dell'aria	A
2008	Andrea	Del Favero	Prof. Massimo Rumor	Utilizzo del rilievo laser scan aviotrasportato per l'aggiornamento della cartografia tecnica.	I
2008	Niccolò	Iandelli	Prof. Paolo Mogorovich -	metodologia GIS per il monitoraggio della erosione costiera	B
2008	Matteo	Gironda	relatore Sergio Samarelli	Prospettive ed applicazioni per l'aggiornamento della cartografia tematica con dati telerilevati. La cartografia forestale della Regione Veneto	A
2008	Massimiliano	Pepe	relatore Sergio Samarelli	Utilizzo di sensori digitali aerei per la costruzione di carte dell'uso del suolo a grande scala	D
2008	Laura	Poggio	relatore esterno Borut Vrščaj relatore luav Luigi Di Prinzio	Web Municipal SIS for Evaluation of Human Health Risk Due to Soil Pollution and Urban Soil Management	A
2008	Daniela	Perfetti	relatore: Stefano Corazza	Contributo alla previsione e alla prevenzione degli incendi boschivi mediante l'utilizzo di strumenti satellitari e GIS: valutazione del danno ambientale nella regione Campania	B
2008	Ubaldo	Salerini	relatore: Ivan Tani	Strumenti Software per il Datawarehouse dell'Anagrafe Immobiliare Comunale: il dato catastale in ArcGIS e MySQL	F
2008	Alessandro	Miraglia	relatore: Luigi Di Prinzio	I modelli di ascolto nello sviluppo delle Information Communication Technologies in contesti di progettazione delicata. Un caso studio: Barrios de Verdad in Bolivia	I
2009	Romeo	Giuranna	relatore: Luigi Di Prinzio	Territorializzazione del sistema di controllo sugli enti locali	F

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2009	Andrea	Contin	relatore: Claudio Schifani	Applicazione per la gestione integrata e partecipata del plateatico in Vicenza	E
2009	Taneha	Kuzniecowa Bacchin	relatore: Paolo Mogorovich	Fattori di cambiamento in zone sensibili. Quadro metodologico per la modellazione della vulnerabilità territoriale e rischio idrogeologico nelle zone costiere.	B
2009	Alfredo	Curcuruto	relatore: Paolo Mogorovich	La gestione intersettoriale come modello di amministrazione del territorio da parte del Comune	E
2009	Gianluca	Morrone	relatore: Paolo Mogorovich	Sistema informativo immobiliare. Caso di studio nella città di Cosenza	F
2009	Paola	Chimienti	relatore: Paolo Mogorovich	Conoscenza e valorizzazione dei centri minori: il Web-Gis di Sannicandro di Bari	E
2009	Silvia	Pezzoli	relatore: Francesco Gosen	Idee per la valorizzazione degli archivi storici e per la diffusione della cultura nel Web. Il prototipo Geoville	F
2009	Filippo	Venturini	relatore: Domenico Patassini	Consumo del suolo urbano: procedura di calcolo applicata al comune di Fossombrone (PU)	D
2009	Ugo	De Tullio	relatore: Sergio Samarelli	Utilizzo di immagini ottiche per la stima della temperatura superficiale	A
2009	Laura	Pipinato	relatore: Vincenzo Giannotti	Modello di supporto alla individuazione delle aree idonee agli impianti di smaltimento dei rifiuti.	A
2009	Teresa	Creta	relatore: Luigi Di Prinzio	Uso comparato di immagini satellitari LANDSAT in ambiente GIS per l'individuazione e l'analisi delle trasformazioni territoriali.	D
2009	Alessia	Pastorelli	relatore: Maurizio De Gennaro	Le nuove prospettive dello sviluppo del geodatabase naturalistici per la gestione della rete Natura 2000 del Veneto.	A
	Stefano	Pesce			A
2009	Giovanna	Piccolo	relatore: Virginio Bettini	Proposta per un sistema informativo Geo- Bio	A
	Marcello	Scutari			A
2009	Giuseppe	Di Giuro	relatore: Leonardo Marotta	Metodi e modelli di valutazione GIS- based di impatto di fonti rinnovabili sul paesaggio	A
2009	Michele	Bolognesi	relatore: Stefano Picchio	Applicazioni di Telerilevamento e Webgis in Camerun	I
2009	Maurizio	Erbicella	relatore: Mauro Da Dalt	Progettazione di un sistema di controllo, gestione e monitoraggio del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani nel territorio della comunità montana feltrina	A

Allegato C – nota sull'edizione del master in corso di svolgimento, a.a 2008-2009

Allegato C- nota sull'edizione del master in corso, a.a 2008-2009

1. Attività didattica svolta

Modulo di avvio	27-28 marzo 2009 (2 giornate a contatto) Presentazione e discussione tesi di master dell'edizione 2006-2007; Presentazione master: struttura, logistica, tutoraggio, modalità di riallineamento competenze in ingresso e presentazione dei moduli didattici, tesi di master e project Work. Studio autonomo per riallineamento. Test di verifica di riallineamento
Moduli CN (CN = Cartografia Numerica)	17/4- 5/6/2009 (6 giornate a contatto): Avvio modulo CN (CN = Cartografia Numerica) Laboratori CN Studio autonomo del modulo di CN "Test di verifica di apprendimento dei moduli CN"
Modulo TLR (TLR= Telerilevamento)	5/6 - 4/9/2009 (8 giornate a contatto): - Presentazione modulo TLR; - Studio autonomo del modulo di TLR; - partecipazione a Summer School, - Laboratori TLR; - Studio autonomo del modulo di TLR; - Test di verifica di apprendimento del modulo TLR. Il modulo di telerilevamento si è svolto in parte presso la Summer School "Nuove tecnologie e informazione territorio, ambiente e paesaggio - Modelli innovativi per il monitoraggio del territorio costruzione di basi di conoscenza condivisa", presso il Campus Universitario di Feltre; programma della summer school: http://www.unibl.eu/pdf/summer_luav.pdf, agli iscritti al master era possibile frequentare tutta l'attività didattica della summer school in parola che si è svolta dal 29 giugno all'11 luglio 2009.
Modulo DB (DB = Data Base, Base di Dati)	4/9 – 30/10/2009 (8 giornate a contatto): - Presentazione modulo DB - Studio autonomo del modulo DB; - Laboratori DB - Studio autonomo del modulo DB, - Test di verifica di apprendimento del modulo DB
Modulo GIS (GIS = Geographic Information Systems)	30/10/09– 08/01/2010 (8 giornate a contatto), in corso di svolgimento: - Presentazione modulo GIS, - Studio autonomo del modulo GIS, - Laboratori GIS - Studio autonomo del modulo GIS, - Test di verifica di apprendimento del modulo GIS,

2. Attività didattica prevista

Modulo WEB	Prima parte, 31/7-01/08/2009; seconda parte, 08/01- 06/02/2010 (8 giornate a contatto): Presentazione modulo WEB Laboratori WEB Studio autonomo del modulo web Test di verifica di apprendimento del modulo WEB"
PROJECT WORK (in ogni edizione sono attivati più project wok in parallelo)	19/02 – 24/04/2010 (10 giornate a contatto) Presentazione dei Project Work in parallelo - Studio autonomo del project work - didattica a contatto dei project work

Allegato C – nota sull'edizione del master in corso di svolgimento, a.a 2008-2009

	- Studio autonomo - Valutazione dei prodotti dei Project work. Nell' a.a 2008-2009 i temi dei project work saranno definiti anche in rapporto agli interessi ed indicazioni degli iscritti. I temi dei quattro project work attivati in parallelo nell'a.a 2007-2008 sono stati i seguenti: AMBIENTE E ENERGIA - Realizzazione di un modello SIT per la valutazione dell'efficienza energetica degli edifici. INFOMOBILITÀ: strumenti e metodi per il controllo in tempo reale finalizzati alla pianificazione e gestione del servizio di raccolta rifiuti nella Comunità Montana Feltrino; PIANI URBANI DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO - Realizzazione sperimentale del PUGSS del Comune di Mantova; SIT PER LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE - Realizzazione di un modello SIT per la gestione di un Sito di Interesse Comunitario
TIROCINIO E PREPARAZIONE TESI	
ESAME FINALE: DISCUSSIONE TESI	Previste tre sessioni: luglio, ottobre 2010, marzo 2011

3. Software utilizzati

Gli iscritti al master hanno utilizzato ed utilizzano per le attività didattiche e di laboratorio strumenti software di tipo specialistico installati presso le aule informatiche di Ca' Tron. I software specialistici utilizzati:

- TLR: Ermapper;
- SIT: Arcview, Argis, Geomedia, Jump, Grass;
- DB: Mysql;
- CN: Ermapper, Arcgis, Arcview, Geomedia.
- IDRISI, PostgreSQL con estensione PostGIS.

4. Il sito informativo del master: <http://www.didatticaericercasit.it/>

E' un sito dinamico basato su tecnologica CMS. Permette la gestione di contenuti statici e la gestione di documenti, forum, agenda condivisa. Qualsiasi utente può effettuare upload di files e renderli pubblici. Ogni client può aggiornare la propria sezione. Il sito ha alcune parti pubbliche mentre altre, fra cui tutta la parte documentale, è protetta ed è accessibile ai soli utenti che hanno effettuato l'autenticazione.

Per quel che riguarda la struttura, le sezioni principali sono:

- Presentazione master e parte generale
- Didattica (contenuti, materiali dei moduli, pw, ecc...)
- Persone (docenti, studenti, tutor, segreteria)
- Calendario
- Tesi
- Tirocinio
- News (aggiornamenti su calendario, info di servizio e di segreteria)
- FAQ
- Cerca

Il sistema è affiancato dalla distribuzione ad ogni studente di un hard disk contenente i materiali didattici, scelta questa necessaria a causa della dimensione dei materiali didattici.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Allegato C – nota sull'edizione del master in corso di svolgimento, a.a 2008-2009

5. Posti disponibili, domande di ammissione, iscritti

	a.a. 2008/2009
Posti disponibili	30
Domande di ammissione	34
Iscritti	24

6. Rendicontazione finanziaria

L'edizione del master in corso si finanzia completamente con le tasse d'iscrizione.

La tassa d'iscrizione è rimasta invariata rispetto alla precedente edizione: € 3.600.

Sui fondi del master viene attivato un assegno di ricerca annuale.

Una quota di 10.000 euro è stata impegnata per la realizzazione della Summer School *“Nuove tecnologie e informazione territorio, ambiente e paesaggio - Modelli innovativi per il monitoraggio del territorio costruzione di basi di conoscenza condivisa”*, presso il Campus Universitario di Feltre; _programma della Summer School: http://www.unibl.eu/pdf/summer_iuav.pdf, che si è svolta dal 29 giugno all'11 luglio 2009, e che è stata cofinanziata dalla Fondazione per l'Università e l' Alta Cultura in Provincia di Belluno (7.500 euro), e dal Consorzio BIM Piave (7.500 euro).

Si stanno inoltre ridefinendo e riprogettando alcuni strumenti e materiali del master: 5.000 euro sono impegnati per l'acquisto della lavagna interattiva multimediale, e per la prossima attivazione del corso di formazione per l'uso della lavagna in parola, corso che sarà aperto ai docenti della Facoltà di Pianificazione del Territorio.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 1/30

6 Regolamenti interni:

a) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav

Il presidente ricorda che il comma 9 dell'articolo 11 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" prevede l'obbligo per gli atenei di riordinare e disciplinare, con appositi regolamenti, le procedure amministrative relative alle carriere degli studenti, in accordo con le disposizioni del citato regolamento sull'autonomia didattica, di successivi decreti ministeriali e dei regolamenti didattici di ateneo.

Il presidente informa che, in ottemperanza alla disposizione sopra menzionata, il regolamento contiene le norme organizzative, amministrative e disciplinari a cui si devono attenere tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio o a singole attività formative dell'ateneo. Tale regolamento, secondo quanto indicato dall'articolo 22, comma 1 del regolamento didattico di ateneo, disciplina le procedure amministrative sulle carriere degli studenti, ed in particolare relative ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza. Il regolamento, ai sensi dell'articolo 22, comma 2 del regolamento didattico di ateneo, disciplina inoltre le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti.

Con tale regolamento si sono volute disciplinare organicamente tutte le disposizioni di carattere didattico-amministrativo che regolano il percorso universitario degli studenti, creando uno strumento regolamentare che, nel rispetto del principio di trasparenza, fornisca una piena comunicazione agli studenti relativamente alle procedure e alle norme organizzative cui gli stessi sono tenuti ad uniformarsi.

La struttura del regolamento ripropone sistematicamente le principali tappe che caratterizzano la carriera universitaria degli studenti: accesso ai corsi di studio, modificazioni della condizione dello studente, carriera degli studi e loro conclusione, nonché titoli di studio rilasciati dall'ateneo. Una sezione specifica è destinata a disciplinare i diritti e doveri dello studente, e contiene le disposizioni sulla partecipazione ai procedimenti amministrativi, i diritti fondamentali, le norme di deontologia studentesca e sulla trasparenza delle informazioni.

Il presidente informa infine che il senato degli studenti, ai sensi dell'articolo 7 dello statuto dell'Università luav, ha espresso parere favorevole sul regolamento.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sottoriportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

- 1) per "università" o "ateneo", l'Università luav di Venezia;
- 2) per "attività formativa", ogni attività organizzata o prevista dalle università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale o di autoapprendimento;
- 3) per "carriera", l'insieme di atti e attività, preordinati al conseguimento del titolo accademico, compiuti dallo studente;
- 4) per "corso di studio", i corsi di laurea e di laurea magistrale/specialistica, istituiti e attivati nell'ateneo per il conseguimento di una laurea, una laurea specialistica o magistrale;
- 5) per "titoli di studio", la laurea, la laurea specialistica, la laurea magistrale;
- 6) per "immatricolazione", la procedura di ammissione ai corsi di studio dell'ateneo di coloro che non siano già iscritti ad altri corsi di studio. L'immatricolazione si perfeziona con l'atto amministrativo con il quale un cittadino italiano o straniero viene ammesso a un corso di

Il segretario

Il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 2/30

studio;

7) per "iscrizione", l'ammissione all'anno accademico successivo di studenti già immatricolati al medesimo o ad altro corso di studio;

8) per "piano di studio" si intende il percorso formativo che lo studente deve seguire per il conseguimento di un titolo di studio;

9) per "studenti", coloro che sono iscritti o aspirano all'iscrizione ad un corso di studio;

10) per "studenti a tempo parziale", coloro ai quali è riconosciuta questa condizione sulla base dei criteri individuati nel presente regolamento;

11) per regolamento didattico di ateneo, il vigente regolamento di ateneo emanato ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/04 con decreto rettorale 20 maggio 2009, n. 458 e successive modifiche e integrazioni;

12) per regolamento didattico di un corso di studio il documento che specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento didattico di ateneo;

13) per area servizi alla didattica la struttura dell'ateneo che gestisce amministrativamente le carriere degli studenti;

14) per manifesto degli studi il documento che viene redatto ogni anno a cura delle facoltà in forma di manifesto e reso noto attraverso strumenti telematici prima dell'apertura delle immatricolazioni ed iscrizioni e che contiene le regole relative all'offerta didattica a cui gli studenti si devono riferire per conseguire il titolo di studio;

15) per sito web, il sito web dell'ateneo <http://www.iuav.it>.

Articolo 2 - Contenuti e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento - previsto dal comma 9 dell'articolo 11 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 - contiene le norme organizzative, amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio o a singole attività formative dell'ateneo.

2. Il regolamento contiene in particolare le disposizioni relative alle procedure amministrative inerenti le carriere degli studenti, e relative ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza, nonché le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti secondo quanto indicato nell'articolo 22 del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

3. Sono fatte salve le specifiche disposizioni assunte dagli organi accademici con apposite regolamentazioni per gli iscritti, ove attivati, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai master universitari, compatibilmente con le disposizioni normative presenti nello statuto e nei regolamenti dell'ateneo.

4. Il sistema informativo sulle carriere degli studenti è realizzato e sviluppato conformemente alle norme del presente regolamento oltre che alle norme del regolamento didattico di ateneo e alle direttive ministeriali in materia di anagrafe nazionale degli studenti e banca dati dell'offerta formativa.

5. Le modalità operative relative alle procedure di immatricolazione, iscrizione e gestione delle carriere, unitamente alle informazioni didattiche, sono definite nel manifesto annuale degli studi e nella guida dello studente predisposta a cura dell'area servizi alla didattica e pubblicati sul sito web di ateneo.

6. Il regolamento studenti, nel rispetto del principio di trasparenza, rappresenta lo strumento per fornire una piena comunicazione agli studenti relativamente alle procedure e alle norme organizzative cui gli stessi sono tenuti ad uniformarsi.

TITOLO I - ACCESSO AI CORSI DI STUDIO

Articolo 3 - Corsi di studio a libero accesso o a numero programmato

1. I corsi di studio, ai sensi delle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari, possono essere ad accesso libero o a numero programmato. Per i corsi di studio ad accesso programmato sono previste una programmazione a livello nazionale o locale.

Il segretario

Il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 3/30

2. L'iscrizione ad un corso di studio ad accesso programmato è subordinata al superamento di una apposita selezione.

3. Per i corsi di studio a programmazione nazionale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti con appositi decreti del ministro. Per i corsi di studio a programmazione a livello locale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti autonomamente dall'ateneo, nei limiti della vigente legislazione in materia di accessi ai corsi di studio.

4. L'università annualmente, di norma a partire dal mese di giugno, e in ogni caso prima dell'apertura delle preiscrizioni, pubblica con provvedimento rettorale appositi bandi di ammissione finalizzati alle immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello e ai corsi di laurea magistrale. I bandi di ammissione disciplinano - in coerenza con quanto stabilito nel regolamento didattico di ateneo e nei regolamenti didattici dei corsi di studio in materia di requisiti per l'immatricolazione a corsi di studio - le eventuali procedure selettive per l'ammissione ai corsi di studio per l'anno accademico di riferimento.

5. Nel bando di ammissione devono essere specificati:

- a) numero dei posti disponibili;
- b) requisiti per l'accesso;
- c) scadenze e modalità di iscrizione alla selezione, compresi gli eventuali adempimenti in ordine alla procedura di prescrizione;
- d) data e modalità di svolgimento della prova, ove prevista;
- e) data, modalità e contenuti della prova di lingua, ove prevista;
- f) il programma di esame della prova selettiva e tutte le altre norme inerenti il procedimento concorsuale;
- g) eventuale documentazione da allegare alla domanda;
- h) criteri di valutazione per la formazione della graduatoria;
- i) disposizioni per l'immatricolazione degli idonei;
- j) eventuali disposizioni specifiche per l'immatricolazione di studenti stranieri.

6. Per i corsi di studio ad accesso programmato a seguito della selezione viene formulata una graduatoria finalizzata alla copertura dei posti disponibili. La graduatoria è pubblicata all'albo ufficiale e sul sito web d'ateneo.

7. Il bando può prevedere che, ai fini della valutazione della preparazione iniziale, agli studenti dei corsi di studio di primo livello ad accesso programmato, che siano stati ammessi con una votazione inferiore ad una votazione minima prefissata dalla competente struttura didattica, vengano assegnati obblighi formativi aggiuntivi da assolversi entro il primo anno di corso.

8. Nel caso di corsi di studio per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di studio specifici criteri di accesso, che, con riferimento ai corsi di laurea magistrale, prevedono comunque il possesso di requisiti curricolari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dall'ateneo, in coerenza con le disposizioni contenute nei regolamenti didattici del corso di studio di riferimento.

9. Tutti i bandi di ammissione sono pubblicati all'albo ufficiale e resi noti sul sito web di ateneo.

Articolo 4 - Prescrizione a corsi di studio

1. Il bando di ammissione può prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di prescrizione, da effettuarsi dall'interessato di norma per via telematica, con modalità e tempi indicati nel relativo bando di ammissione. Particolari disposizioni possono essere previste per gli studenti extracomunitari residenti all'estero.

2. Può essere previsto il pagamento di un contributo fissato annualmente dagli organi di governo. L'ammontare del contributo di prescrizione e la scadenza per eseguire il pagamento sono fissati nel bando di ammissione; il pagamento del contributo e la scadenza fissata per il pagamento sono tassative, pena esclusione. La quietanza del

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 4/30

versamento va esibita dall'interessato, prima di eseguire la prova, nelle forme previste dal bando.

3. Di norma i candidati comunitari ovunque residenti o extracomunitari residenti in Italia devono effettuare la preiscrizione collegandosi da qualsiasi postazione internet al sito web di ateneo, indicando dati anagrafici, codice fiscale, estremi della ricevuta del versamento previsto dal bando e riferimenti dei titoli di studio conseguiti. Di norma i candidati non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero non effettuano la preiscrizione via internet, ma devono rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane del paese di provenienza entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dal ministero italiano competente. I candidati non comunitari residenti all'estero devono altresì attenersi alle disposizioni dei bandi di ammissione e agli avvisi pubblicati nel sito web d'ateneo.

Articolo 5 - Immatricolazione a corsi di studio

1. L'accesso ai corsi di studio avviene sulla base dei titoli di studio stabiliti dalla legge e in conformità con quanto previsto dall'articolo 16 del regolamento didattico di ateneo, e dai regolamenti dei corsi di studio.
2. Con riferimento ai requisiti di accesso ai corsi di studio di secondo livello, possono accedere ad uno dei corsi di laurea magistrale coloro che sono in possesso del titolo di studio specificatamente richiesto dai relativi bandi. Ove il bando lo preveda sono valutabili idonei anche i titoli conseguiti in altri corsi svolti presso istituti di alta formazione artistica musicale e coreutica (accademie e conservatori).
3. All'atto della presentazione della domanda di immatricolazione l'interessato deve essere in possesso dei titoli richiesti per accedere allo specifico corso di studio.
4. Per immatricolarsi al primo anno di un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre aver sostenuto la prova di ammissione per esso prescritta e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria redatta a seguito del concorso.
5. L'immatricolazione dei candidati avviene tassativamente nei termini e con le modalità indicate nel bando o, nel caso di corsi ad accesso programmato, negli eventuali avvisi pubblicati contestualmente alla graduatoria.
6. I candidati che non effettuano l'immatricolazione nei tempi e modi indicati saranno considerati a tutti gli effetti rinunciatari indipendentemente dalle eventuali motivazioni giustificative del ritardo. I posti che si rendono disponibili vengono ricoperti per scorrimento della graduatoria.
7. Al fine di ottenere l'immatricolazione ad un corso di studio dell'ateneo occorre presentare, a cura dello studente, apposita domanda entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dai bandi di ammissione. La domanda, che deve essere di norma redatta via web e stampata a cura dell'interessato, deve obbligatoriamente contenere:
 - a) nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e codice fiscale dello studente;
 - b) corso di studio per il quale si chiede l'immatricolazione;
 - c) titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'Istituto di studi superiori e/o università presso cui è stato conseguito il titolo, votazione e data di conseguimento;
 - d) sottoscrizione;
8. Alla domanda devono obbligatoriamente essere allegati:
 - a) quietanza del pagamento della prima rata delle tasse e contributi;
 - b) fotografie formato tessera, nel numero specificato nel bando di ammissione;
 - c) copia di un documento di identità in corso di validità;
 - d) eventuali altri documenti o dichiarazioni richiesti per l'ammissione ai singoli corsi di studio, specificati nel bando di ammissione.
9. Lo studente è in ogni caso tenuto agli ulteriori adempimenti richiesti dall'ateneo e dalla normativa vigente.
10. Il titolo di studio conseguito in Italia può essere autocertificato dall'interessato che ne è in possesso. L'ateneo può chiedere in qualunque momento, prima del conseguimento del

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 6 Sa/2010/Asd	pagina 5/30
--	-------------

titolo finale del corso di studi, l'esibizione da parte dello studente del diploma originale di scuola media superiore.

11. Se il titolo di studio previsto per l'accesso è stato conseguito all'estero il candidato è tenuto a seguire gli adempimenti specifici previsti per i titoli esteri specificati all'articolo 6, precisati nei bandi per l'accesso e nel sito web di ateneo.

12. In aggiunta ai documenti indicati nei precedenti commi coloro che si immatricolano ad un corso di laurea magistrale e che hanno conseguito la laurea in altra sede universitaria sono tenuti altresì a presentare nelle modalità e nei termini indicati dal bando di ammissione la documentazione relativa alla precedente carriera accademica.

13. L'amministrazione universitaria verifica d'ufficio quanto dichiarato nella domanda di immatricolazione.

14. Fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei pagamenti stabiliti dalle norme, l'immatricolazione si perfeziona con il pagamento delle tasse e dei contributi previsti.

15. Le procedure di cui ai precedenti commi, per quanto compatibili, si applicano anche nei casi di ammissione ai corsi di laurea e laurea magistrale ad accesso libero anche nel caso in cui si preveda, ai fini dell'immatricolazione, una prova di ammissione obbligatoria.

Articolo 6 - Procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero

1. Particolari disposizioni regolano l'ammissione all'università degli studenti stranieri o italiani con titolo conseguito all'estero, in relazione alla tipologia del titolo di studio in loro possesso, ai paesi esteri di provenienza e agli accordi internazionali in vigore. Le procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero sono rese note annualmente sul sito web dell'ateneo e mediante i bandi di ammissione ai corsi di studio, anche sulla base delle disposizioni ministeriali in materia di immatricolazione degli studenti stranieri alle diverse tipologie di corso di studio.

2. I cittadini italiani con titoli di studio conseguiti all'estero accedono all'ateneo a parità di condizione con i cittadini italiani in possesso di un titolo di studio italiano, tranne che per la certificazione del titolo stesso: il titolo di studio straniero deve rispettare i requisiti indicati dal ministero competente relativi ai titoli stranieri e deve essere accompagnato da una dichiarazione di valore in loco rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio.

3. Le disposizioni concernenti l'ingresso degli studenti stranieri ai corsi universitari sono contenute nelle circolari ministeriali consultabili sul sito web del ministero dell'università. Sono fatte salve le prescrizioni in materia di visto d'ingresso per motivi di studio e di permesso di soggiorno.

4. I candidati cittadini comunitari e non comunitari equiparati possono accedere ad uno dei corsi di laurea attivati dall'Università Iuav di Venezia attenendosi alle stesse modalità e termini previsti per i cittadini italiani.

5. Le procedure di immatricolazione dei cittadini non comunitari residenti all'estero al momento della presentazione della domanda di preiscrizione universitaria seguono le specifiche disposizioni ministeriali che stabiliscono gli adempimenti dei candidati e le disposizioni dei bandi per l'accesso. Gli organi accademici fissano annualmente un contingente di posti riservato a tali candidati. Per la domanda di preiscrizione ad un corso di studi tali cittadini devono attenersi alle disposizioni di cui all'articolo 4 comma 3.

6. Ai fini dell'immatricolazione, l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero, sia da cittadini stranieri che italiani, viene valutata dalle strutture didattiche competenti nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e in applicazione degli accordi internazionali vigenti.

7. Per accedere ai corsi di laurea è richiesto il compimento di un periodo di studi della durata di almeno dodici anni. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda percorsi inferiori, è necessario dimostrare di aver frequentato l'università, superando i relativi esami, per un numero di anni pari al raggiungimento del requisito dei dodici anni.

8. Per l'immatricolazione ai corsi di laurea gli studenti comunitari, non comunitari equiparati

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 6/30

ai comunitari, e gli studenti italiani con titolo conseguito all'estero, devono presentare domanda di immatricolazione nei termini e modalità previsti dal bando di ammissione allegando la seguente ulteriore documentazione:

- a) originale del titolo finale di scuola secondaria superiore conseguito all'estero, ove non già fatto pervenire dalla rappresentanza diplomatica;
- b) certificato attestante gli studi accademici parziali già compiuti, se il sistema scolastico locale è inferiore ai dodici anni di scolarità;
- c) certificato attestante il superamento dell'eventuale prova d'idoneità accademica, se prevista per l'accesso alle università del paese di provenienza;
- d) dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. Dalla dichiarazione della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio, deve essere indicato a quali corsi di studio universitario il titolo dà accesso nel paese di origine e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale di scuola media superiore, con l'indicazione del sistema di votazione, se non ricavabile dal documento stesso.

9. Per accedere ai corsi di laurea magistrale la domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) originale del titolo di studio accademico conseguito presso una università;
- b) certificato originale rilasciato dalla università estera attestante gli esami superati, nonché i programmi dettagliati e le ore di attività didattica previste per il conseguimento del titolo.

10. Tutti i documenti redatti in lingua straniera prodotti per l'immatricolazione devono essere corredata di traduzione ufficiale in lingua italiana e legalizzati a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel paese che rilascia il titolo, salvo casi diversi, disciplinati da accordi e convenzioni internazionali. La traduzione dovrà essere fatta eseguire a cura degli interessati che possono anche rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza italiana competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.

11. Per ottenere ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e all'area servizi alla didattica dell'ateneo.

Articolo 7 - Prova di lingua italiana per cittadini non comunitari residenti all'estero

1. Ai fini dell'immatricolazione ai corsi di studio di primo livello ai cittadini non comunitari residenti all'estero è richiesto il superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana e, ove prevista, di un'eventuale prova attitudinale, da sostenersi nella data fissata annualmente dal ministero competente.

2. Fanno eccezione i casi di esonero indicati nella nota ministeriale e gli esoneri concessi dai singoli atenei in presenza di idonea certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana.

3. Non può essere ammesso alle ulteriori prove di concorso o attitudinali, quando previste, chi non abbia superato la prova di lingua italiana.

Articolo 8 - Posti vacanti

1. Nel caso in cui i posti disponibili non siano stati esauriti in fase di immatricolazione, verrà pubblicato il numero dei posti ancora disponibili. I candidati preiscritti ai medesimi corsi, non collocatisi in posizione utile in graduatoria, possono presentare domanda ai fini dell'immatricolazione nei modi, limiti e periodi espressamente indicati dal bando. L'area servizi alla didattica, pubblicata la nuova graduatoria, procede ad immatricolare sino ad esaurimento dei posti nel periodo indicato nel bando. I candidati dovranno presentarsi muniti di tutti i documenti previsti per l'immatricolazione.

Articolo 9 - Preiscrizione sotto condizione di laureandi a corsi di studio

1. Per i corsi di laurea magistrale i bandi per l'accesso possono prevedere che lo studente sia ammesso a sostenere le prove per l'accesso, anche in mancanza del titolo di laurea,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 7/30

fermo restando il possesso dei requisiti curricolari. Il titolo di laurea deve essere comunque conseguito entro i termini indicati nel bando di ammissione, e in ogni caso prima del termine finale dell'immatricolazione.

2. Gli studenti laureandi che conseguono il titolo richiesto per l'accesso entro i termini indicati dal bando di ammissione possono perfezionare l'immatricolazione solo se risultati in posizione utile nelle graduatorie dei concorsi.

Articolo 10 - Immatricolazione a corsi di studio di studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano

1. L'Università Iuav di Venezia accoglie, a parità di condizione con gli altri studenti, studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano miranti a favorire la cooperazione culturale internazionale e la diffusione della conoscenza della lingua, della cultura e della scienza italiana.

2. L'ateneo esonera dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti stranieri beneficiari di borse di studio del governo italiano iscritti a corsi di studio. Negli anni accademici successivi, l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa. Gli studenti iscritti a singole attività formative saranno tenuti al pagamento delle tasse relative alle attività formative prescelte.

Articolo 11 - Studenti impegnati a tempo parziale

1. In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 22 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, l'ateneo può riconoscere la condizione di studente "a tempo parziale" agli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale impossibilitati a frequentare in modo sistematico i corsi di insegnamento e le altre attività formative che richiedono la presenza nelle sedi universitarie, secondo criteri stabiliti nei regolamenti didattici dei corsi di studio ed eventualmente dagli organi accademici, anche secondo forme di sperimentazione.

2. In coerenza con quanto stabilito nei regolamenti didattici dei corsi di studio l'iscrizione con contratti di studio a tempo parziale è ammissibile per gli studenti che possono comprovare, secondo i requisiti che seguono, giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute o, eccezionalmente, per altri validi motivi accettati dalla facoltà. A tali effetti, ha diritto a presentare un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale:

a) lo studente lavoratore impegnato non occasionalmente, e per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi nell'arco dell'anno accademico, in qualsiasi attività documentabile di lavoro subordinato, autonomo o professionale, pubblico o privato; lo svolgimento dell'attività lavorativa può essere comprovato mediante autocertificazione;

b) lo studente impegnato non occasionalmente nella cura e nell'assistenza di parenti non autosufficienti per ragioni di età o di salute fisica o mentale. Si considerano parenti agli effetti della presente norma gli ascendenti (fino al 2° grado), i figli e i fratelli fino all'età di 14 anni, il coniuge dello studente. La condizione di non autosufficienza del parente deve essere adeguatamente comprovata e documentata;

c) lo studente affetto da malattie che impediscono fisicamente o sconsigliano la frequenza sistematica dei corsi ed il conseguente sostenimento delle ordinarie prove di valutazione previste per gli studenti a tempo pieno per ciascun anno accademico. Tali condizioni di salute devono essere comprovate mediante certificato medico.

3. Fatte salve le verifiche da parte dell'amministrazione, lo studente a tempo parziale deve comunicare ogni significativa variazione relativa al possesso dei requisiti di cui al presente articolo.

4. L'iscrizione a tempo parziale avviene esclusivamente per anno accademico. Lo studente in possesso dei requisiti indicati nel comma 2 del presente articolo può effettuare la scelta tra l'impegno a tempo pieno e quello a tempo parziale già all'atto dell'immatricolazione al primo anno di corso. La scelta può essere modificata, entro i termini stabiliti e resi noti annualmente nel sito web dell'ateneo, negli anni accademici successivi, ma comunque

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 8/30

entro l'ultimo anno di iscrizione in corso. La scelta non è reversibile in corso d'anno. La scelta operata, in assenza di diversa opzione da esercitarsi nei limiti e modalità di cui al precedente comma, si considera valida anche per gli anni accademici successivi a quello in cui l'opzione è stata esercitata.

5. L'iscrizione a tempo parziale consente di conseguire un titolo accademico in un periodo di durata superiore quella normale prevista: per i corsi di studio di primo livello è prevista l'acquisizione di 45 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di quattro anni accademici; per i corsi di studio di secondo livello è prevista l'acquisizione di 40 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di tre anni accademici.

6. L'opzione formulata per la scelta del regime a tempo parziale non può modificare la durata normale del corso per il riscatto degli anni ai fini pensionistici.

7. Lo studente a tempo parziale è tenuto alla frequenza delle attività didattiche secondo le regole stabilite dalla facoltà. Può fruire, nel caso in cui siano appositamente previste, di modalità diversificate di organizzazione della didattica, di assistenza allo studio e di tutorato definite autonomamente dalle singole facoltà.

8. Agli studenti a tempo parziale si applicano le particolari disposizioni per essi previsti dalla normativa sul diritto allo studio, in particolare in ordine alla tariffa mensa ed agli importi della borsa di studio, che possono risultare diversificati rispetto agli studenti impegnati a tempo pieno.

9. Agli studenti a tempo parziale si applicano le medesime norme sulla decadenza di cui all'articolo 25 del presente regolamento, salvo per il fatto che per costoro la decadenza è posticipata di un anno accademico, salvo diversa deliberazione del senato accademico.

10. Con delibera degli organi accademici è definita la quota annuale di tasse e contributi, che può essere diversa e particolare qualora l'organizzazione implichi una modalità didattica particolarmente onerosa legata alla realizzazione di servizi didattici specifici così come programmati annualmente dalle strutture didattiche. Gli organi accademici stabiliscono altresì se gli studenti a tempo parziale abbiano diritto ad usufruire delle categorie di esonero previste per tutti gli altri studenti e delle eventuali borse di studio erogate dall'ateneo.

11. Sul sito web sono indicate le istruzioni operative relative alle modalità e ai periodi temporali di esercizio dell'opzione per il tempo parziale e ogni ulteriore disposizione collegata allo status di studente iscritto a tempo parziale.

Articolo 12 - Immatricolazione per conseguimento di nuovo titolo di studio universitario conseguito in Italia ed eventuale abbreviazione di corso

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso e gli adempimenti in ordine alla preiscrizione e all'immatricolazione, coloro che sono già in possesso di un titolo di studio accademico conseguito in Italia possono richiedere l'ammissione ad un corso di studio con il possibile riconoscimento di attività formative svolte nelle carriere precedenti.

2. Lo studente già in possesso di una laurea prevista dal nuovo ordinamento può immatricolarsi ad un corso di laurea, anche della stessa classe, purché non avente la stessa denominazione.

3. I laureati che, ai sensi del comma 1, chiedono l'ammissione con abbreviazione ad un corso di studio ad accesso programmato devono preventivamente superare le relative prove di ammissione e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria, ove non diversamente stabilito dai singoli bandi di ammissione o da disposizioni specifiche.

4. Lo studente può essere iscritto con abbreviazione di carriera previa delibera della struttura didattica competente, che procede alla valutazione della carriera universitaria individuando, secondo i limiti massimi di crediti riconoscibili tassativamente stabiliti dall'ordinamento didattico e le indicazioni contenute nel manifesto degli studi, l'anno di ammissione, che potrà anche essere successivo al primo, nonché convalidando la parte di carriera che viene confermata e determinando l'ulteriore svolgimento della carriera stessa.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 9/30

All'interessato viene data comunicazione in formato elettronico o cartaceo.

5. Fatta salva la documentazione da presentare per l'immatricolazione, ai fini del riconoscimento delle attività formative svolte nella carriera precedente il laureato presso altro ateneo deve presentare alla struttura didattica competente la documentazione relativa alla precedente carriera scolastica, consistente in:

- a) un certificato con gli esami superati, le votazioni, i crediti e i relativi settori scientifico-disciplinari;
- b) i programmi degli insegnamenti.

Ulteriori eventuali specifiche modalità sono rese note sul bando di ammissione e sul sito web d'ateneo.

6. Gli studenti già in possesso di un diploma di laurea o di laurea specialistica/magistrale non possono accedere rispettivamente per un ulteriore corso di laurea o di laurea specialistica/magistrale alle provvidenze destinate ai capaci e meritevoli privi di mezzi, compresa la riduzione delle tasse e contributi, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione delle tasse e dei contributi per l'anno accademico di riferimento.

7. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, per quanto compatibili, anche a coloro che sono in possesso di un diploma di livello accademico conseguito presso gli Istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, fatto salvo il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Articolo 13 - Riconoscimento di titoli di studio conseguiti all'estero ed eventuale abbreviazione di corso

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso e gli adempimenti in ordine alla preiscrizione e all'immatricolazione, coloro che sono in possesso di un titolo di studio accademico conseguito all'estero possono richiedere l'iscrizione a corsi di laurea o laurea magistrale. I detentori di titoli accademici conseguiti all'estero possono richiedere presso questo ateneo mediante apposita domanda il riconoscimento del titolo posseduto con il corrispondente titolo accademico italiano.

2. In assenza di accordi bilaterali sull'equipollenza tra titoli, in virtù dell'autonomia riconosciuta alle università, sulla richiesta di riconoscimento delibera la struttura didattica competente. La richiesta di equipollenza può concludersi con un riconoscimento totale e il rilascio del titolo italiano corrispondente. In caso contrario si procede ad un riconoscimento parziale della carriera svolta, con valutazione e riconoscimento dei crediti maturati nei percorsi formativi svolti nelle università straniere e l'ammissione ad un determinato anno di corso di studio.

3. Coloro che non ottengono il riconoscimento totale del proprio titolo accademico estero e vengono ammessi ad un determinato anno di corso, non debbono sostenere l'eventuale prova di ammissione prevista per i corsi di laurea a numero programmato, ma l'iscrizione è subordinata alla disponibilità di posti ed avviene in base alle normative previste dagli specifici ordinamenti.

4. In caso di titoli contemplati in accordi bilaterali o plurilaterali il riconoscimento avviene in via amministrativa con dichiarazione dell'equipollenza.

5. Al fine di ottenere il riconoscimento di un titolo accademico straniero occorre presentare una domanda di riconoscimento del titolo accademico estero, secondo modalità e termini indicati nel sito web di ateneo. Per gli studenti extracomunitari residenti all'estero, la domanda va presentata tramite la rappresentanza diplomatica italiana all'estero.

6. Per i riconoscimenti parziali lo studente dovrà effettuare il pagamento della prima e seconda rata di tasse dell'anno accademico al quale viene ammesso.

7. Per i riconoscimenti totali, dovrà essere effettuato il versamento del contributo relativo al rilascio della pergamena comprensivo dell'imposta di bollo.

8. Sono fatte salve ulteriori diverse disposizioni in materia di tasse e contributi deliberate

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 10/30

annualmente dagli organi di governo dell'ateneo.

Articolo 14 - Traduzione dei documenti redatti in lingua straniera

1. I documenti di studio rilasciati da autorità estere e tutti i documento redatti in lingua straniera vanno corredati di traduzione ufficiale in lingua italiana, nonché di legalizzazione e di dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatico-consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. La traduzione dei documenti necessari all'ottenimento dell'equipollenza dovrà essere fatta eseguire a cura degli interessati.

2. Per la traduzione gli interessati possono rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali o giurati oppure alle rappresentanze diplomatiche del paese ove è stato rilasciato il titolo operanti in Italia. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza diplomatica italiana all'estero competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.

3. Per quanto attiene invece alla legalizzazione, lo studente dovrà rivolgersi all'autorità diplomatico-consolare competente per territorio. Le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero provvederanno alla traduzione, alla legalizzazione e alla dichiarazione di valore del titolo di studio.

Articolo 15 - Conseguimento di doppio titolo di studio

1. L'Università luav di Venezia può stipulare convenzioni con singole università estere nelle quali sia previsto il rilascio del doppio titolo di studio avente lo stesso valore, in entrambi gli stati, previo completamento del corso di studi secondo le modalità previste dall'accordo.

Articolo 16 - Immatricolazione con riconoscimento di crediti

1. E' prevista la possibilità di immatricolarsi con riconoscimento di crediti per coloro che:

- a) hanno svolto attività formative volte alla acquisizione di conoscenze ed abilità professionali certificate;
- b) sono in possesso di attestazioni informatiche e linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
- c) sono in possesso di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione le università abbiano concorso;
- d) hanno sostenuto con esito positivo prove di verifica del profitto relative ad attività formative di carriere universitarie pregresse senza incorrere nella rinuncia agli studi o nella decadenza.

2. Lo studente interessato dovrà presentare apposita domanda con allegata la documentazione oggetto di riconoscimento, secondo termini e modalità resi noti nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente effettuerà la valutazione tenendo conto della sua congruenza con l'ordinamento del corso di studio e dell'eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti, secondo i criteri e nei limiti stabiliti dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi. La struttura didattica effettuerà i riconoscimenti di crediti formativi nel limite quantitativo massimo riconoscibile previsto dalla vigente normativa. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Nel caso in cui lo studente abbia richiesto il trasferimento tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, per la quota di crediti del medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente si applica quanto previsto dall'articolo 19 comma 2 del regolamento didattico di ateneo. crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

4. In caso di documentazione incompleta non si procederà al riconoscimento e, dopo aver sollecitato l'interessato a completare la pratica entro un termine stabilito, la documentazione prodotta verrà restituita.

5. L'istanza di riconoscimento può essere presentata anche successivamente

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 11/30

all'immatricolazione.

6. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di un corso di studio non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di altri corsi di studio.

7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, la struttura didattica può abbreviare la durata del corso di studio. L'eventuale riconoscimento di crediti in corso di carriera non potrà determinare la modifica dell'anno di iscrizione.

8. Il riconoscimento può riguardare anche esami sostenuti all'estero nell'ambito del Lifelong Learning Programme – Erasmus, ovvero nell'ambito di accordi internazionali di scambio sottoscritti dall'Università luav di Venezia, periodi di tirocinio facoltativo ove previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio, esami sostenuti presso la Venice International University nei limiti stabiliti dai rispettivi manifesti degli studi e tutte le ulteriori attività specificatamente previste dal manifesto degli studi del corso di studio di riferimento.

Articolo 17 - Divieto di contemporanea iscrizione

1. E' vietata l'iscrizione contemporanea a più programmi di formazione che comportino il rilascio di un titolo accademico, anche di altre università, ad eccezione dei casi previsti da accordi con altre università italiane o estere.

2. Lo studente che viola la predetta norma è tenuto a formalizzare la rinuncia al primo corso di studio al quale si era iscritto, entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'area servizi alla didattica, pena l'annullamento di ogni immatricolazione successiva alla prima.

Articolo 18 - Iscrizione a singole attività formative dei corsi di studio

1. E' possibile iscriversi ad uno o più insegnamenti attivati nell'ambito dei corsi di studio dell'ateneo senza l'obbligo di iscriversi ad un corso di studi che rilascia un titolo accademico.

2. Per iscriversi ai corsi singoli e sostenere i relativi esami occorre possedere un titolo di studio che permetta l'accesso all'università italiana. Può iscriversi anche lo studente già laureato in un'università italiana o estera. I soggetti iscritti acquisiscono la qualifica di studente universitario luav, e possono sostenere gli esami previsti per le attività formative per le quali hanno preso iscrizione.

3. Chi è in possesso del diploma di scuola media superiore, può essere iscritto a diversi corsi singoli di livelli diversi a prescindere dai requisiti di ammissione, salvo quanto diversamente e ulteriormente previsto negli specifici bandi di ammissione e nei manifesti degli studi dei singoli corsi di studio. Le facoltà possono determinare dei prerequisiti per l'ammissione a particolari corsi. Per insegnamenti che prevedono una parte pratica, l'iscrizione è subordinata al parere positivo della struttura didattica competente.

4. La presentazione della domanda d'iscrizione a corsi singoli dovrà essere effettuata per ciascun periodo didattico sulle base delle disposizioni contenute nello specifico bando di ammissione pubblicato nel sito web dell'ateneo, e comunque prima dell'inizio delle lezioni del corso o dei corsi cui si riferisce l'iscrizione. Il bando di ammissione contiene le modalità, i termini e i limiti per l'iscrizione ai corsi singoli.

5. Le richieste di iscrizione da parte di studenti stranieri vengono accolte previa eventuale verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni, laddove richiesto.

6. Non è consentita la contemporanea iscrizione a corsi singoli e a corsi di studio che rilasciano un titolo accademico, compresi i corsi dell'Università luav di Venezia, salvo quanto previsto da specifici accordi interuniversitari, che possono avviare progetti sperimentali in collaborazione con altri atenei per favorire gli scambi e ampliare le possibilità di formazione.

7. L'iscrizione è condizionata al pagamento di un contributo fisso di iscrizione che viene fissato dagli organi dell'ateneo in sede di determinazione annuale delle tasse universitarie. Possono essere dispensati dal versamento gli studenti iscritti presso università con le quali

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 12/30

siano in atto specifici accordi o che siano inseriti in programmi interuniversitari di mobilità.

8. Gli iscritti a corsi singoli possono ottenere la certificazione degli studi compiuti e delle prove di valutazione superate e l'acquisizione dei relativi crediti.

9. L'iscrizione al corso singolo ha validità solo per l'anno accademico di riferimento; pertanto il relativo esame di profitto deve essere sostenuto entro il medesimo anno accademico. Decorso tale periodo di tempo all'interessato potrebbe essere richiesto di riscrivere ai corsi singoli non completati per poter sostenere l'esame finale. Tale decisione è di esclusiva competenza degli organi accademici.

10. I crediti formativi conseguiti attraverso l'iscrizione a corsi singoli e superamento delle prove di valutazione possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'ateneo, ferme restando le norme vigenti per l'ammissione degli studenti extracomunitari. Particolari disposizioni possono inoltre essere determinate relativamente a studenti stranieri nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione.

11. L'iscritto a corsi singoli non gode dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

TITOLO II - MODIFICAZIONI DELLA CONDIZIONE DELLO STUDENTE

Articolo 19 - Congedo: trasferimento ad altro ateneo o istituto di istruzione superiore

1. Per congedo s'intende il trasferimento da parte di uno studente iscritto all'Università luav di Venezia che intende proseguire il proprio percorso di studi presso un altro ateneo o istituto di istruzione superiore. E' responsabilità dello studente interessato informarsi preventivamente presso l'ateneo di destinazione in merito ai termini, alle modalità e alle date per effettuare la procedura di trasferimento.

2. La domanda di congedo deve essere predisposta sul modello disponibile sul web di ateneo, ed è considerata irrevocabile e incondizionata. Se il corso di studio di destinazione del trasferimento è a numero programmato è necessario il nulla osta dell'università d'accoglienza, da richiedersi alla segreteria dell'ateneo in cui lo studente intende trasferirsi.

3. Lo studente che chiede il trasferimento ad altro ateneo non è tenuto al pagamento della prima rata di tasse per l'anno accademico successivo, se presenta domanda di trasferimento entro il termine ordinario, coincidente con la scadenza della tassa di iscrizione. Allo studente che abbia versato la prima rata del nuovo anno accademico e poi abbia presentato domanda di trasferimento entro il termine ordinario potrà essere concesso un rimborso parziale della prima rata versata. Per presentare la richiesta di trasferimento lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse di tutti gli anni pregressi di iscrizione e deve produrre attestazione del versamento del contributo per trasferimento, ove previsto dagli organi accademici.

4. Il foglio di congedo contenente la copia della carriera scolastica dello studente trasferito è trasmesso all'ateneo presso il quale lo studente ha dichiarato di volersi trasferire.

5. Qualora lo studente trasferito ritorni presso l'Università luav di Venezia senza aver compiuto alcun atto di carriera scolastica è reintegrato nell'ultima posizione acquisita prima del trasferimento.

6. Dopo il trasferimento allo studente sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. In particolare a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento allo studente non è più consentito sostenere alcun esame di profitto.

Articolo 20 - Passaggio interno di corso di studi

1. Per passaggio interno s'intende il cambio di corso di studio del medesimo livello, DM 509/1999 finché attivato o DM 270/2004, da parte di studenti dell'ateneo che intendono proseguire il proprio percorso di studi presso un diverso corso di studio della stessa o di altra facoltà, attivato presso l'Università luav di Venezia.

2. Lo studente che intende passare ad altro corso di studio di stesso livello dell'ateneo deve presentare domanda di passaggio per la richiesta di valutazione della carriera ai fini della

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 13/30

convalida dei crediti sostenuti e della determinazione dell'ulteriore svolgimento della carriera. Nel web di ateneo sono rese note le indicazioni circa le modalità, i requisiti e le scadenze.

3. Lo studente è contestualmente tenuto al versamento della prima rata di tasse, qualora non sia stata già versata, al versamento, ove previsto, del contributo di passaggio interno, e a regolarizzare eventuali posizioni debitorie.

4. Per ottenere il passaggio ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto dalla struttura didattica competente il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria, nell'ambito dei posti messi a concorso.

5. Allo studente che si trasferisce da un corso di studio ad un altro la struttura didattica competente può concedere l'iscrizione ad anni successivi al primo quando, sulla base della carriera percorsa, ottenga il riconoscimento di crediti acquisiti nelle attività formative universitarie ed extrauniversitarie.

6. Non è consentito il passaggio ad un corso di studio con ordinamento previgente a quello di iscrizione.

7. Lo studente deve comunque attenersi alle disposizioni di cui ai singoli regolamenti didattici dei corsi di studio, sia in presenza di prove di valutazione o selettive per l'accesso alle lauree di primo livello, sia in presenza di valutazione della preparazione iniziale per l'accesso alle lauree magistrali e accertamento dei requisiti curriculari. Il mancato rispetto delle norme previste dal corso di studio di destinazione annulla la richiesta di passaggio.

Articolo 21 - Trasferimento da altro ateneo

1. Per trasferimento s'intende l'accesso ad un corso di laurea, DM 509/1999 finché attivato o DM 270/2004, per anni successivi al primo, da parte di studenti iscritti ad altro ateneo. Per ottenere il trasferimento ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria.

2. L'università può limitare il trasferimento prevedendolo unicamente per corsi di laurea di primo livello, previo riconoscimento in crediti formativi universitari della precedente carriera. Di norma gli studenti iscritti ad un corso di laurea magistrale presso un ateneo diverso dall'Università luav di Venezia, interessati a proseguire il proprio percorso di studi presso un corso di laurea magistrale luav, sono tenuti a prescrivere tramite web entro i termini stabiliti dal bando di ammissione e a superare le procedure selettive previste.

3. Il numero di posti disponibili è pubblicato sul web di ateneo distinto per ciascuna facoltà e per anno di corso successivamente al 31 maggio di ciascun anno accademico. Le competenti strutture didattiche definiscono annualmente i requisiti, in termini di crediti formativi universitari riconosciuti, per l'ammissione ad un determinato anno di iscrizione.

4. Lo studente di altro ateneo che intende trasferirsi presso l'Università luav di Venezia deve presentare apposita domanda nei termini e modalità resi noti nel web di ateneo. Nel sito web sono specificate anche la documentazione che deve essere prodotta in allegato alla domanda di trasferimento, le procedure per l'ottenimento del nulla osta al trasferimento da far pervenire all'ateneo di provenienza, le modalità e termini entro cui i fogli di congedo devono essere trasmessi dalle università di provenienza e le scadenze entro cui lo studente è tenuto a regolarizzare l'iscrizione. Le scadenze sono individuate in funzione di non comportare pregiudizio per il regolare svolgimento dell'attività didattica e amministrativa. Qualora lo studente non si iscriva entro i termini stabiliti, il foglio di congedo è restituito d'ufficio all'università di provenienza. E' ammissibile l'iscrizione condizionata per coloro che sono inseriti in graduatoria utile per accedere ad un corso di studio a numero programmato in attesa di formale invio da parte di un'altra università del foglio di congedo.

5. I fogli di congedo di studenti extracomunitari, non rientranti nelle categorie di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 14/30

equiparazione con i cittadini italiani ai sensi della vigente normativa, saranno soggetti per tutti i corsi di studio a preventivo nulla osta sino alla concorrenza dei posti disponibili.

6. L'Università luav di Venezia richiederà il versamento della prima rata di tasse e contributi, anche se lo studente ha già pagato le tasse universitarie presso l'ateneo di provenienza. Non si darà luogo a riconoscimento di quanto eventualmente versato nella sede di provenienza. Unicamente nel caso in cui l'ateneo di provenienza fosse ubicato nella regione Veneto, la prima rata richiesta verrà decurtata della quota dovuta a titolo di tassa regionale per il diritto allo studio poiché già versata. Lo studente che presenta istanza di trasferimento è altresì tenuto a versare l'eventuale contributo di trasferimento deliberato dagli organi accademici.

Articolo 22 - Sospensione degli studi

1. Lo studente che, già iscritto ad un corso di studio, abbia ottenuto l'ammissione a un corso di specializzazione, a un dottorato di ricerca o a un master universitario, deve richiedere la sospensione temporanea della propria carriera fino al conseguimento dei relativi titoli, presentando apposita istanza documentata. La sospensione deve essere richiesta anche per frequentare corsi di studio presso università straniere o presso istituti di formazione militari italiani. Ulteriori casi di sospensione per prosecuzione degli studi in Italia o all'estero possono essere disciplinati da specifici accordi fra atenei.

2. Lo studente può ottenere l'autorizzazione a riprendere gli studi non prima che sia trascorso un anno accademico dalla sospensione. In ogni caso, alla ripresa degli studi sospesi, dovrà versare un importo forfettario a titolo di diritto fisso di ricognizione per ogni anno accademico in cui il corso è stato sospeso e le tasse e contributi dell'anno accademico per il quale si riprendono gli studi. In nessun caso è previsto, in ragione della sospensione, il rimborso di tasse e contributi eventualmente versati.

3. Lo studente che al momento della sospensione non ha completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in sospensione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di sospensione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.

4. La sospensione degli studi può essere richiesta per almeno un anno accademico e non può durare più di otto anni accademici.

5. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di sospensione.

6. Nel periodo di sospensione degli studi lo studente, relativamente al corso sospeso, non può compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo.

7. All'atto della ripresa degli studi sospesi lo studente potrà richiedere alla competente struttura didattica la verifica dei crediti eventualmente acquisiti ai fini di un loro possibile riconoscimento.

Articolo 23 - Interruzione temporanea degli studi

1. Lo studente che non abbia rinnovato l'iscrizione per almeno due anni accademici, qualora intenda proseguire gli studi, deve presentare apposita domanda di ricongiunzione della carriera ed è tenuto a versare, per ogni anno di interruzione, una tassa di ricognizione nella misura stabilita dagli organi accademici, oltre alla prima rata di tasse e contributi dell'anno accademico in cui decide di riprendere gli studi, entro i termini e con le modalità previste nel sito web di ateneo.

2. Nel caso in cui lo studente abbia già rinnovato l'iscrizione, l'interruzione degli studi non è consentita in corso d'anno.

3. Per i sottoelencati motivi, anche in combinazione tra loro, il periodo di interruzione studi

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 15/30

può essere limitato anche ad un solo anno accademico, e la tassa di ricognizione può avere un importo differenziato:

- a) infermità gravi e prolungate, debitamente certificate;
- b) servizio militare o servizio civile (si fa riferimento all'anno accademico in cui è svolto prevalentemente il servizio);
- c) nascita di un figlio o adozione (solo per l'anno accademico corrispondente all'anno di nascita o adozione).

4. Lo studente che al momento dell'interruzione non ha completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in interruzione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di interruzione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.

5. L' interruzione degli studi non può durare più di otto anni accademici.

6. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di interruzione.

7. Negli anni di interruzione, lo studente non potrà compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo relativamente al corso interrotto.

Articolo 24 - Rinuncia alla prosecuzione degli studi

1. Lo studente può rinunciare in qualsiasi momento al proseguimento della propria carriera. Lo studente che intenda ritirarsi dagli studi deve manifestare la propria volontà di rinuncia con atto scritto, presentando apposita domanda in bollo, indirizzata al rettore nei termini e secondo le modalità rese note nel sito web d'ateneo.

2. La rinuncia è irrevocabile e incondizionata, comporta l'estinzione della carriera universitaria percorsa e produce la perdita della condizione di studente; non esclude la possibilità di una nuova immatricolazione, anche al medesimo corso di studio, purché attivato. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso per il quale si è rinunciato.

3. Lo studente che rinuncia non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse, salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici. Con detta rinuncia lo studente non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi già versati.

4. Lo studente che rinuncia è tenuto a ritirare, presentando apposita istanza, il diploma originale di maturità, se depositato all'atto dell'immatricolazione.

5. Allo studente che rinuncia alla prosecuzione degli studi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo.

6. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa. Tali certificati devono essere integrati da un'opportuna annotazione attestante che tutta la carriera scolastica percorsa è priva di efficacia per effetto della rinuncia stessa.

Articolo 25 - Obsolescenza dei crediti e decadenza

1. L'ateneo, anche attraverso le strutture didattiche competenti, può prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, nonché il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o a tempo parziale.

2. Il senato accademico disciplina l'istituto della decadenza dalla qualità di studente, qualora non si consegua il relativo titolo entro un determinato numero di anni accademici. In caso di contratti di studio a tempo parziale, i termini temporali previsti possono essere

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 16/30

differenziati.

3. Lo studente decaduto può immatricolarsi successivamente al medesimo o ad altro corso di studio. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso di studio per il quale sia stato applicato l'istituto della decadenza.

4. La decadenza non opera nei confronti degli studenti che siano in difetto della sola prova finale, qualunque sia l'ordinamento didattico del corso di iscrizione. Non incorre nella decadenza lo studente che, prima di decadere, chieda ed ottenga il trasferimento od il passaggio interno ad un altro corso di studio. Gli anni di interruzione o sospensione degli studi non interrompono il computo degli anni ai fini della decadenza. E' ammessa un'istanza al rettore di differimento dei termini della decadenza in caso di grave e prolungata malattia certificabile.

5. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni stabilite dal senato accademico, senza necessità di preventiva comunicazione agli interessati.

6. Lo studente decaduto che, all'atto dell'immatricolazione, aveva depositato il diploma originale di maturità, è tenuto a ritirarlo presentando apposita istanza.

7. Lo studente decaduto non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici.

8. A coloro che siano incorsi nella decadenza potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa con annotazione della sopravvenuta inefficacia della stessa.

TITOLO III - CARRIERA DEGLI STUDI

Articolo 26 - Iscrizioni ad anni successivi al primo

1. L'iscrizione all'università per conseguire un titolo di studio avviene per anno accademico. Lo studente è tenuto a iscriversi senza soluzione di continuità ad ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione sino al conseguimento del titolo di studio. Lo studente che intende sostenere la prova finale entro l'ultima sessione utile dell'anno accademico cui è iscritto non è tenuto ad iscriversi all'anno accademico successivo.

2. L'iscrizione agli anni accademici successivi a quello di immatricolazione si perfeziona con il pagamento della prima rata delle tasse e dei contributi, effettuato entro i termini stabiliti dagli organi accademici e resi noti sul sito web d'ateneo. Sono fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti, stabiliti da apposita disposizione. Il pagamento equivale a domanda di iscrizione, in quanto con il versamento della prima rata di tasse lo studente manifesta la volontà di iscriversi per il nuovo anno accademico. Per il pagamento delle tasse e contributi universitari è obbligatorio avvalersi delle modalità di versamento rese note nel sito web d'ateneo. Il riscontro dell'avvenuto pagamento dovrà essere conservato a cura dello studente poiché unico documento attestante l'iscrizione.

3. E' in regola con l'iscrizione lo studente che assolve al pagamento delle singole rate della quota annuale di contribuzione nelle scadenze fissate dagli organi dell'ateneo. Lo studente che rinnova l'iscrizione deve essere in regola con i pagamenti delle tasse degli anni precedenti.

4. Lo studente che intenda verificare la correttezza della propria posizione amministrativa può farlo accedendo all'area personale della procedura on line di cui all'articolo 30 del presente regolamento.

Articolo 27 - Iscrizione in qualità di fuori corso

1. Lo studente si iscrive in qualità di fuori corso qualora, pur avendo completato gli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico e pur avendo frequentato gli insegnamenti prescritti dall'ordinamento del proprio corso di studio non abbia conseguito il titolo accademico.

2. Sono altresì considerati studenti fuori corso:

a) coloro che sono in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'anno di corso successivo e hanno interrotto o sospeso gli studi; saranno considerati fuori corso esclusivamente in riferimento agli anni di interruzione o sospensione;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 17/30

b) qualora previsto, coloro che non hanno superato gli esami obbligatoriamente richiesti per l'iscrizione all'anno di corso successivo.

3. Se non diversamente previsto dagli organi accademici, la posizione di fuori corso non dà luogo a differenze nel pagamento delle tasse.

Articolo 28 - Impegno formativo dello studente

1. Fatti salvi gli obblighi in materia di immatricolazione e iscrizione ad anni successivi al primo di cui al presente regolamento, la carriera dello studente seguirà, per quanto attiene alla didattica, le disposizioni indicate nel regolamento didattico di ciascun corso di studio e nel manifesto degli studi, con particolare riguardo alla determinazione dei crediti da conseguire per ogni anno di corso, alle eventuali regole circa il superamento degli esami di profitto e della prova finale, alle regole per la frequenza a lezioni, esercitazioni, laboratori e alle altre attività formative, comprese quelle a scelta dello studente e i tirocini.

Articolo 29 - Formazione finalizzata e permanente

1. Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento didattico di ateneo presso l'ateneo, ove previsto, possono iscriversi, oltre a studenti che seguono percorsi di studio finalizzati al conseguimento di un titolo accademico previsto dagli ordinamenti nazionali e a studenti che si iscrivano a singole attività formative, anche studenti che seguono altri percorsi di studio autonomamente attivati dall'università con finalità di formazione permanente o aggiornamento.

2. Questi corsi non portano al conseguimento di un titolo e sono disciplinati dal regolamento di cui all'articolo 9 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 30 - Documenti di riconoscimento e credenziali istituzionali

1. Allo studente immatricolato ad un corso di studio l'ateneo rilascia un numero di matricola e un libretto universitario destinato a contenere i dati relativi alla carriera degli studi universitari. Il libretto universitario, valevole per l'intero corso di studi, costituisce documento ufficiale di riconoscimento all'interno dell'università e tutti i dati in esso contenuti devono coincidere con quelli in possesso dell'università.

2. Lo studente è responsabile della corretta conservazione del libretto. La falsificazione, la contraffazione o l'alterazione delle suddette informazioni implicano l'applicazione di sanzioni disciplinari, ai sensi e secondo le procedure dell'articolo 56 del presente regolamento, ferme restando le azioni in sede penale.

3. Al fine dell'utilizzo delle strutture e delle dotazioni universitarie, lo studente deve obbligatoriamente portare con sé almeno il libretto universitario ed esibirlo a richiesta del personale dell'ateneo o di altri soggetti che svolgono, per conto dell'università, servizi di vigilanza o accogliimento.

4. L'ateneo mette a disposizione degli studenti iscritti un servizio on line per lo svolgimento di procedure amministrative e didattiche allo scopo di facilitare il rapporto con le strutture universitarie. Per l'accesso e l'utilizzo dei servizi on line dell'università è necessario effettuare l'autenticazione dal sito web d'ateneo. A seguito dell'immatricolazione l'ateneo conferma allo studente come chiavi d'accesso al sistema un nome utente e una password, che costituiscono le credenziali istituzionali che consentono l'autenticazione per l'accesso ai servizi telematici. Tali credenziali sono personali e non cedibili, e devono essere conservate con cura dallo studente in quanto necessarie per ogni ulteriore accesso, successivo all'immatricolazione, ai servizi on line. Lo studente è responsabile della corretta conservazione delle credenziali istituzionali.

5. Le credenziali istituzionali consentono anche l'utilizzo di una casella di posta elettronica, che costituisce strumento di comunicazione ufficiale fra studenti e università. Lo studente ha il dovere di controllare la propria casella di posta elettronica, in quanto gli uffici amministrativi e le strutture didattiche dell'ateneo utilizzano tale strumento per inoltrare agli studenti avvisi o comunicazioni riguardanti la carriera didattica e amministrativa.

Articolo 31 - Duplicato del libretto universitario

1. Il rilascio del duplicato del libretto universitario è a titolo oneroso ed è previsto in caso di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 18/30

deterioramento o, previa compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in caso di furto o smarrimento.

2. Lo studente per ottenere il rilascio di un duplicato deve presentare, nelle modalità rese note sul web di ateneo, apposita domanda corredata di attestazione di versamento del contributo previsto per rimborso spese libretto.

Articolo 32 - Tasse e contributi universitari

1. Ogni studente contribuisce al costo della sua istruzione universitaria pagando, per ogni anno accademico, una quota di contribuzione, comprensiva di tassa di iscrizione e contributi.

2. Le tasse e i contributi a carico degli studenti sono ripartiti in rate, secondo gli importi e le scadenze annualmente fissati dai competenti organi accademici, che definiscono annualmente anche le tasse e i contributi a carico degli studenti a tempo parziale, nonché stabiliscono l'ammontare degli importi delle tasse e i contributi dovuti per l'iscrizione a singole attività formative e ad altri percorsi formativi non finalizzati al conseguimento di un titolo accademico. Gli organi accademici determinano altresì annualmente l'importo delle indennità e dei contributi ulteriori a carico dello studente, anche in relazione a specifici servizi amministrativi.

3. Lo studente che versa la prima rata delle tasse è tenuto al versamento di tutte le rate successive, salvo nel caso in cui rinunci agli studi dopo aver rinnovato l'iscrizione versando la prima rata. In ogni caso la prima rata è da versare all'atto dell'immatricolazione o iscrizione, e comprende, fatti salvi gli esoneri totali previsti dalla legge, la tassa di iscrizione, l'imposta di bollo, la tassa regionale per il diritto allo studio.

4. La quota annuale di contribuzione può altresì ricomprendere il costo per le assicurazioni stipulate a favore degli studenti.

5. Non sono di norma ammissibili ulteriori rateizzazioni rispetto a quelle deliberate dagli organi accademici.

6. Sono concessi esoneri totali e parziali della contribuzione in base alla condizione economica del nucleo familiare dello studente e/o al merito secondo modalità e criteri stabiliti dagli organi accademici e dalle normative nazionali e regionali in materia di diritto allo studio.

7. E' obbligo dello studente corrispondere il pagamento delle rate universitarie entro i termini prescritti, che sono tassativi.

8. Il pagamento di una rata di tasse oltre il termine di scadenza per essa previsto comporta l'addebito di una sanzione di mora, nella misura stabilita annualmente dagli organi accademici. Il mancato o tardivo ricevimento del bollettino, di cui l'università non si assume la responsabilità, non esonera lo studente che regolarizzi gli importi dovuti oltre la scadenza dal pagamento dell'indennità di mora.

9. Lo studente che effettui il pagamento in ritardo rinuncia implicitamente alla fruizione delle attività formative erogate sino alla data dell'avvenuto pagamento. Allo studente che non abbia adempiuto, anche parzialmente, all'obbligo di pagamento delle tasse e dei contributi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. Lo studente non in regola con il pagamento dei versamenti dovuti all'ateneo non può effettuare alcun atto di carriera scolastica, non può essere iscritto al successivo anno di corso, non può ottenere il passaggio ad altro corso di studio o il trasferimento ad altra sede né essere ammesso a sostenere prove di valutazione del profitto e prova finale, né può ottenere certificazioni relative alla sua carriera scolastica per la parte cui si riferisce il difetto di pagamento. Al medesimo studente possono essere rilasciati soltanto certificati relativi agli anni accademici per i quali sono stati versati interamente le tasse e i contributi.

10. Tutte le ricevute dei pagamenti effettuati devono essere conservate dallo studente fino al termine della sua carriera accademica e per almeno cinque anni dal pagamento effettuato, ai fini fiscali.

11. Per i casi di interruzione o sospensione degli studi si applicano gli articoli 22 e 23 del

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 6 Sa/2010/Asd	pagina 19/30
--	--------------

presente regolamento.

12. Lo studente non ha diritto alla restituzione di tasse e contributi versati, fatti salvi i casi di rimborso previsti dall'articolo successivo.

13. L'importo delle tasse e dei contributi nonché le modalità di pagamento, le relative scadenze, la sanzioni di mora applicabili e le procedure per la richiesta di esoneri totali e parziali sono resi noti nel sito web dell'ateneo.

Articolo 33 Rimborsi

1. La prima rata è rimborsabile su istanza, ad eccezione dell'imposta di bollo, nei seguenti casi:

- a) agli studenti che versano la prima rata per l'immatricolazione e che non formalizzano l'immatricolazione, purché la richiesta venga presentata entro 30 giorni dal pagamento;
- b) agli studenti che rinnovano l'iscrizione all'anno accademico e che si laureano nell'anno accademico precedente, purché presentino la richiesta entro 30 giorni dalla data di laurea;
- c) agli studenti che per errore versino per più di una volta la medesima rata;
- d) ove ricorre l'ipotesi di cui all'articolo 19 comma 3.

La seconda rata è rimborsabile nel caso di doppio versamento o errata determinazione dell'importo dovuto.

2. Non sono rimborsabili i seguenti contributi:

- a) il contributo di partecipazione alla selezione per l'ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato, in caso di avvenuta iscrizione alle prove. Tale contributo potrà essere rimborsato esclusivamente nel caso in cui l'interessato non abbia effettuato la preiscrizione, purché la domanda di rimborso sia inoltrata entro 30 giorni dal pagamento;
- b) il contributo per l'iscrizione ai corsi singoli;
- c) il contributo, ove previsto, versato per passaggi di corso e per trasferimenti.

3. Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi versati, anche se interrompe, rinuncia agli studi o decade. Per i trasferimenti ad altra università si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 comma 3 del presente regolamento. Nel caso di passaggio interno da uno ad altro corso di studio dell'Università Iuav di Venezia le tasse e i contributi, eventualmente già versati per il corso di studio di provenienza, sono validi anche per il nuovo corso di studio, fatto salvo eventuale conguaglio dei contributi dovuti se di importo superiore. Lo studente proveniente da altra università è tenuto a versare le tasse e i contributi previsti presso l'Università Iuav di Venezia relativi all'anno accademico di arrivo, secondo le disposizioni di cui all'articolo 21 comma 6 del presente regolamento.

4. Ulteriori casi non contemplati nel presente articolo verranno esaminati singolarmente dal dirigente dell'area servizi alla didattica su istanza dell'interessato.

5. Non sono rimborsabili importi inferiori ad euro dieci.

6. Per ottenere il rimborso lo studente deve presentare apposita domanda attenendosi alle modalità rese note sul sito web dell'ateneo.

Articolo 34 - Partecipazione a programmi di scambio interuniversitari

1. Gli studenti dell'Università Iuav di Venezia, nel quadro di appositi programmi di scambio o specifici accordi bilaterali, e previa selezione sulla base di criteri stabiliti di norma da specifici bandi, possono recarsi presso un altro ateneo anche estero, o presso istituzioni universitarie internazionali o centri di ricerca per:

- a) frequentare attività formative e svolgere le prove di accertamento del profitto previste;
- b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzate all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
- c) svolgere attività di tirocinio ove previsto dagli ordinamenti didattici.

2. Possono essere riconosciute tutte le attività di studio previste dall'articolo 23 del regolamento didattico di ateneo.

3. Tutti i periodi di studio, anche brevi, effettuati in Italia o all'estero, devono essere necessariamente preventivamente autorizzati dall'università, anche al fine di garantire la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 20/30

necessaria copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi. L'attività da svolgere al di fuori dell'ateneo, anche all'estero, è autorizzata preventivamente dalla struttura didattica competente, che si pronuncia anche sulla riconoscibilità parziale o totale dei crediti che gli studenti intendono acquisire presso l'altra istituzione.

4. Gli studenti di altre università, anche straniere, possono venire presso l'Università Iuav di Venezia nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione per:

- a) frequentare attività formative e sostenere le prove di accertamento del profitto;
- b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzata all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
- c) svolgere attività di tirocinio.

All'atto dell'ammissione lo studente straniero deve produrre idonea documentazione secondo le modalità e le condizioni rese note nel web di ateneo. Al termine del periodo di studi viene rilasciato un certificato attestante l'attività espletata.

5. Ulteriori e più specifiche disposizioni per le procedure di riconoscimento dei periodi di studio all'estero sono indicate nel sito web di ateneo.

Articolo 35 - Attività opzionali e piani di studio individuali

1. Lo studente, ove previsto dal regolamento didattico del corso o dal manifesto degli studi, deve indicare la scelta delle attività formative opzionali che intende sostenere.

2. Può essere prevista, sulla base del regolamento didattico del corso di studio o del manifesto degli studi in vigore la compilazione, facoltativa od obbligatoria, di un piano di studio individuale, che rappresenta l'insieme delle attività formative e degli insegnamenti, ripartiti per ciascun anno di corso, che lo studente deve frequentare e superare per il conseguimento del titolo di studio. Il piano di studio, ove previsto, deve essere in ogni caso redatto nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'ordinamento didattico, dai regolamenti didattici del corso di studio e dei manifesti degli studi in vigore. Il piano di studi va presentato dallo studente nei termini e secondo le modalità rese note annualmente nel web d'ateneo. Di norma la presentazione del piano di studi viene effettuata per via telematica.

3. Il piano di studi può essere soggetto ad approvazione automatica od individuale, e, una volta approvato, vincola l'elenco degli esami che lo studente è obbligato a sostenere per ottenere il titolo di studio. In caso di mancata approvazione lo studente rimane vincolato all'osservanza del precedente piano di studio o, in mancanza, del piano di studio statutario fino all'approvazione di un nuovo piano. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

4. La facoltà di modificare il proprio piano di studio è subordinata a quanto previsto dal regolamento didattico di ciascun corso di studio e dal manifesto degli studi.

5. Delle attività formative fuori piano non si tiene conto nella valutazione della carriera dello studente per il conseguimento del titolo di studio e per l'eventuale attribuzione di benefici economici.

Articolo 36 - Attività formative

1. Gli studenti devono frequentare le attività formative previste dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi, nel rispetto di ciascun specifico ordinamento, degli eventuali obblighi di frequenza e dell'articolazione dei periodi didattici.

2. Lo studente che sia in difetto d'esame di insegnamenti disattivi dovrà verificare le modalità e i limiti temporali entro i quali potrà sostenere l'esame.

La competente struttura didattica è tenuta ad individuare e rendere noti modalità e tempi per il sostenimento delle prove di accertamento del profitto di cui al presente comma.

Articolo 37 - Iscrizione alle attività formative

1. Gli studenti regolarmente iscritti a corsi di studio che prevedano l'iscrizione alle attività formative, si iscrivono alle singole attività formative che intendono seguire nel corso dell'anno accademico, nei periodi stabiliti dalla struttura didattica competente.

2. L'iscrizione ai corsi è effettuata a cura dello studente, in regola con le tasse, di norma

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 21/30

tramite web, anche attraverso le postazioni rese disponibili dall'ateneo.

3. Qualora il corso preveda degli sdoppiamenti, e unicamente nel caso in cui sia ammessa l'espressione da parte dello studente della preferenza per un docente, il servizio consente di esprimere la preferenza per il docente con il quale si desidera frequentare il corso. Ove possibile, tale preferenza sarà accolta dalla segreteria della facoltà di appartenenza che elaborerà le liste degli iscritti ai corsi.

4. Per gli studenti iscritti al primo anno, l'iscrizione ai corsi del primo semestre è di norma effettuata d'ufficio dopo la chiusura delle immatricolazioni. Sarà cura dello stesso studente provvedere all'iscrizione ai corsi per i quali non è prevista l'assegnazione d'ufficio.

5. Ove l'iscrizione alle attività formative non sia richiesta, questa avviene d'ufficio al momento dell'iscrizione alla prova di accertamento di profitto.

Articolo 38 - Validità delle iscrizioni alle attività formative

1. La validità delle iscrizioni alle attività formative è normalmente mantenuta fino al sostenimento con esito positivo della relativa prova di valutazione, fatte salve eventuali disattivazioni. Pertanto lo studente che non avesse superato gli accertamenti di profitto durante un anno accademico non sarà tenuto ad iscriversi di nuovo all'attività formativa.

2. Le strutture didattiche possono stabilire termini di validità diversi da quello sopra indicato. In tal caso le diverse disposizioni saranno rese note nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo.

Articolo 39 - Accertamento della frequenza alle attività formative

1. I corsi di studio che prevedono l'obbligo della frequenza sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento didattico del corso di studio, provvedono a determinare le modalità di accertamento della stessa, da effettuarsi a cura dei docenti titolari dei corsi. Le modalità, ove già non indicate nel regolamento didattico del corso di studio, sono riportate nel manifesto degli studi o rese note nel sito web dell'ateneo. Tali modalità possono prevedere che gli studenti si iscrivano preventivamente alle attività formative che intendono seguire nel corso dell'anno accademico.

2. In mancanza di diversa comunicazione da parte del docente responsabile dell'attività formativa, l'obbligo di frequenza si presume assolto per tutti gli studenti regolarmente iscritti.

3. Gli studenti impegnati a tempo parziale possono essere tenuti a frequentare le attività formative, anche con diversi obblighi e modalità rispetto agli studenti a tempo pieno.

4. Le attestazioni di frequenza hanno valore e rilevanza esclusivamente didattici, per cui ai fini amministrativi l'area servizi alla didattica non procederà alla registrazione delle firme in carriera, che risulteranno così ottenute senza ulteriori formalità. Verrà registrata la mancata frequenza solo se comunicata dal docente sulla base della verifica degli iscritti al proprio corso.

5. Lo studente che non ha ottenuto l'accertamento della frequenza, ove obbligatoria, deve frequentare i corsi per i quali è in difetto di frequenza.

Articolo 40 - Propedeuticità

1. Le regole di propedeuticità fissano le regole per il preventivo superamento dell'esame relativo a una o più attività formative propedeutiche, indicando la successione temporale e logica nella preparazione degli esami ed esprimendo i vincoli nell'affrontare alcuni esami prima di aver superato la verifica di altri.

2. I regolamenti di ciascun corso di studio e i manifesti degli studi fissano le regole di propedeuticità fra le attività formative. Lo studente è tenuto ad osservare le regole di propedeuticità in vigore per l'anno accademico di riferimento.

3. Se lo studente sostiene una prova di valutazione senza essere in regola con gli obblighi di propedeuticità previsti l'esame viene annullato d'ufficio. L'esame annullato dovrà essere ripetuto.

Articolo 41 - Accertamento del profitto

1. Per esame di profitto si intende qualsiasi prova o verifica volta all'accertamento delle

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 22/30

conoscenze e/o competenze acquisite dallo studente che venga svolta secondo quanto indicato nell'articolo 20 del regolamento didattico di ateneo.

2. In ogni anno accademico sono previste più sessioni di esami. In ogni sessione si possono prevedere più appelli di esami, che vengono aperti al termine delle varie attività didattiche. In ogni caso gli appelli d'esame devono svolgersi in periodi di sospensione delle lezioni. Il calendario degli esami è reso pubblico nel web di ateneo.

3. Per sostenere le prove di verifica del profitto lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi, deve aver superato eventuali esami propedeutici e deve essere in possesso di tutte le attestazioni di frequenza laddove richieste. Lo studente per sostenere l'esame di profitto deve iscriversi al relativo appello attraverso apposita procedura on line o in altra forma resa disponibile, nei termini indicati nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo. Tutti gli studenti iscritti all'appello hanno diritto di sostenere la prova di accertamento del profitto, che, in presenza di un elevato numero di iscrizioni, potrà essere calendarizzata in più giornate, secondo disposizioni fornite direttamente dal docente responsabile.

4. Fatti salvi i casi di iterazione eventualmente consentiti dai regolamenti didattici dei corsi di studio, non è ammessa la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già superato con esito positivo, anche nel caso di attività formative convalidate da precedente carriera.

5. Gli esami comportano una valutazione espressa in trentesimi con eventuale lode o un giudizio di idoneità. I crediti formativi sono acquisiti se si consegue l'idoneità oppure, nel caso in cui la valutazione sia espressa in trentesimi, secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 4 del regolamento didattico di ateneo. Nella valutazione si può tenere conto dell'esito di prove scritte, pratiche o grafiche e/o di colloqui svolti durante le eventuali verifiche "in itinere". Le prove che prevedono una idoneità vengono stabilite nel regolamento didattico del corso di studio e non concorrono a formare la media di profitto conseguita dallo studente.

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del regolamento didattico di ateneo.

7. L'esame sostenuto dallo studente va verbalizzato all'interno della sessione d'esami corrispondente. Gli esami scritti vanno verbalizzati con la data del compito scritto o con la data del giorno stabilito per la registrazione. Gli esami orali sono pubblici e vanno verbalizzati contestualmente al loro sostenimento in presenza dello studente. Le altre attività formative (come ad esempio il tirocinio) vengono registrate, una volta maturati tutti i crediti formativi previsti per quella specifica attività dall'ordinamento didattico del corso, con la data di conclusione delle attività stesse anche se valutate in data successiva. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

8. Agli studenti viene assicurato il diritto di conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute, in particolare sulle prove scritte e sugli elaborati.

9. Il risultato della prova viene registrato nella carriera dello studente.

Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a soli fini statistici, non è riportata nella carriera scolastica dello studente. Il libretto universitario va compilato solo in caso di verbalizzazione di un voto positivo o negativo.

Le strutture didattiche individuano le modalità di ripetizione degli appelli e possono prevedere che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova in uno o più appelli successivi, stabilendo i termini per la ripresentazione.

10. E' preliminare allo svolgimento delle prove d'esame, e condizione per la loro validità, la

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 23/30

verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato, che dovrà esibire il proprio libretto universitario, in mancanza del quale non potrà essere ammesso all'esame.

11 Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova stessa. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi prima della comunicazione della valutazione finale del profitto.

TITOLO IV - CONCLUSIONE DEGLI STUDI

Articolo 42 - Domanda di laurea

1. Per poter conseguire il titolo finale al termine del proprio percorso di studi, lo studente deve presentare domanda di ammissione all'esame di laurea entro i termini e secondo le modalità e procedure stabilite dalle facoltà e dall'area servizi alla didattica e resi noti nel web di ateneo, previo versamento del contributo per il rilascio del diploma originale di laurea, annualmente deliberato dagli organi accademici. La domanda di laurea si presenta esclusivamente tramite web effettuando una compilazione on line che sostituisce quella in forma cartacea. La domanda di norma è valida per la sola sessione cui fa riferimento. Al termine della sessione lo studente che non ha conseguito il titolo di studio, al fine di conservare lo status di laureando, dovrà ripresentare la domanda annullando quella già presentata.

2. Per presentare la domanda di ammissione all'esame di laurea lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi e con gli adempimenti amministrativi inerenti i servizi offerti dal consorzio interuniversitario Almalaurea.

3. I laureandi dovranno regolarizzare eventuali pendenze con i servizi di prestito bibliotecario d'ateneo, entro il termine della consegna dell'elaborato finale, per non incorrere nella sospensione dell'ammissione all'esame di laurea.

Articolo 43 - Prova finale

1. Per il conseguimento della laurea e della laurea specialistica/magistrale, lo studente deve superare una prova finale (esame di laurea), i cui contenuti, caratteristiche e modalità di svolgimento sono fissati dai singoli regolamenti didattici di corsi di studio.

2. Sulla base della normativa vigente, per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Per il conseguimento della laurea triennale, il regolamento didattico di un corso di studio può prevedere la presentazione di un elaborato finalizzato a dimostrare la conoscenza su specifici temi proposti da uno o più docenti.

3. La prova finale è pubblica e deve essere discussa e valutata dalla commissione giudicatrice di cui all'articolo 21 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

4. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.

5. Lo svolgimento dell'elaborato finale o della tesi si effettua sotto il controllo diretto del docente relatore; al docente relatore possono essere affiancati ulteriori relatori o correlatori, in qualità di figure facoltative con funzione di affiancamento nell'assistenza e guida del laureando durante lo svolgimento della tesi/elaborato finale. I correlatori possono essere esperti, docenti universitari e non, di provata competenza nell'argomento della tesi prescelta ed essere aggregati, in soprannumero, alla commissione di laurea, ma senza diritto di voto e senza alcun punteggio a disposizione. Lo studente può scegliere un relatore tra i docenti e ricercatori luav. È consentito avere come relatore un docente dell'ateneo in pensione. Nel caso in cui lo studente abbia svolto un periodo di studio presso un ateneo estero, finalizzato alla preparazione della tesi, potrà avvalersi, come correlatori, dei docenti del medesimo ateneo. La tesi dovrà essere discussa obbligatoriamente presso lo luav. Per i corsi di laurea per cui non è previsto un relatore, lo studente laureando, ove previsto, è affiancato da un tutor, docente luav, il cui obiettivo è di indirizzare e supportare la fase conclusiva del percorso di formazione dello studente. Le strutture didattiche competenti possono prevedere la presenza di un contorelatore, che viene nominato dalla struttura

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 24/30

didattica stessa. La sua funzione è quella di acquisire gli elementi caratterizzanti della tesi/elaborato finale e valutare il contributo personale del candidato. Ai sensi dell'articolo 21 comma 6 del regolamento didattico di ateneo i regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale individuano criteri e modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto.

6. Le strutture didattiche possono regolamentare ulteriormente la nomina dei relatori e delle altre figure di supporto, anche in deroga alle disposizioni del presente articolo.

7. La commissione di laurea valuta il candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Per la determinazione del punteggio finale si applica quanto previsto dall'articolo 21 comma 7 del regolamento didattico di ateneo. Le strutture didattiche deliberano, a fini di equità e trasparenza, criteri uniformi per la valutazione del candidato.

Articolo 44 - Calcolo della media di laurea

1. Il calcolo della media viene effettuato in base all'ordinamento del corso di laurea.

2. Per i corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale disciplinati dai DD.MM 509/99 e 270/2004 la media finale di laurea è calcolata ponderando il voto di ciascun esame recante una votazione numerica per il numero di crediti formativi corrispondente.

3. Non concorrono alla formazione della media di laurea le attività che non danno luogo a un voto espresso in trentesimi. La media è relativa agli esami effettivamente sostenuti dallo studente, con riferimento al voto conseguito e ai crediti attribuiti all'insegnamento nell'ordinamento di appartenenza, pertanto non concorrono alla formazione della media di laurea gli insegnamenti per i quali lo studente non abbia sostenuto il relativo esame, perché convalidati a seguito di un riconoscimento o passaggio di corso.

4. La formula per il calcolo della media è la seguente: somma dei voti dell'esame moltiplicati per i rispettivi crediti attribuiti all'esame diviso somma di tutti i crediti degli esami superati (con voto in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla commissione in sede di laurea.

5. Per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 la media di laurea è calcolata ponderando annualità e voti degli esami sostenuti.

6. La formula per il calcolo della media per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 è la seguente: somma (voto dell'esame moltiplicato per valore dell'annualità) diviso somma del valore di tutte le annualità superate (esclusi gli esami con voto non espresso in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla commissione in sede di laurea.

Articolo 45 - Verbale di laurea

1. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la commissione redige apposito verbale. Tale documento deve essere firmato dal presidente della commissione e da tutta la commissione in occasione della seduta di laurea e deve riportare la votazione finale attribuita al candidato, attribuita ai sensi dell'articolo 43, comma 7.

2. La data ufficiale pubblicata non può essere in alcun modo anticipata; nel giorno fissato da calendario per l'esame finale devono obbligatoriamente iniziare i lavori, che potranno protrarsi anche in giorni successivi ma comunque non oltre i termini della sessione in corso.

3. Qualora la commissione proceda all'esame dei candidati in più giornate per poi in un'unica giornata effettuare la proclamazione generale di tutti, la data di conseguimento del titolo, da inserire in carriera, sarà quella in cui il candidato si è presentato davanti alla commissione di esame finale per la proclamazione

Articolo 46 - Regolarizzazione di tasse e contributi

1. Gli studenti che presentano domanda di laurea nell'ultima sessione dell'anno accademico, non sono tenuti a versare la prima rata dell'anno successivo, anche se già in loro possesso. Il laureando è tenuto ad accertarsi tramite i servizi informativi on line di essere in regola con le tasse.

2. Lo studente che ha presentato domanda di laurea, qualora non sostenesse l'esame

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 25/30

finale entro l'ultima sessione dell'anno accademico, provvederà ad effettuare il pagamento della prima rata dell'anno successivo, senza addebito moratorio per ritardato pagamento, e della seconda rata entro la scadenza prevista. Qualora lo studente non pagasse la seconda rata entro il termine, sarà tenuto a versare la relativa mora.

3. Anche i laureandi possono presentare l'autocertificazione per la richiesta di riduzione delle tasse secondo le scadenze pubblicate annualmente nel web di ateneo. Le scadenze per l'autocertificazione sono tassative.

L'autocertificazione sarà presa in considerazione nel caso in cui lo studente non si laurei entro l'ultima sessione e debba, conseguentemente, versare le tasse per l'anno successivo.

Articolo 47 - Festeggiamenti di laurea

1. All'interno delle sedi Iuav e nelle immediate vicinanze non sono consentiti festeggiamenti di laurea che causano disagio o pericolo a chi studia e lavora. Vanno evitati in particolare:

- a) uso di materiali che possono imbrattare e danneggiare gli spazi dell'ateneo;
- b) schiamazzi e canti goliardici;
- c) comportamenti pericolosi per sé e per gli altri o contrari al decoro dell'istituzione universitaria.

2. Agli studenti che non osservino i divieti di cui al precedente comma sono applicabili – in proporzione alla gravità dei fatti – le sanzioni disciplinari di cui all'articolo 55. E' fatta salva l'azione da parte dell'ateneo in sede civile e/o penale, qualora i comportamenti adottati configurino illecito civile e/o penale.

TITOLO V - TITOLI RILASCIATI DALL'ATENEIO

Articolo 48 - Rilascio di titoli accademici

1. I titoli accademici conferiti dall'università sono rilasciati in nome della legge dal rettore nel rispetto degli ordinamenti nazionali; sul diploma attestante il conseguimento del titolo è riportato il nome del rettore con l'apposizione della relativa firma, anche riprodotta elettronicamente.

2. Nei diplomi sono indicati la data di conseguimento del titolo e la denominazione del titolo conseguito senza menzionare la relativa qualifica accademica. Nei titoli accademici non è indicata la votazione finale, né altri dati della carriera universitaria, comunque presenti nei certificati di laurea che il laureato può richiedere all'area servizi alla didattica.

3. Lo studente che consegue il titolo di studio non può rinunciare al rilascio del diploma attestante il conseguimento del titolo.

4. Nel caso di smarrimento o distruzione del diploma, l'interessato può ottenere il rilascio di un duplicato previo pagamento del costo per la riproduzione del documento. La domanda è corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento o la distruzione del diploma o da autocertificazione che attesti lo smarrimento o la distruzione e dalla ricevuta del versamento dovuto per il rilascio del duplicato. Il duplicato è riproduzione esatta dell'originale, a cui si aggiunge la dichiarazione attestante la natura di duplicato del documento rilasciato.

5. Del diploma originale viene conservata copia, che può essere anche in formato elettronico, agli atti dell'area servizi alla didattica.

6. Il diploma originale può essere inviato a cura dell'area servizi alla didattica alla residenza dell'interessato, con sistema di riscontro del ricevimento, fatti salvi i casi in cui il diploma viene consegnato direttamente all'interessato.

7. Nei casi di corsi di studio internazionali, ovvero di corsi di studio che portano al rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti con atenei italiani e stranieri, si applicano le modalità definite negli accordi fra le università partner, in coerenza con le disposizioni contenute nell'articolo 3 comma 3 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 49- Lauree alla memoria

1. La laurea alla memoria viene conferita a studenti che, avendo completato tutte o buona parte delle attività formative previste dal percorso formativo, siano deceduti prima di sostenere la prova finale.

2. Agli studenti che siano deceduti prima del completamento delle attività previste dal

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 26/30

percorso formativo l'ateneo può conferire un attestato alla memoria degli studi compiuti.

TITOLO VI - DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

Articolo 50 - Documentazione della carriera universitaria

1. Lo studente ha diritto di ottenere la certificazione aggiornata del suo status, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito, purché sia in regola con il pagamento delle tasse e con gli adempimenti amministrativi.

2. Tutti i documenti e gli atti concernenti la carriera universitaria dello studente sono conservati dall'area servizi alla didattica su supporti cartacei e/o in archivi elettronici, nel rispetto della normativa vigente. L'archiviazione elettronica può sostituire a tutti gli effetti l'archiviazione cartacea. Le certificazioni ufficiali relative alle carriere degli studenti sono rilasciate unicamente dall'area servizi alla didattica.

3. Ciascuno studente ha accesso, anche per via telematica se regolarmente iscritto, alle informazioni relative alla sua carriera.

4. L'università rilascia, per alcune tipologie di certificazioni, la versione delle stesse redatte in lingua inglese.

Articolo 51 - Diploma Supplement

1. A richiesta degli interessati, l'università rilascia, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, come supplemento al diploma del titolo di studio, conseguito ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, un certificato integrativo denominato "Diploma Supplement", che riporta le principali informazioni relative al curriculum seguito dallo studente per il conseguimento del titolo. Il certificato, redatto in lingua italiana e inglese, è conforme al modello adottato dai paesi dell'Unione Europea. Il rilascio, a cura dell'area servizi alla didattica, è assoggettato alle imposte previste dalla legge.

Articolo 52 - Informazione e partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/2004 l'università assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli studenti, organizza le informazioni e i dati in suo possesso mediante strumenti, anche di carattere informatico, idonei a facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli studenti e che garantiscano la trasparenza dei procedimenti, fatta salva la tutela dei dati personali, secondo la normativa vigente.

2. L'ateneo promuove la partecipazione degli studenti ai procedimenti riguardanti la loro carriera e assicura l'esercizio del diritto di accesso nei modi e nelle forme previste dalla legge.

3. L'ateneo, utilizzando prioritariamente strumenti informatici, svolge attività di informazione e comunicazione dirette a favorire la conoscenza delle norme del presente regolamento e di ogni altra disposizione relativa alla carriera degli studenti, nonché a favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Articolo 53 - Diritti fondamentali

1. Gli studenti hanno il diritto di usufruire di servizi didattici efficaci e continui.

2. Gli studenti hanno diritto ad un'informazione tempestiva ed esauriente relativamente al percorso formativo intrapreso.

3. L'ateneo assicura ampia pubblicità alle decisioni riguardanti le procedure relative alle carriere studentesche.

4. Gli studenti, come singoli o come gruppi, hanno il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero nell'ambito dell'ateneo, nel rispetto dei fini istituzionali e della libertà altrui.

5. Fermo restando il potere d'impugnativa in sede giurisdizionale, ogni studente può presentare reclamo al rettore nel caso di presunte irregolarità negli atti che lo riguardano.

Articolo 54 - Deontologia studentesca

1. Durante il corso dei loro studi gli studenti dell'ateneo sono tenuti ad osservare comportamenti rispettosi delle norme di legge, statutarie e regolamentari e delle regole civili di convivenza e ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'ateneo o di terzi che anche temporaneamente vi si trovino. Gli studenti sono tenuti a osservare

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 27/30

comportamenti rispettosi della integrità personale e della dignità altrui nonché del decoro dei luoghi nei quali si svolge l'insegnamento e la ricerca. Sono altresì tenuti ad astenersi da comportamenti lesivi dell'immagine e del decoro dell'istituzione universitaria, anche al di fuori delle strutture universitarie.

2. Gli studenti iscritti all'Università Iuav di Venezia sono tenuti a soddisfare gli impegni formativi assunti.

3. E' dovere dello studente restituire nei termini previsti i libri presi in prestito dalle biblioteche dell'ateneo, pena il blocco delle certificazioni oltre ad eventuali sanzioni previste dai regolamenti delle biblioteche che disciplinano l'accesso al prestito.

Articolo 55 - Provvedimenti disciplinari

1. La violazione dei doveri di comportamento di cui all'articolo 54 comma 1 comporta una responsabilità disciplinare e prefigura a carico dei trasgressori l'applicazione di sanzioni disciplinari; le sanzioni sono inflitte per atti compiuti dallo studente nei locali dell'università o comunque attinenti alla qualità di studente universitario.

2. Resta salva l'adozione da parte dell'ateneo dei provvedimenti previsti dalla legge in tutti i casi in cui i comportamenti degli studenti possano configurare illecito civile e/o penale.

3. L'ateneo si riserva altresì di agire in sede civile e penale anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

4. I provvedimenti disciplinari hanno carattere definitivo e sono impugnabili in sede giurisdizionale amministrativa nei termini previsti dalla legge.

5. Il rettore e il senato accademico secondo i rispettivi ambiti di competenza esercitano la giurisdizione disciplinare sullo studente ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge. Il senato accademico nomina, su proposta del rettore, una commissione di disciplina che avvia l'esame dei fatti a seguito di relazioni scritte a lei indirizzate. Di detta commissione è membro di diritto il presidente del senato degli studenti, o suo delegato.

6. L'azione disciplinare è esercitata secondo i principi del giusto procedimento.

7. Il procedimento disciplinare ha inizio con la contestazione scritta degli addebiti da notificare formalmente mediante raccomandata con avviso di ricevimento presso il luogo di residenza o il domicilio eletto dallo studente. La contestazione deve essere notificata non oltre trenta giorni dalla notizia dei fatti e deve contenere la loro descrizione, la tipologia dei doveri violati nonché l'indicazione del responsabile del procedimento istruttorio.

8. Le sanzioni disciplinari applicabili, salva ogni diversa previsione legislativa, sono le seguenti:

a) ammonizione;

b) interdizione temporanea da una o più attività formative;

c) sospensione da uno o più esami o altra forma di verifica di profitto per un periodo determinato;

d) esclusione temporanea dall'utilizzo di servizi specificati (quali biblioteche, laboratori, altri servizi) per un periodo determinato;

e) esclusione temporanea o definitiva dalla possibilità di ottenere benefici economici dall'ateneo o l'assegnazione di collaborazioni part-time;

f) esclusione temporanea dall'università fino ad un massimo di un anno, con inibizione di qualsiasi atto di carriera, compreso il trasferimento ad altra sede o ad altro corso di studio.

9. Le sanzioni disciplinari di cui al precedente comma sono comminate con decreto dal rettore, sentite le difese dello studente.

10. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione in relazione alla gravità dell'illecito amministrativo commesso, allo svolgimento dei fatti, alla loro eventuale reiterazione e alla valutazione degli elementi di prova. Nella valutazione dei fatti sanzionabili si tiene conto dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave nonché delle circostanze dei fatti

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 28/30

stessi.

11. In conformità alla normativa sul diritto allo studio può essere inoltre applicata, sentite le difese dello studente, per le ipotesi di falsità nelle dichiarazioni, la sanzione amministrativa della decadenza dalle provvidenze e del pagamento di una somma pari al doppio di quella percepita.

12. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera universitaria dello studente e conseguentemente riportati anche nell'eventuale foglio di congedo una volta esauriti gli eventuali ricorsi.

13. Non costituiscono illecito disciplinare le manifestazioni collettive ed ogni altra forma di protesta degli studenti, purché avvengano nel rispetto dei diritti di coloro che non vi aderiscono e senza pregiudizio per persone e cose in conformità agli articoli 17 e 18 della Costituzione.

Articolo 56 - Regolamentazione del diritto di assemblea

1. Gli studenti hanno il diritto di riunione negli ambienti universitari, da esercitare nei modi stabiliti dalla legge, dai regolamenti di ateneo e in forme tali da non ostacolare il diritto degli altri studenti alla fruizione dei servizi universitari.

2. L'università assicura a tutti gli studenti il diritto di assemblea in spazi destinati alle attività didattiche, compatibilmente con l'espletamento delle medesime. La richiesta, opportunamente motivata, è rivolta per iscritto secondo le modalità rese note nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente, anche coordinandosi, ove necessario, con l'area infrastrutture, definisce e rende note regole e modalità di utilizzo degli spazi e dei servizi.

Articolo 57 - Trasparenza delle informazioni: diritto di informazione e dovere di conoscenza

1. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace su tutto ciò che riguarda la loro carriera universitaria. Tutte le informazioni didattiche e amministrative riguardanti gli studenti dell'ateneo sono reperibili su documenti che vengono pubblicati in formato cartaceo e/o sul sito web.

2. Il web di ateneo è uno strumento fondamentale e prioritario di informazione e accesso ai più importanti servizi didattico-amministrativi dell'università. Lo studente è tenuto a conoscere le disposizioni concernenti la propria carriera universitaria, compresi i contenuti della guida dello studente, del manifesto degli studi e dei regolamenti dell'ateneo.

3. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace sui servizi loro dedicati anche se non di carattere strettamente didattico-amministrativo, compresi i servizi di contesto. Il sito web di ateneo riporta tutte le informazioni relative ai servizi attivati, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) iniziative relative ad attività sportive, ludico-ricreative ed eventi scientifici e culturali;
- b) modalità di finanziamento di attività formative autogestite da parte degli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali e sociali, dello sport e del tempo libero;
- c) opportunità di accedere a servizi sanitari e psicosociali a tutela della salute fisica, psicologica, relazionale e sessuale;
- d) informazioni e orientamento ai servizi sanitari per studenti non residenti e stranieri;
- e) iniziative per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e per realizzare tirocini curriculari ed extra-curriculari;
- f) informazioni sull'esame di abilitazione professionale, sui master e sui dottorati di ricerca attivati;
- g) servizi per studenti disabili;
- h) servizi offerti dal sistema bibliotecario, dai centri e dai laboratori dell'ateneo;
- i) facilitazioni economiche, premi e borse di studio.

Articolo 58 - Attività di collaborazione a tempo parziale

1. L'attività di collaborazione studentesca è la possibilità per lo studente di svolgere un'attività lavorativa a supporto dei servizi resi dall'ateneo. L'università, tramite le proprie

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 29/30

strutture, attua forme di collaborazione con gli studenti per attività connesse ai servizi, con l'esclusione di attività di docenza, svolgimento di esami e assunzione di responsabilità amministrativa. Detta collaborazione è disciplinata nei bandi emessi annualmente e può essere svolta fino ad un massimo di centocinquanta ore per anno accademico.

Articolo 59 - Assicurazione studenti

1. L'università stipula una specifica polizza con una compagnia assicurativa per garantire la copertura assicurativa contro gli infortuni a favore di tutti gli studenti iscritti ai vari corsi di studio attivati. Il contratto di assicurazione prevede le ipotesi in cui è prevista la responsabilità civile.

2. Gli estremi delle polizze assicurative stipulate dall'ateneo a favore degli studenti, insieme con le relative specifiche, sono riportati sul web dell'ateneo.

Articolo 60 - Garanzia di trattamento dei dati personali

1. Ai sensi della normativa sulla privacy, i dati personali forniti dagli studenti saranno raccolti presso l'Università Iuav di Venezia, per le finalità di gestione delle carriere degli studenti e saranno inseriti nel sistema informativo di ateneo e trattati informaticamente ai soli fini istituzionali.

2. I dati di cui sopra vengono comunicati all'esterno dell'ateneo unicamente nei casi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 61 - Rilevazioni sull'opinione degli studenti

1. L'università può chiedere agli studenti la compilazione di questionari, oltre a quelli previsti dalla normativa vigente, al fine di disporre degli elementi necessari per la valutazione dell'offerta formativa e dell'efficienza ed efficacia delle attività delle strutture. I dati raccolti vengono trattati nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza.

Articolo 62 - Servizi informatici

1. L'Università Iuav di Venezia mette a disposizione degli studenti alcuni servizi informatici, tra cui: accesso alla rete di ateneo, utilizzo di caselle di posta elettronica su dominio dedicato, accesso al personal computer delle aule informatiche, accesso ai test di certificazione delle abilità informatiche per il conseguimento della patente europea (Ecdl) a costi agevolati.

Articolo 63 - Servizi bibliografici e documentali e servizi del sistema dei laboratori

1. Gli studenti possono accedere ai servizi del sistema bibliotecario e documentale di ateneo, e avvalersi dei servizi di consultazione e prestito, di informazioni bibliografiche, di prestito interbibliotecario, di risorse digitali e di tutti gli altri servizi dedicati, alle condizioni e secondo le modalità di accesso previste per ciascun tipo di servizio. In particolare possono accedere alla biblioteca centrale di ateneo, che provvede alla conservazione, acquisizione e diffusione del patrimonio bibliografico e documentale al fine di rispondere alle esigenze didattiche e di ricerca di studenti, ricercatori e docenti dello Iuav.

2. Gli studenti possono altresì accedere ai servizi loro dedicati nei centri e nel sistema dei laboratori, con utilizzo di strumenti, patrimonio documentale e attrezzature secondo limiti e regole fissati da ciascuna struttura.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI COMUNI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 64 - Opzione dagli ordinamenti previgenti al nuovo ordinamento di un corso di studio

1. L'università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). L'ateneo può stabilire secondo modalità e condizioni deliberate dalle strutture didattiche sulla base di criteri indicati dal senato accademico che gli studenti iscritti a corsi di studio degli ordinamenti previgenti al D.M. 270/2004 possano optare per i corsi di studio del nuovo ordinamento attivato ai sensi del D.M. 270/2004 aventi la medesima denominazione ovvero derivanti da trasformazione di corsi esistenti con diversa denominazione. Scadenze, criteri e modalità per l'esercizio dell'opzione sono resi

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 6 Sa/2010/Asd

pagina 30/30

noti nel manifesto degli studi e nel web di ateneo.

2. La struttura didattica competente delibera sulla convalida della carriera precedentemente svolta, individuando l'anno di iscrizione e l'ulteriore svolgimento della carriera stessa.

Articolo 65 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento e le sue modifiche entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione all'albo ufficiale di ateneo del decreto rettorale di emanazione.

2. Il presente regolamento si applica a partire dall'anno accademico 2009/2010.

3. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessa l'applicabilità di ogni norma contrastante o incompatibile.

Articolo 66 - Modifiche al regolamento

1. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico ed emanate con decreto rettorale.

Articolo 67 - Norma finale

Per quanto non esplicitamente disciplinato all'interno del presente regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visti il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e l'articolo 22 commi 1 e 2 del regolamento didattico di ateneo e preso atto del parere favorevole espresso dal senato degli studenti nella seduta del 18 novembre 2009, delibera all'unanimità di approvare il regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 7 Sa/2010/ricerca

pagina 1/2

6 Regolamenti interni:

b) regolamento di ateneo per i Visiting professor

Il presidente sottopone all'approvazione del senato accademico la proposta di regolamento di ateneo per Visiting professor e Visiting researcher.

Scopo del regolamento è regolamentare la selezione di studiosi stranieri chiamati a collaborare con le strutture di didattica o di ricerca dell'ateneo anche al fine di promuovere scambi nell'ambito di esperienze scientifiche, didattiche e di ricerca con altre sedi universitarie estere e per incentivare l'internazionalizzazione e la promozione della propria attività in un quadro di collaborazione.

I Visiting professor/Visiting researcher saranno reclutati o attraverso la selezione di "candidature dichiarate" o attraverso "bandi esterni". Le candidature dichiarate indicheranno esplicitamente il nominativo del Visiting professor/visiting researcher proposto, mentre, i bandi esterni faranno solo riferimento ad un profilo scientifico.

Il trattamento economico (massimo) previsto per il Visiting professor/Visiting researcher sarà commisurato alla sua "qualifica equivalente", ovvero € 7.000,00 mensili lordi nel caso di professore ordinario, € 5.000,00 mensili lordi nel caso di professore associato e € 3.000,00 mensili lordi per il ricercatore.

Al termine del periodo di permanenza presso l'ateneo, il docente proponente dovrà redigere una relazione esaustiva che renda conto dell'attività svolta dall'ospite. La relazione dovrà essere inviata alla facoltà per i Visiting professor e al dipartimento luav per la ricerca per i Visiting researcher per la relativa valutazione.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento e dell'allegato sottoriportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento di ateneo Visiting professor - Visiting researcher

Titolo I – Disposizioni generali

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la selezione di studiosi e personalità straniere di ruolo in università, o in eminenti centri di ricerca, all'estero (denominati Visiting professor o Visiting Researcher) chiamati a collaborare con le strutture didattiche o di ricerca dell'ateneo.

Titolo II -

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

a) per Visiting professor un professore di ruolo in università, o in eminenti centri di ricerca all'estero, chiamato a collaborare con una struttura didattica di ateneo per un periodo compreso tra 1 mese e 3 mesi per lo svolgimento di attività didattiche previste dalle facoltà e/o dalla scuola di dottorato;

b) per Visiting researcher un professore/ricercatore di ruolo in università, o in eminenti centri di ricerca all'estero, con un'esperienza almeno quadriennale, chiamato a collaborare con un'unità di ricerca dell'ateneo per un periodo compreso tra 1 mese e 3 mesi per lo svolgimento di attività di ricerca previste dal dipartimento della ricerca luav.

Articolo 3 – Principi generali e finalità

1. L'Università luav di Venezia intende promuovere scambi nell'ambito di esperienze scientifiche, didattiche e di ricerca con altre sedi universitarie estere, per incentivare l'internazionalizzazione e la promozione della propria attività in un quadro di collaborazione.

2. A questo scopo l'Università luav di Venezia intende promuovere la presenza, presso le proprie sedi, di docenti stranieri strutturati presso università straniere, dotandosi del presente regolamento

Articolo 4 – Reclutamento

1. I Visiting professor/Visiting researcher sono reclutati o attraverso la selezione di "candidature dichiarate" o attraverso "bandi esterni". Le candidature dichiarate indicheranno esplicitamente il nominativo del Visiting professor/Visiting researcher

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 7 Sa/2010/ricerca

pagina 2/2

proposto, mentre, i bandi esterni faranno solo riferimento ad un profilo scientifico.

2. Le proposte motivate, secondo il format allegato, dovranno essere presentate alle facoltà per i Visiting professor o al dipartimento Iuav per la ricerca per i Visiting researcher per la loro approvazione. Le proposte inoltre dovranno essere inoltrate per via elettronica all'ufficio rapporti internazionali.

Articolo 5 – Trattamento economico

1. Il trattamento economico (massimo) del Visiting professor/Visiting researcher sarà commisurato alla sua "qualifica equivalente", ovvero € 7.000,00 mensili lordi nel caso di professore ordinario, € 5.000,00 mensili lordi nel caso di professore associato e, € 3.000,00 mensili lordi per il ricercatore.

I compensi di cui sopra si devono intendere comprensivi delle ritenute e dei contributi a carico dell'ateneo e del percettore e delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

E' discrezionale l'invocazione da parte dei percettori stranieri delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, laddove esistenti.

2. L'università, tramite l'area infrastrutture, provvede alla copertura assicurativa per danni a terzi e alla copertura infortuni qualora non sia prevista da normativa di legge la copertura assicurativa obbligatoria infortuni presso l'Inail. Il relativo onere è posto a carico dei singoli Visiting al momento della liquidazione del compenso.

Articolo 6 – Valutazione del periodo di permanenza

Al termine del periodo di permanenza presso l'ateneo, il docente proponente dovrà redigere una relazione esaustiva che renda conto dell'attività svolta dall'ospite. La relazione dovrà essere inviata alla facoltà per i Visiting professor e al dipartimento Iuav per la ricerca per i Visiting researcher per la relativa valutazione

Allegato

- Nome e cognome del visitatore
- eventuale accordo internazionale di riferimento (se formalizzato)
- Università di provenienza e relativo indirizzo
- recapito telefonico ed e-mail
- Periodo di permanenza presso IUAV
- docente proponente
- attività prevista
- unità di ricerca o corso di studio
- allegato il curriculum vitae del visitatore

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e considerata l'opportunità di regolamentare la selezione di studiosi stranieri chiamati a collaborare con le strutture di didattica o di ricerca dell'ateneo nonché per promuovere scambi nell'ambito di esperienze scientifiche, didattiche e di ricerca con altre sedi universitarie estere e incentivare l'internazionalizzazione e la promozione della propria attività in un quadro di collaborazione, delibera all'unanimità di approvare il regolamento di ateneo per i Visiting professor secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 8 Sa/2010/risorse umane

pagina 1/2

7 Personale dell'Università luav:

a) assegnazione di 5 posti di ricercatore universitario alle facoltà dell'ateneo ex D.M. 24 novembre 2009, n. 212 "Ripartizione stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori"

Alle ore 14,00 esce il prof. Renzo Dubbini.

Il presidente informa il senato accademico che l'articolo 3 del decreto legge 7 settembre 2007 n. 147, convertito in legge 25 ottobre 2007 n. 176, stabilisce di destinare alle università l'importo complessivo di € 40.000.000,00, al netto delle quote già stanziare per gli anni 2007 e 2008, al fine di garantire una più ampia assunzione di ricercatori.

Il presidente informa inoltre che con decreto ministeriale 24 novembre 2009 n. 212 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha definito i criteri per la ripartizione dello stanziamento sopra menzionato a tutte le università statali, con l'esclusione di quelle che hanno superato il limite del 90% del rapporto tra assegni fissi e fondo di finanziamento ordinario in applicazione dell'articolo 1, comma 2 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito in legge 9 gennaio 2009 n. 1.

Tenuto conto che il costo medio per assegni fissi del ricercatori per l'anno 2009 è pari ad € 57.446,00 i criteri di ripartizione risultano essere i seguenti:

- una quota fissa per tutti gli atenei pari al costo medio di un ricercatore per assicurare a tutte le istituzioni destinatarie almeno una posizione;
 - € 17.500.000,00 in proporzione al peso percentuale di ciascun ateneo risultante dall'applicazione del modello CNVSU per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario alle università come calcolata per il 2009, limitatamente alla quota relativa ai risultati delle attività di ricerca scientifica;
 - € 17.500.000,00, al netto della quota di cui al comma 2, in proporzione al numero dei dottorandi con borsa, degli assegnisti di ricerca, di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, e dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 230/2005 in servizio alla data del decreto;
 - € 5.000.000,00, in proporzione alla distanza accertata, per il 2008, del rapporto del 90% tra spese per assegni fissi al personale di ruolo e FFO assegnato per lo stesso anno.
- Sulla base dei criteri sopra menzionati il ministero, con nota del 17 dicembre 2009, ha comunicato che all'Università luav è stato assegnato un importo pari ad € 287.230,00 cui corrisponde la possibilità di procedere al reclutamento di 5 ricercatori da assegnare alle facoltà dell'ateneo. Il presidente evidenzia altresì al senato che per il reclutamento dei ricercatori non è necessario alcun cofinanziamento a carico del bilancio di ateneo. Sottolinea inoltre l'opportunità che, con riferimento alla nota del Ministero prot. n. 160 del 4 settembre 2009, i posti siano individuati nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti che maggiormente impattano sui requisiti necessari.

Al termine della relazione il presidente avvia la discussione, nella quale intervengono i professori **Giancarlo Carnevale, Domenico Patassini, Roberto Sordina, Donatella Calabi, Medardo Chiapponi, Armando Dal Fabbro, Salvatore Russo** e il direttore amministrativo dott. **Aldo Tommasin** i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta. Intervengono i professori **Paolo Legrenzi e Medardo Chiapponi** i quali, dichiarando la loro astensione, osservano che una ripartizione che non assegnasse neppure uno dei cinque posti alla facoltà di design ed arti accentuerebbe l'asimmetria tra i requisiti minimi delle facoltà, attualmente con un rapporto di 1 a 3, penalizzando così tutto l'ateneo e allontanando la data del riequilibrio richiesto dal MIUR.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il D.M. 24 novembre 2009, n. 212 "Ripartizione stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori" e tenuto conto di quanto espresso nel corso della discussione, delibera a maggioranza, con l'astensione dei professori Medardo Chiapponi e Paolo Legrenzi e del signor Leonardo Cabiddu, di avviare le procedure

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 8 Sa/2010/risorse umane

pagina 1/2

di valutazione comparativa per il reclutamento di 5 posti di ricercatore universitario assegnandoli alla facoltà di architettura.

Il senato accademico, in considerazione di quanto disposto dal Ministero con la nota prot. 160 del 4 settembre 2009, invita altresì la facoltà di architettura ad individuare, per la copertura di detti posti, settori scientifico disciplinari di interesse anche per le facoltà di pianificazione del territorio e di design e arti.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 9 Sa/2010/Da-ai	pagina 1/1 allegati: 1
--	---------------------------

8 Scuola di specializzazione interateneo per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria - SSIS del Veneto: adozione di misure prudenziali in ambito patrimoniale e amministrativo-gestionale

Il presidente ricorda al senato accademico che l'articolo 64, comma 4-ter, della legge 6 agosto 2008 n. 133 ha previsto la sospensione delle procedure per l'accesso alle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario - SSIS attivate presso le università per l'anno accademico 2008/2009 e fino al completamento degli adempimenti di cui alle lettere a) ed e) del comma 4 riguardanti la revisione delle classi di concorso e l'introduzione di nuovi parametri per la definizione degli organici di personale.

Il presidente ricorda inoltre che lo schema di decreto del Ministro Mariastella Gelmini "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale del personale docente del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", in attesa del parere dei competenti organi, dispone che la formazione iniziale degli insegnanti sia demandata alle università tramite l'istituzione di apposite lauree magistrali seguite da un anno di tirocinio formativo attivo abilitante.

Il presidente informa che, con nota del 23 dicembre 2009 prot. n. 32250 - VI/B, il rettore dell'Università Ca' Foscari, visto lo schema di decreto sopra menzionato e considerata la probabile disattivazione delle scuole di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria, ha trasmesso la mozione di indirizzo che è stata approvata dal senato accademico di tale ateneo nella seduta del 9 dicembre 2009. (allegato 1)

Tale mozione riguarda in particolare l'adozione di misure prudenziali in ambito patrimoniale e amministrativo-gestionale in rapporto al patrimonio attualmente detenuto dalla SSIS e alle regole devolutive che, in caso di disattivazione della scuola, presiederanno al trasferimento dei fondi e dei cespiti patrimoniali dalla SSIS ai quattro atenei che la costituiscono.

Il presidente ricorda infine che il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno approvato l'istituzione della SSIS del Veneto ai sensi del DPR 31 luglio 1996 n. 470 rispettivamente nelle sedute dell'11 e 18 giugno 1998.

Il presidente dà lettura della mozione di indirizzo e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visti l'articolo 64 comma 4 ter della legge 6 agosto 2008 n. 133 e lo schema di decreto ministeriale "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale del personale docente del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", preso atto di quanto deliberato dal senato accademico dell'Università Ca' Foscari Venezia nella seduta del 9 dicembre 2009, delibera di approvare le seguenti linee di indirizzo:

a) il patrimonio della SSIS del Veneto, accertato dall'Università Cà Foscari in sede di disattivazione della struttura, sarà devoluto alle Università di Padova, Verona, Cà Foscari e luav di Venezia nella misura che sarà convenuta dagli stessi atenei veneti, mediante apposito accordo convenzionale. In tale sede, le università del Veneto potranno riservare, d'intesa tra loro, una quota-parte del patrimonio della SSIS al centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata, di cui la SSIS è partner;

b) nel periodo che precede la disattivazione, la SSIS e i suoi organi di governo e di gestione dovranno adottare prudentemente ogni misura idonea a preservare la consistenza del relativo patrimonio e, nel contempo modificarne in modo significativo la relativa entità, in assenza di un formale ed esplicito assenso da parte degli atenei veneti partecipanti alla SSIS. A mero titolo esemplificativo, costituisce modificazione significativa del patrimonio della SSIS del Veneto ogni atto che comporti un impegno di spesa superiore a € 50.00,00 per singola tipologia di spesa, con divieto di artificiosi frazionamenti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Università
Ca' Foscari
Venezia

MOZIONE DI INDIRIZZO

(approvata dal Senato Accademico dell'Università Ca' Foscari
nella seduta del 9 dicembre 2009)

"Tenuto conto che la disattivazione delle SSIS presenti sul territorio nazionale - ad opera di un Decreto del MIUR - appare oggi un evento probabile e imminente, ancorchè incerto nel suo concreto verificarsi, si ritiene opportuno adottare la seguente delibera d'indirizzo che, se condivisa anche dagli altri Atenei veneti, andrà a comporre le regole cui la SSIS del Veneto e i relativi organi di gestione dovranno attenersi fino alla disattivazione della predetta struttura.

A) Il patrimonio della SSIS del Veneto, accertato dall'Università Ca' Foscari in sede di disattivazione della struttura, sarà devoluto alle Università di Padova, Verona, Ca' Foscari e IUAV di Venezia nella misura che sarà convenuta dagli stessi Atenei veneti, mediante apposito accordo convenzionale. In tale sede, le Università del Veneto potranno riservare, d'intesa tra loro, una quota-parte del patrimonio della SSIS al Centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata, di cui la SSIS è partner.

B) Nel periodo che precede la disattivazione, la SSIS e i suoi organi di governo e di gestione dovranno adottare prudentemente ogni misura idonea a preservare la consistenza del relativo patrimonio e, nel contempo, astenersi dal compiere qualsiasi atto che possa alterarne o comunque modificarne in modo significativo la relativa entità, in assenza di un formale ed esplicito assenso da parte degli Atenei veneti partecipanti alla SSIS. A mero titolo esemplificativo, costituisce modificazione significativa del patrimonio della SSIS del Veneto ogni atto che comporti un impegno di spesa superiore a 50mila euro per singola tipologia di spesa, con divieto di artificiosi frazionamenti".

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 10 Sa/2010/eventi e convegni	pagina 1/1
---	------------

9 Promozione eventi e convegni di ateneo: congresso dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva. Retorica del visibile. Strategie dell'immagine tra significazione e comunicazione

Il presidente informa il senato accademico che l'Università luav è stata individuata e proposta quale ente ospitante per il IX Congresso dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva (AISV-IASV), dal titolo: "Retorica del visibile. Strategie dell'immagine tra significazione e comunicazione".

Tale evento avrà luogo dal 13 al 16 aprile 2010 presso la sede dei Tolentini, con sessioni parallele presso l'Aula Tafuri a Palazzo Badoer.

Il congresso si svolge sotto il patrocinio del SUM - Istituto Italiano di Scienze Umane, ed è già stato approvato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 20 gennaio 2010.

Il responsabile scientifico dell'iniziativa è il prof. Paolo Fabbri.

Comunica inoltre che per la realizzazione del congresso viene richiesto un contributo di € 10.000,00.

Oltre al finanziamento luav, per la costituzione del budget si prevede l'introduzione delle quote di iscrizione dei partecipanti e degli eventuali sponsor, ancora in via di definizione.

Per le modalità di iscrizione è prevista l'attivazione della procedura di moneta on line.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la partecipazione di luav alla realizzazione del congresso dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva dal titolo "Retorica del visibile. Strategie dell'immagine tra significazione e comunicazione" per il quale non concede alcun contributo finanziario a carico del bilancio di ateneo ad eccezione del necessario supporto amministrativo.

Il senato accademico esprime altresì il seguente indirizzo:

- che qualora tale tipologia di attività sia proposta dalle unità di ricerca i fondi per la realizzazione siano reperiti in quelli assegnati alle unità stesse nell'ambito della pianificazione delle risorse per la ricerca per le attività culturali e secondo le procedure appositamente definite dal dipartimento luav per la ricerca;
- che qualora tali attività siano proposte da associazioni o organismi esterni siano autofinanziati.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 11 Sa/2010/far

pagina 1/3

10 Convenzioni:

a) accordo quadro tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Buziol

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 2 dicembre 2009 per la stipula di una convenzione con la Fondazione Claudio Buziol per lo sviluppo di ricerche e sperimentazioni nel campo degli studi sull'architettura e di corsi intensivi di progettazione architettonica.

Il presidente informa che la convenzione oggetto della presente deliberazione ha lo scopo di attivare una proficua collaborazione operativa diretta all'organizzazione di attività didattiche e laboratoriali, quali workshop, seminari, conferenze nonché di tirocinio degli studenti della facoltà di architettura presso le strutture della Fondazione.

La convenzione prevede inoltre l'avvio di progetti particolari di durata variabile e concordata dalle parti per i quali saranno di volta in volta coinvolti docenti di specifici corsi e i relativi studenti. Tali progetti vedranno la costituzione di piccoli gruppi di lavoro che procederanno su temi e con modalità diversi (seminari di ricerca, redazioni, laboratori progettuali). Nello specifico all'avvio della presente convenzione, le attività interessate dalla convenzione riguarderanno: ricerche e sperimentazioni nel campo degli studi sull'architettura, con particolare riferimento alla lo-ti architecture e corsi intensivi di progettazione architettonica attorno alla sperimentazione di fibre vegetali nella fabbricazione di elementi per l'edilizia, all'interno del programma "Atelier Rwanda".

A tale riguardo il presidente informa che per l'attuazione delle attività suddette, la Fondazione Claudio Buziol e l'Università luav di Venezia concorderanno all'inizio di ogni anno il programma di attività, definendo nel dettaglio con convenzioni separate i progetti comuni da realizzare, i tempi e le modalità della loro realizzazione.

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al preside della facoltà di architettura, prof. Giancarlo Carnevale, e al direttore artistico della Fondazione Claudio Buziol, Renzo di Renzo.

Il coordinamento organizzativo delle attività è affidato a un Comitato esecutivo costituito da un tutor della facoltà di architettura individuato nell'arch. Esther Giani e da un tutor indicato dalla Fondazione Buziol.

La presente convenzione, che non prevede oneri a carico dell'ateneo, ha durata triennale dalla data della stipula.

Il presidente dà lettura dello schema della convenzione sotto riportata e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Claudio Buziol Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominato luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

Fondazione Claudio Buziol (di seguito indicata come Fondazione), con sede legale a Montebelluna (31044 Treviso), piazza Enzo Ferrari 7, codice fiscale 92027410262, e sede operativa a Venezia 30121, Cannaregio 4392, rappresentata dal direttore artistico Renzo di Renzo

Premesso

- che la Fondazione, nata per ricordare e proseguire le idee e le attività del fondatore della Fashion Box/Replay, nei settori dell'assistenza sociale, dell'istruzione e dell'educazione, coerentemente agli obiettivi espressi dallo statuto, ha avviato una serie di attività sociali, educative e culturali, direttamente e in collaborazione con altre istituzioni e scuole;
- che la Fondazione persegue criteri di eccellenza per le sue finalità primarie che sono: sostenere iniziative e progetti che supportino i giovani nel loro itinerario educativo e

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 11 Sa/2010/far

pagina 2/3

formativo, al fine di sviluppare le loro capacità creative e di espressione artistica nelle diverse forme in cui questa si può manifestare, aiutandoli a trovare una concreta opportunità di realizzare il loro progetto di vita e stimolando nel contempo la collaborazione interdisciplinare;

- che la Fondazione ha recentemente avviato un rapporto di collaborazione con la facoltà di design e arti per sviluppare progetti comuni di formazione, ricerca e sperimentazione nei settori: arti visive, moda, design del prodotto e della comunicazione;

- che la Fondazione è interessata a sviluppare un rapporto di collaborazione anche con la facoltà di architettura, per sviluppare progetti comuni di formazione, ricerca e sperimentazione nel settore dell'architettura;

- che l'art. 2, comma 2, dello statuto luav prevede che l'ateneo "può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali";

considerato

- che le esigenze dei mondi dell'arte, del design e dell'architettura di oggi richiedono la presenza di figure in grado di ottemperare tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali, progettuali, artistiche e organizzative, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi;

- che i giovani artisti, curatori, architetti e designer necessitano di occasioni per vivere l'esperienza diretta di una struttura che consenta loro di coniugare il momento formativo con quello più specificatamente professionale;

si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto

Fondazione e luav intendono collaborare alla realizzazione delle seguenti attività;

1) organizzazione di attività didattiche e laboratoriali, come workshop, seminari, conferenze;
2) attività di tirocinio degli studenti della facoltà di architettura presso le strutture della Fondazione;

3) avvio di progetti particolari, di durata variabile e concordata dalle parti, per i quali saranno di volta in volta coinvolti docenti di specifici corsi e i relativi studenti; tali progetti vedranno la costituzione di piccoli gruppi di lavoro che procederanno su temi e con modalità diversi (seminari di ricerca, redazioni, laboratori progettuali);

4) nello specifico, all'avvio di questa convenzione, le attività interessate dall'accordo riguardano: ricerche e sperimentazioni nel campo degli studi sull'architettura, con particolare riferimento alla *lo-ti architecture*; e corsi intensivi di progettazione architettonica attorno alla sperimentazione di fibre vegetali nella fabbricazione di elementi per l'edilizia, all'interno del programma "Atelier Rwanda".

Articolo 3 - Programmi di attuazione e modalità

All'inizio di ciascun anno, Fondazione e luav concorderanno il programma di attività, definendo con convenzioni separate progetti comuni da realizzare, i tempi e le modalità della loro realizzazione, gli eventuali oneri o contribuzioni economiche, i responsabili scientifici e organizzativi.

luav affiderà la responsabilità delle attività didattiche sui temi concordati a docenti già attivi presso la facoltà di architettura o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di studenti e giovani laureati.

La Fondazione provvederà alla definizione delle proposte del programma, a individuare i docenti e gli allievi da coinvolgere, e potrà allargare a altre forze e istituzioni, a docenti e professionisti del settore, anche a livello internazionale, la collaborazione ai progetti.

Parte delle attività svolte dagli studenti sarà riconosciuta tramite l'attribuzione di crediti formativi universitari, secondo le modalità e nell'adempimento della relativa normativa

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 11 Sa/2010/far

pagina 3/3

presente nello statuto dell'ateneo. Iuav si impegna a individuare, per i specifici casi, gli incaricati alla certificazione dello svolgimento delle attività per la richiesta dei crediti. I progetti prodotti sulla base delle attività sopra descritte verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra Fondazione e Iuav. Si coordinerà di volta in volta un progetto di comunicazione comune e condiviso.

Articolo 4 - Responsabili scientifici della convenzione e Coordinamento esecutivo

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al preside della facoltà di architettura, prof. Giancarlo Carnevale, e al Direttore Artistico della Fondazione Claudio Buziol, Renzo di Renzo. Il coordinamento organizzativo delle attività è affidato a un Comitato Esecutivo costituito da un tutor della facoltà di architettura e da un tutor indicato dalla Fondazione. Al momento della sottoscrizione di questa convenzione, i tutor individuati sono, rispettivamente, Esther Giani (Iuav) e Simona Casarotto (Fondazione).

Articolo 5 - Costi

La realizzazione dei progetti destinati alla produzione e alla presentazione al pubblico e i relativi costi saranno, di volta in volta, oggetto di specifici accordi separati.

Articolo 6 - Durata dell'accordo

La presente convenzione ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula. la presente convenzione non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 7 - Efficacia

Le parti contraenti si impegnano a individuare tutte le modalità e gli ambiti per favorire il più efficace raggiungimento degli scopi della presente convenzione e a un suo eventuale ampliamento.

Articolo 8 - Recesso

La parte che intendesse recedere dalla presente convenzione dovrà comunicarlo almeno tre mesi prima lo scadere di ogni anno,

Articolo 9 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 10 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 11 - Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che richiede la registrazione.

Articolo 12 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, preso atto del parere favorevole espresso dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 2 dicembre 2009 e rilevato che in analogia con quello già stipulato per le attività della facoltà di design e arti esso non si configura come accordo quadro, delibera all'unanimità di approvare la convenzione con la Fondazione Claudio Buziol per lo sviluppo di ricerche e sperimentazioni nel campo degli studi sull'architettura e di corsi intensivi di progettazione architettonica secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 12 Sa/2010/far

pagina 1/2

10 Convenzioni:

b) protocollo d'intesa tra l'Università Iuav di Venezia e il Centro Studi Arsenale

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 2 dicembre 2009 per la stipula di un protocollo di intesa con il Centro Studi Arsenale per la collaborazione nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Il protocollo prevede la collaborazione nelle seguenti attività:

- attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture dell'Iuav e di CSA;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata;
- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

La realizzazione delle attività previste dal protocollo di intesa saranno disciplinate da convenzioni specifiche, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

Il protocollo ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e il Centro Studi Arsenale

Tra

Università Iuav di Venezia (di seguito denominato Iuav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucchi, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

il Centro Studi Arsenale (di seguito denominato CSA), rappresentata dal presidente dott. Pasquale Ventrice, con domicilio presso la sede legale del Centro Studi Arsenale - Castello 4419 – 30122 Venezia, codice fiscale 94058220271, partita IVA 03630490278, legittimato alla firma del presente atto

Premesso

- che l'Università Iuav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università;
- che il Centro Studi Arsenale collabora alle iniziative scientifiche nazionali e internazionali relative al patrimonio culturale (ospita la rivista internazionale "Journal of Cultural Heritage" del CNR-ICIS), con approfondimenti e analisi sulle metodologie di conservazione, riuso, valorizzazione, gestione dell'Ambiente, del Costruito, del Patrimonio storico della Scienza, della Tecnica e dell'Industria, della Cultura e Civiltà del Mare;
- il Centro Studi Arsenale ha inoltre la gestione del bouquet dei portali EACHMED, appartenenti al progetto EACH di proprietà ES Progetti e Sistemi di Roma, Inet2 di Genova e CNR, e sulla base di un co-finanziamento del Comune di Venezia, della Giunta Regionale Veneta e di una Delibera CIPE [Dgr n. 1956 del 26 giugno 2007] è prevista all'interno della Torre Alberarla dell'Arsenale un'Area dell'installazione della cabina di regia e gestione del portale EACHMED, realizzato dal CNR, che conterrà le sezioni di:

1 divulgazione e comunicazione

2 conservazione informatizzata del patrimonio culturale del Progetto Finalizzato Beni

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 12 Sa/2010/far

pagina 2/2

culturale del CNR "Target Arsenale"

3 trasferimento e conservazione della Banca Dati del PFBC

4 aggiornamenti con i risultati delle attività in corso e future

- che a questo scopo CSA si propone di:

a) promuovere rapporti con altre Istituzioni Scientifiche e l'Università, in relazione alle attività di studio e di ricerca sulle tematiche di cui sopra;

b) adottare come modello l'Arsenale di Venezia e gli insediamenti del lavoro Water Front;

c) attivare corsi ed occasioni di formazione sulle tematiche di cui sopra.

Considerato

- che Iuav e CSA hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse

si concorda quanto segue

Articolo 1 - Principio di reciprocità

Iuav e CSA intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Articolo 2 - Attività

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:

1. attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;

2. collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture dell'Iuav e di CSA;

3. programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata;

4. promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;

5. scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Articolo 3- Convenzione

Le attività di interesse comune di cui all'art. 2, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata sono oggetto di convenzione separata nella quale deve essere fatto specifico riferimento al presente protocollo di intesa.

La convenzione, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Istituzioni, è sottoposta alla approvazione degli organi di governo delle Istituzioni firmatarie del presente protocollo.

Articolo 4 - Validità

Il presente accordo è valido per un periodo di 3 anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente ed è rinnovabile.

Per il rinnovo, qualora non si rendano necessarie modifiche al testo corrente, è sufficiente una richiesta scritta vistata dai legali rappresentanti delle istituzioni. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro massimo due mesi dalla scadenza.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con il Centro Studi Arsenale per la collaborazione nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 13 Sa/2010/ progetti
internazionali

pagina 1/1

10 Convenzioni:

c) rettorato – servizio progetti internazionali: protocolli d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania) e con l'University of Pecs (Ungheria): rinnovo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 20 gennaio 2010, per il rinnovo dei seguenti protocolli d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania) e con l'University of Pecs (Ungheria).

Il presidente ricorda che i protocolli d'intesa sopraindicati hanno lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;

- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;

- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;

lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per il rinnovo dei protocolli sopraindicati verrà utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il responsabile scientifico è il prof. Domenico Patassini.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo dei protocolli di intesa tra l'Università luav di Venezia, la Technische Universitaet Berlin (Germania) e la University of Pecs (Ungheria) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 14 Sa/2010/ric/territorio

pagina 1/6

10 Convenzioni:

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: accordo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA per l'esecuzione dell'attività di ricerca "Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici".

Al riguardo il presidente informa che il Ministero dello sviluppo economico (MSE) ed ENEA hanno stipulato il 21 giugno 2007 un Accordo di Programma in base al quale è concesso un contributo finanziario per l'esecuzione delle linee di attività relative alla determinazione dei fabbisogni e dei consumi energetici dei sistemi edificio-impianto, in particolare nella stagione estiva e per uso terziario e abitativo e loro razionalizzazione, interazione condizionamento e illuminazione.

ENEA ha individuato nell'Università Iuav di Venezia il soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie alla realizzazione dell'attività, considerata l'esperienza nel settore. Al riguardo il presidente ricorda l'attività di collaborazione nell'ambito dell'accordo per attività di ricerca dal titolo "Strumenti per la valutazione delle prestazioni di edifici LowEx", approvato nella seduta del senato accademico del 4 giugno e del consiglio di amministrazione del 6 giugno 2008.

Il presidente rileva che l'accordo è finalizzato a proseguire l'attività impostata nel corso del primo anno della ricerca, che ha prodotto un set di edifici tipo ad uso ufficio, ampliando l'indagine alle tipologie di edificio commerciale, alberghiero, scolastico ed ospedaliero. L'attività di calcolo dei benchmark verrà svolta mediante campagne di monitoraggio e di simulazione dinamica condotte sugli edifici tipo identificati nel corso del primo anno e si procederà all'inizio del secondo anno di attività al rilievo dei dati di consumo in diverse zone climatiche. Infine verrà realizzato uno studio con la definizione di indici di applicabilità e di potenzialità di componenti di impianto innovative.

Per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo, che dovranno concludersi entro il mese di giugno 2010 è previsto un contributo di € 15.000,00.

Il responsabile scientifico è il prof. Piercarlo Romagnoni.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo di collaborazione

tra

l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (di seguito denominata ENEA), con sede e domicilio fiscale in Roma, Lungotevere Thaon di Revel, 76 (C.F. 01320740580, P.IVA 00985801000), rappresentato ai fini del presente contratto dall'ing. Vincenzo Cincotti, nella sua qualità di titolare dell'unità ENE-STG, autorizzato dal Commissario con disposizione n. 22/2009/COMM del 14 ottobre 2009;

e

Università Iuav di Venezia (nel seguito indicato come COBENEFICIARIO) con sede e domicilio fiscale in Venezia, S. Croce, 191 (C.F. 80009280274, P. I.V.A. 00708670278), rappresentato ai fini del presente contratto da prof. Amerigo Restucchi, nella sua qualità di Rettore pro-tempore dell'Università Iuav di Venezia nel seguito congiuntamente indicate come le Parti

Premesso che:

a. il Ministero dello sviluppo economico (nel seguito MSE) ed ENEA hanno stipulato in data 21 giugno 2007 un Accordo di Programma in base al quale è concesso il contributo

Il segretario

Il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010

delibera n. 14 Sa/2010 /ric/territorio

pagina 2/6

finanziario per l'esecuzione delle linee di attività indicate nell'allegato 1 del Decreto Ministeriale 23 marzo 2006, concernente l'approvazione del Piano Triennale della Ricerca di Sistema e Piano Operativo Annuale per le attività di Ricerca e Sviluppo di Interesse Generale per il Sistema Elettrico Nazionale e attribuzione delle risorse del Fondo, di cui al Decreto Interministeriale 26 gennaio 2000;

b. le attività finanziate per la seconda annualità dell'Accordo di programma sono descritte nel Piano Annuale di Realizzazione sottoposto da ENEA al Ministero dello sviluppo economico in data 8 giugno 2009;

c. l'articolo 4 del Decreto del Ministro delle attività produttive 23 marzo 2006 individua i co-beneficiari incaricati dello svolgimento del programma di attività;

d. ENEA intende affidare all'Università Iuav di Venezia una attività di ricerca dal titolo: "Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici.";

e. le attività oggetto del presente Accordo di collaborazione si inseriscono nell'ambito del Tema di ricerca 5.4.1.1/2 "Determinazione dei fabbisogni e dei consumi energetici dei sistemi edificio-impianto, in particolare nella stagione estiva e per uso terziario e abitativo e loro razionalizzazione. Interazione condizionamento e illuminazione" di cui al Piano Annuale di Realizzazione citato al punto B;

tutto ciò premesso

per formare parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione, si conviene tra le parti anzidette quanto di seguito esposto:

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo ha per oggetto l'esecuzione, da parte del COBENEFICIARIO, delle attività di ricerca previste nell'annesso documento "Allegato Tecnico".

Articolo 2 – Impegni e responsabilità delle Parti

L'ENEA, nella sua qualità di titolare dell'Accordo di programma assume la funzione di coordinamento globale delle attività e la responsabilità della corretta attuazione delle attività nei confronti del Ministero dello sviluppo economico.

Il COBENEFICIARIO dovrà fornire a ENEA, per quanto attiene a ciascuna delle azioni oggetto del presente Accordo di collaborazione dettagliate nell'Allegato Tecnico, un rapporto tecnico corredato dalla certificazione di spesa di cui al successivo Art. 4, nel quale dovranno essere dettagliatamente descritte le attività svolte e i risultati ottenuti e al quale dovrà essere allegata idonea documentazione.

I rapporti tecnici e la certificazione di spesa dovranno consentire all'ENEA sia l'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per la valutazione scientifica e tecnica degli obiettivi e dei risultati ottenuti, sia la predisposizione del Rapporto Tecnico e la presentazione della Certificazione di Spesa globale da inviare al MSE per la verifica dei contenuti, dei tempi di esecuzione e delle spese.

La verifica dell'adeguatezza della documentazione tecnico-economica presentata dal COBENEFICIARIO rientra nei compiti del Responsabile ENEA di cui al successivo art. 8 del presente Accordo.

Resta espressamente inteso che il COBENEFICIARIO avrà nei confronti dell'ENEA, per la quota di attività di ricerca connessa con il presente Accordo, i medesimi obblighi e responsabilità che l'ENEA, nella sua qualità di titolare dell'Accordo di programma, avrà nei confronti del MSE ed espressamente indicati nell' Accordo di Programma di cui al punto A delle premesse.

Articolo 3 – Durata dell'Accordo

Il presente Accordo decorre dalla data della sua stipula e termina con la conclusione del Piano Annuale di Realizzazione della seconda annualità dell'Accordo di programma tra MSE ed ENEA.

Pertanto, la scadenza del presente Accordo, attualmente fissata al 31 marzo 2010, si intenderà tacitamente prorogata in concorrenza con le eventuali variazioni della data di conclusione PAR della seconda annualità, convenute tra MSE ed ENEA, che saranno

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 14 Sa/2010/ric/territorio

pagina 3/6

tempestivamente comunicate da ENEA al COBENEFICIARIO.

Potranno essere riconosciute, ai fini della rendicontazione, eventuali spese sostenute a partire dal 1 aprile 2009, purché coerenti con i contenuti del Piano Annuale di Realizzazione.

Articolo 4 – Modalità di esecuzione e rendicontazione delle attività

Le attività dovranno essere svolte secondo la programmazione definita nell'Allegato Tecnico. I rapporti tecnici dovranno essere trasmessi dal COBENEFICIARIO all'ENEA entro 15 giorni dopo la scadenza di ogni azione.

Il COBENEFICIARIO dovrà certificare le spese sostenute attraverso un rendiconto dettagliato redatto in conformità alle prescrizioni della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di cui al documento "Criteri per la valutazione dei piani annuali di realizzazione", emesso dalla CCSE.

La documentazione giustificativa delle spese rendicontate sarà conservata dal COBENEFICIARIO fino a cinque anni successivi, e dovrà essere prodotta in copia conforme qualora ENEA lo richieda.

Il ricorso alla collaborazione di terzi, nel rispetto della legislazione vigente, è consentito purché non comporti oneri aggiuntivi per l'ENEA.

Articolo 5 – Modalità di erogazione del contributo

Il costo complessivo delle attività oggetto del presente accordo è pari a € 15.000,00 (quindicimila/00).

Considerato che l'ENEA si limita a trasferire il contributo ricevuto dal MSE per l'attività svolta dal CO-BENEFICIARIO, l'ENEA verserà a Università IUAV di Venezia la quota di finanziamento MSE, pari a € 15.000,00 (quindicimila/00), secondo le seguenti modalità.

a) 30% del contributo complessivo a carico del MSE, pari a € 4.500,00

(quattromilacinquecento/00), alla sottoscrizione del presente Accordo di Collaborazione;

b) le successive quote di contributo saranno erogate con le stesse modalità previste dall'art. 7 dell'Accordo di Programma stipulato tra MSE ed ENEA di cui al punto A delle premesse.

L'ENEA prende atto che tutti i pagamenti che deriveranno per effetto del presente accordo saranno effettuati presso Tesoreria della Cassa di Risparmio di Venezia IBAN: IT 73 E 06345 02010 06700500063B.

L'importo relativo alla lettera (a) verrà corrisposto su richiesta del COBENEFICIARIO, da inviare al Responsabile dell'Accordo di cui al successivo art. 8.

Gli importi relativi alla lettera (b) saranno corrisposti, previo benestare da parte del Responsabile ENEA dell'Accordo, subordinatamente all'approvazione del MSE della documentazione di cui ai precedenti articoli 2 e 4.

Il COBENEFICIARIO prende atto che tutti i pagamenti previsti dal presente Accordo verranno effettuati dall'ENEA entro 30 giorni dalla data in cui ENEA stesso avrà ricevuto dal MSE il rispettivo importo riferito all'attività in oggetto. A tal fine l'ENEA si impegna a comunicare per iscritto, nel più breve tempo possibile, l'avvenuta erogazione del contributo da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

Resta inteso che in caso di minore attività rispetto a quanto erogato in anticipo, a giudizio dell'ENEA e dietro richiesta scritta dello stesso, il COBENEFICIARIO si impegna a restituire entro 30 gg. gli importi non riconosciuti.

Articolo 6 – Variazioni

Gli obiettivi ed il programma di attività descritti nell'Allegato Tecnico possono essere suscettibili di variazioni o modifiche di dettaglio, purché rientranti nelle linee tematiche approvate in sede di Piano Annuale di Realizzazione.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate a ENEA e dovranno illustrare le motivazioni tecniche alla base della richiesta e le conseguenti variazioni da apportare.

Articolo 7 – Controlli all'adempimento e termini ad adempiere

Il COBENEFICIARIO si impegna a tenere disponibili per l'ENEA e per il MSE, per tutto il periodo di realizzazione del progetto e per il periodo di cinque anni dalla data di

Il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 14 Sa/2010/ric/territorio	pagina 4/6
--	------------

acquisizione del saldo di cui al precedente Art. 5, i documenti tecnici e contabili necessari per verificare la corretta esecuzione del programma di lavoro; tali documenti potranno, a richiesta di detti organismi, essere controllati da loro rappresentanti ai quali il COBENEFICIARIO garantisce il libero accesso, previo accordo tra le parti. Qualora dalle relazioni o dai controlli effettuati risulti che l'esecuzione del progetto non procede secondo le condizioni specificate nel documento "Allegato Tecnico", l'ENEA fisserà un congruo termine entro il quale il COBENEFICIARIO dovrà conformarsi a dette condizioni. Trascorso inutilmente tale termine, il presente Accordo è risolto, salvo il diritto dell'ENEA al risarcimento dei danni.

Articolo 8 – Responsabili dell'Accordo

La gestione del presente Accordo è affidata a due responsabili:

- uno per l'ENEA, nella persona di Dott. Ing. Marco Citterio;
- uno per il COBENEFICIARIO, nella persona di prof. Piercarlo Romagnoni.

Articolo 9 – Foro competente

Per qualunque controversia diretta o indiretta che dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 10. – Risoluzione

Il presente Accordo può essere risolto, con formale e motivata denuncia, da una delle Parti, per inadempienza grave dell'altra. La risoluzione deve essere in ogni caso preceduta da formale diffida ad adempiere alle obbligazioni contrattuali, rimasta senza effetto per 30 (trenta) giorni.

Le Parti convengono che, in caso di cessazione degli effetti del presente Accordo per qualsivoglia causa, l'ENEA, salvo il suo diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti, sarà esclusivamente tenuto alla corresponsione nei confronti del COBENEFICIARIO delle spese sostenute sino alla data della risoluzione o della cessazione degli effetti del presente Accordo ed al pagamento della parte di ricerca sino a quel momento svolta, escluso ogni ulteriore indennizzo salvo quanto disposto al riguardo dagli artt. 7 e 9, e a condizione che tali costi siano riconosciuti dal MSE.

Art. 11. – Proprietà dei risultati

I temi di ricerca oggetto dell'Accordo di Programma tra MSE ed ENEA, e di conseguenza le attività di ricerca oggetto del presente Accordo di collaborazione, hanno carattere di ricerca fondamentale, a totale beneficio di tutti gli utenti del sistema elettrico. Pertanto, i risultati dei progetti svolti non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza. L'ENEA è altresì tenuto a provvedere alla diffusione delle attività di ricerca svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma.

Art. 12. – Modificazioni

Il presente Accordo, con i suoi allegati, contiene la totalità degli impegni concordati tra le Parti e potrà essere modificato solo per atto scritto, secondo le modalità indicate ai precedenti artt. 3 e 6.

Art. 13. – Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto l'Allegato Tecnico, e i seguenti documenti, non allegati materialmente, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare:

Lettera A: "Accordo di Programma tra MSE ed ENEA",

Lettera B: "Criteri per la valutazione dei piani annuali di realizzazione", emesso dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

Art. 14. – Registrazione e oneri fiscali

Le spese di bollo e di registrazione del presente Accordo, solo in caso d'uso, sono a carico della parte che ne effettua la registrazione.

L'ENEA dichiara che il contributo trasferito da ENEA al COBENEFICIARIO non rientra nell'ambito di applicazione dell'IVA.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 14 Sa/2010/ric/territorio

pagina 5/6

Accordo di Programma MSE-ENEA

Piano Annuale di Realizzazione della seconda annualità

Tema di ricerca 5.4.1.1/2 "Determinazione dei fabbisogni e dei consumi energetici dei sistemi edificio-impianto, in particolare nella stagione estiva e per uso terziario e abitativo e loro razionalizzazione, interazione condizionamento e illuminazione"

Allegato Tecnico all'Accordo di Collaborazione tra ENEA e Università IUAV di Venezia per una attività di ricerca dal titolo: "Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici"

Premessa

Il Ministero dello Sviluppo Economico ed ENEA hanno stipulato in data 21 giugno 2007 un Accordo di Programma in base al quale è concesso il contributo finanziario per l'esecuzione delle linee di attività del Piano Triennale della Ricerca e Sviluppo di Interesse Generale per il Sistema Elettrico Nazionale.

Il presente allegato tecnico si riferisce al Piano Annuale di Realizzazione della seconda annualità, per quanto attiene al gruppo tematico "Sviluppo di Modellistica, studi preformativi, linee guida", tema di ricerca "Determinazione dei fabbisogni e dei consumi energetici dei sistemi edificio-impianto, in particolare nella stagione estiva e per uso terziario e abitativo e loro razionalizzazione, interazione condizionamento e illuminazione"; nello specifico, si riferisce all'obiettivo "C. Edifici tipo, Indici di benchmark di consumo per tipologie di edificio, Applicabilità di tecnologie innovative nei diversi climi italiani".

In particolare i temi sviluppati nell'ambito del presente accordo di collaborazione tra ENEA e Università Iuav di Venezia si collocano nel contesto delle azioni volte a determinare i parametri climatici di riferimento su cui basare la normativa volta al contenimento dei consumi energetici.

Verrà proseguita la attività impostata nel corso del primo anno e che ha prodotto un set di edifici tipo ad uso ufficio. Si prevede di allargare l'indagine alle tipologie: Commerciale, Alberghiero, Scolastico, Ospedaliero. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica si prevede di instaurare una collaborazione con il Ministero dell'Istruzione per la realizzazione di un osservatorio sull'edilizia scolastica.

L'attività di calcolo dei benchmark verrà svolta mediante campagne di monitoraggio, e attraverso campagne di simulazione dinamica condotte sugli edifici tipo identificati nel corso del primo anno e all'inizio del secondo anno di attività. Si prevede di poter sottoporre il singolo edificio ad una attività di monitoraggio sufficiente in modo da ottimizzare i sistemi disponibili e di monitorare un numero sufficiente di edifici nei mesi di interesse per la stagione invernale ed estiva.

Verrà infine realizzato uno studio con la definizione di indici di applicabilità e di potenzialità (risparmi ottenibili rispetto a componenti convenzionali, frazione solare etc.) di componenti di impianto innovative. L'attività risponde alle disposizioni introdotte con il D. Lgs. 115/08 in materia di monitoraggio dei consumi degli edifici.

L'Università Iuav di Venezia ha recentemente concluso, in collaborazione con Legambiente Veneto e la Regione Veneto, una collaborazione volta a definire le principali tipologie di intervento per il miglioramento dell'efficienza energetica di edifici scolastici esistenti. La collaborazione ha consentito il monitoraggio ambientale di alcuni edifici campione e la definizione dei consumi presunti di energia primaria degli stessi, effettuata sulla base di un foglio di calcolo excel all'uopo predisposto. La collaborazione in oggetto consente la perfetta continuità della ricerca.

Descrizione delle attività e degli obiettivi previsti

A. Definizioni delle caratteristiche costruttive di pacchetti per l'edilizia scolastica e per il terziario.

La recente emanazione del D.P.R. 59/2009 ha consentito di definire i requisiti di minimo per le strutture edilizie in relazione al risparmio energetico. E' tuttavia opportuno ricordare che i requisiti prestazionali sono ottenuti mediante "pacchetti" la cui stratigrafia dovrà

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 14 Sa/2010/ric/territorio	pagina 6/6
--	------------

essere chiaramente definita soprattutto in relazione alle proprietà termofisica dei materiali adottati (dalla densità al calore specifico, dalle caratteristiche di resistenza termica a quelle di resistenza al flusso di vapore acqueo). In questa parte del lavoro si vogliono evidenziare le prestazioni raggiungibili dai pacchetti parete e copertura, sia in termini di rispondenza ai requisiti di legge che in funzione dei possibili livelli di energia richiesta dall'involucro, in relazione alle tipologie di edifici in oggetto.

Le considerazioni sui pacchetti costruttivi saranno estese anche al retrofit energetico di edifici esistenti con riferimento alle possibili migliorie realizzabili.

Particolare cura è posta alla correzione dei ponti termici.

La conclusione delle attività è prevista al Marzo 2010

L'obiettivo ha un costo preventivato in € 7.500,00. Il costo effettivo verrà determinato in base alla rendicontazione resa in conformità alle prescrizioni dell'Accordo di Programma MSE-ENEA.

B. Simulazioni dinamiche di edifici scolastici e per il terziario energeticamente efficienti
I risultati acquisiti nella prima fase del lavoro verranno proposti per sviluppare le caratteristiche costruttive ed impiantistiche di edifici tipo (prototipi), ad elevata prestazione energetica e per il retrofit di edifici (casal studio). L'uso di simulazioni dinamiche (codice TRNSYS, Energy +) consentirà di evidenziare le prestazioni raggiungibili per diverse situazioni climatiche.

La conclusione delle attività è prevista al Giugno 2010

L'obiettivo ha un costo preventivato in € 7.500,00. Il costo effettivo verrà determinato in base alla rendicontazione resa in conformità alle prescrizioni dell'Accordo di Programma MSE-ENEA.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare l'accordo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA per l'esecuzione dell'attività di ricerca "Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 15 Sa/2010/ric/territorio

pagina 1/5

10 Convenzioni:

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Sistemi Territoriali Spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto – Studi preliminari relativi al sistema insediativo"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di convenzione con Sistemi Territoriali Spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto – Studi preliminari relativi al sistema insediativo".

A tale riguardo il presidente informa che Sistemi Territoriali Spa opera nel campo della logistica e dei trasporti ed è interessata ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore.

Sistemi Territoriali Spa è interessata a sviluppare una ricerca in merito al piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto e a tal fine intende avvalersi della collaborazione dell'Università luav di Venezia che già da tempo ha sviluppato ricerche di base applicabili al settore dei sistemi insediativi regionali in funzione dello sviluppo della logistica ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico.

Il presidente comunica che la ricerca è incentrata in parte nella definizione in termini territoriali e urbanistici delle ricadute sul territorio regionale delle politiche trans-nazionali, nazionali e trans-regionali e come queste si andranno a raccordare con gli strumenti di pianificazione regionale sia generali che di settore. Verterà inoltre sulla comprensione, in termini di opportunità localizzative, di quali saranno le scelte più opportune per contenere le ricadute del ridisegnato sistema insediativo su quello paesaggistico-ambientale. Il Piano di lavoro prevede lo studio dell'evoluzione dell'assetto territoriale, dei sistemi insediativi e del rapporto con le reti infrastrutturali, dei progetti infrastrutturali e dei nuovi assetti territoriali, del rapporto tra sistema paesaggistico ed infrastrutturale e della riorganizzazione territoriale a fronte delle trasformazioni indotte dai nuovi scenari di sviluppo.

Per le attività previste dalla convenzione, della durata di sei mesi dalla stipula, è previsto un corrispettivo di € 20.000,00 più I.V.A.

Il responsabile scientifico è il professor Umberto Trame. Per gli aspetti trasportistici relativi alla fase di studio prevista dal programma di ricerca è prevista la consulenza del prof. Marco Mazzarino.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi nel merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Sistemi Territoriali Spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto – Studi preliminari relativi al sistema insediativo"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

Sistemi Territoriali Spa, codice fiscale 0670650582, con sede in Padova, Piazza Zanellato n°5, rappresentato dal Presidente dott. GianMichele Gambato, nato a Rovigo il 29 settembre 1953, domiciliato per la carica presso la sede della Società, legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che

Sistemi Territoriali Spa opera nel campo della logistica e dei trasporti; è Lead Partner del raggruppamento di imprese costituenti il Metadistretto Logistico Veneto; è assegnatario di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 15 Sa/2010/ric/territorio

pagina 2/5

un finanziamento regionale indirizzato agli studi per lo sviluppo della logistica nel Veneto ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

L'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili al settore dei sistemi insediativi regionali in finzione dello sviluppo della logistica ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

- a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con Enti pubblici che soggetti privati;
 - b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;
- giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. L'Università luav si impegna ad eseguire in collaborazione con Sistemi Territoriali Spa un programma di ricerca dal titolo " Piano Strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto – Studi preliminari relativi al sistema insediativo".
2. Il programma di ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.
3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 - Durata della convenzione

1. L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di mesi 6 (sei) a decorrere dalla data della firma della presente Convenzione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti. La maggior durata della Convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Sistemi Territoriali Spa con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di dell'Università luav e di Sistemi Territoriali Spa. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.
2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.
3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Obblighi

1. L'Università luav si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 - Corrispettivo

1. Per l'attività prestata dall'Università luav ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiatura, prestazione professionale del personale, etc.)

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 15 Sa/2010/ric/territorio

pagina 3/5

Sistemi Territoriali Spa si impegna a corrispondere la cifra globale di euro 20.000 (ventimila) più I.V.A.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

Il corrispettivo verrà erogato in due tranches come di seguito indicato:

- una prima tranche di euro 10.000 più IVA pari al 50.% del corrispettivo alla stipula della presente convenzione;
- una seconda tranche di euro 10.000 più IVA pari al 50.% del corrispettivo, previa consegna degli elaborati finali alla conclusione degli studi previsti dalla convenzione

Articolo 8 - Clausola di riservatezza

1. L'Università Iuav si impegna a garantire nei confronti di Sistemi Territoriali Spa il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 - Proprietà e uso dei risultati

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Sistemi Territoriali Spa, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università Iuav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 10 - Responsabile scientifico

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università Iuav al prof. Umberto Trame con la consulenza per gli aspetti trasportistici del prof. Mazzarino, e da parte di Sistemi Territoriali Spa al dott. GianMichele Gambato.

Articolo 11 - Diritto di recesso

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Sistemi Territoriali Spa si impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 - Clausola risolutiva espressa

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2. Sistemi Territoriali Spa s'impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 13 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 - Registrazione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 15 Sa/2010/ric/territorio

pagina 4/5

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

ALLEGATO A alla convenzione luav - Sistemi Territoriali Spa

Programma di ricerca: titolo: Piano Strategico per lo sviluppo della Logistica del Veneto - Studi preliminari relativi al sistema insediativo

Responsabile scientifico: Prof. Umberto Trame. Consulente per gli aspetti trasportistici: Prof. Marco Mazzarino

1 Scenari di riferimento

Con l'apertura dell'Unione Europea ad est il Veneto è divenuto uno dei principali territori di connessione con l'area balcanico-danubiana. La sua posizione strategica ha determinato una concentrazione di progetti ed interventi (completamento AV/AC, completamento Sfmr, piattaforma logistica Alto-adriatica, Passante di Mestre, quarta corsia della A4, Autostrada Pedemontana Veneta, etc.) volti a fornire una risposta efficace ed efficiente agli ormai cronici problemi di viabilità e mobilità esistenti.

L'insieme dei progetti e dei nuovi interventi sta riarticolando la maglia infrastrutturale che andrà, da un lato, riannodata all'eterogenea struttura insediativa, dall'altro, integrata, in maniera compatibile, con la sensibile armatura paesaggistico-ambientale.

Il problema che oggi ci si pone, non è solo il rafforzamento di una o dell'altra direttrice in rapporto all'evolvere della domanda, ma un vero e proprio cambio di scala e di scenario, dentro il quale il Veneto è parte di un sistema più ampio - la pianura padano-veneta racchiusa tra l'arco alpino e la sponda mediterranea - che ospita sistemi economici e insediativi tra loro diversi, ciascuno dotato di una propria tradizione e strategia di relazioni esterne.

Una parte del lavoro di ricerca sarà quindi incentrata sulla ricostruzione del quadro di riferimento derivante dalle strategie delineate nei principali strumenti di programmazione e pianificazione strategica nazionale, regionale e provinciale.

Si tratterà di definire, in termini territoriali ed urbanistici, quali saranno le ricadute sul territorio regionale delle politiche trans-nazionali, nazionali e trans-regionali e come queste si andranno a raccordare con gli strumenti di pianificazione regionale sia generali che di settore.

Piano di lavoro previsto

Progetti trans-nazionali, nazionali e trans-regionali in atto (Interreg, Porti&Stazioni, etc)

Corridoi trans-europei e relazioni con i territori afferenti

Scenari di competitività territoriale

Piattaforme strategiche e riconfigurazione funzionale dei punti di accesso

Territori snodo e corridoi infrastrutturali

Previsioni del Quadro Strategico Regionale (con particolare riferimento al quadro territoriale infrastrutturale)

Piano Regionale dei Trasporti e interrelazioni con le previsioni dei documenti sovraordinati

Ricadute del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

2 Assetto territoriale e dinamiche in atto

Per ragionare di logistica è quanto mai opportuno comprendere l'evoluzione dell'assetto territoriale.

Tale conoscenza prenderà avvio dalla lettura delle principali dinamiche sociali ed insediative in atto (sistemi metropolitani di Venezia-Padova e di Verona, sistema reticolare della "città del pedemonte", ambiti della diffusione/dispersione insediativa, conurbazioni litoranee, etc.).

I sistemi della mobilità e del trasporto pubblico costituiscono la base sulla quale appoggiare e rendere efficiente il sistema multipolare veneto.

Il miglioramento dell'accessibilità, la localizzazione dei nodi di interfaccia tra reti lunghe e reti brevi che garantiranno i collegamenti internazionali e quelli intraregionali, l'integrazione tra politiche di settore consentiranno di delineare la struttura sulla quale appoggiare le

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 15 Sa/2010/ric/territorio	pagina 5/5
--	------------

scelte e le prospettive del sistema insediativo.

Il potenziamento e l'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto collettivo potranno non solo migliorare l'accessibilità, ma anche inscrivere la nuova offerta di trasporto pubblico entro scelte strategiche di assetto del territorio in grado di selezionare i luoghi di nuova crescita insediativa. In tale contesto il completamento dell'Sfmr contribuirà alla riorganizzazione spaziale e funzionale del "sistema metropolitano veneto" e ad una riconfigurazione della rete logistica.

Un ruolo cruciale, per quanto concerne gli assetti territoriali, sarà inoltre rivestito dai nuovi progetti infrastrutturali previsti dalla Regione Veneto (quali a titolo d'esempio: il sistema delle tangenziali venete, il GRA di Padova, la camionabile PD-VE, la "Romea ferroviaria", la ferrovia Padova-Chioggia, le linee navigabili, etc.).

Questo articolato mosaico andrà sicuramente a ridisegnare il sistema insediativo ed avrà impatti su quello paesaggistico-ambientale. A fronte di tali ricadute sarà utile comprendere, in termini di opportunità localizzative, per i nodi logistici quali saranno le scelte più opportune.

Piano di lavoro previsto

Evoluzione dell'assetto territoriale

Sistemi insediativi e rapporto con le reti infrastrutturali

Progetti infrastrutturali e nuovi assetti territoriali

Rapporto tra sistema paesaggistico ed infrastrutturale

Riorganizzazione territoriale a fronte delle trasformazioni indotte dai nuovi scenari di sviluppo.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la convenzione con Sistemi Territoriali Spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto – Studi preliminari relativi al sistema insediativo" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 16 Sa/2010/ric/territorio

pagina 1/4

10 Convenzioni:

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" – integrazione programma S.E.E. - progetto Natreg

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo: "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" – integrazione programma S.E.E. - progetto Natreg.

Al riguardo il presidente ricorda che con decreto rettorale 9 luglio 2008 n. 583 luav ha approvato la stipula di una convenzione per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo: "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" nella cui cornice, in relazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco è stata predisposta la mappa delle criticità e delle modalità di soluzione, punto di partenza fondamentale anche per il monitoraggio delle azioni antropiche nelle aree SIC–ZPS.

Il presidente ricorda inoltre che con decreto rettorale 7 luglio 2009 n. 655 si è data successiva autorizzazione di stipulare un accordo per il completamento della ricerca per l'elaborazione dei Piani di Gestione per la ZPS nell'area del Parco Delta del Po Veneto. Successivamente la Regione Veneto ha affidato all'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po l'incarico di consulenza e collaborazione per gli apporti disciplinari specifici relativi alla "Comunicazione e diffusione", alla "Definizione di una strategia integrata per la gestione delle aree protette" nell'ambito del Progetto europeo NATREG.

Il presidente informa che l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po ha individuato nell'Università luav di Venezia il soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie per la collaborazione alla realizzazione dell'attività sopra indicata, considerata l'esperienza nel settore e considerata l'attività svolta nell'ambito delle convenzioni sopra citate.

In particolare, verrà effettuata un'analisi delle problematiche esistenti e delle conflittualità tra conservazione dell'asset ecologico, naturale e paesaggistico e altri settori economici delle aree protette, una ricognizione delle migliori pratiche esistenti nelle aree Parco (Emilia-Romagna e Veneto) complessivamente considerate al fine di una capitalizzazione/aggiornamento degli studi esistenti in tema di pianificazione/gestione sostenibile dell'area protetta e dovrà essere fornito un supporto alla elaborazione di una strategia transnazionale per la gestione delle aree protette.

Per le attività previste dalla convenzione, che dovranno concludersi entro il 30 giugno 2010, è previsto un contributo di € 16.500,00.

I responsabili scientifici sono il prof. Domenico Patassini e la prof.ssa Matelda Reho.

Il presidente dà lettura del testo della convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi nel merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Ente Parco regionale veneto del delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo: "politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il parco delta del po veneto" – integrazione programma s.e.e. - progetto natreg.

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore — prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav — Santa Croce, 191 — 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico del ... e con delibera del consiglio di amministrazione del ...

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 16 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/4
--	------------

e

Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po di seguito denominato "Parco Delta del Po Veneto", con sede legale in Via Marconi, 6 - 45012 Ariano nel Polesine (RO) CF. 9000817029 rappresentata dal Direttore, Dott.ssa Emanuela Finesso, nata ad Adria il 07.04.1954, residente in Piazza Garibaldi, 19 - 45011 Adria (RO) C.F. FNSMNL54D47A059X a ciò autorizzata con verbale di deliberazione del comitato esecutivo n. 88 dell'11 novembre 2008,

Premesso che

- La Regione Veneto, con D.G.R. n. 1990 del 30 giugno 2009, ha preso atto dell'approvazione del Progetto NATREG da parte del Monitoring Committee del Programma SEE, autorizzando il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi allo svolgimento delle attività di progetto;
- il Progetto NATREG ha l'obiettivo di esaminare e promuovere il patrimonio naturale ed ecologico delle aree protette (tra cui, aree NATURA 2000, parchi regionali ecc) e valutarne il potenziale in termini di strategie di marketing e sviluppo, col fine ultimo di accompagnare la crescita sostenibile dell'intera regione;
- in data 29 luglio 2008 le parti hanno sottoscritto una convenzione per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo: "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" autorizzata con decreto rettorale repertorio n. 583-2008, prot n. 9562 del 9 luglio 2008, nella cui cornice, per il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco è stata predisposta la mappa delle criticità e delle modalità di soluzione, punto di partenza fondamentale anche per il monitoraggio delle azioni antropiche nelle aree SIC-ZPS;
- la Regione Veneto ha affidato all'Ente Parco l'incarico di consulenza e collaborazione alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi per gli apporti disciplinari specifici relativi al Work Package 2 ("Comunicazione e diffusione"), al Work Package 3 ("Definizione di una strategia integrata per la gestione delle aree protette") e al Work Package 4 (formazione e conoscenza) del Progetto NATREG;
- con verbale di Deliberazione Comitato Esecutivo n. 47 del 30 settembre 2009, l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po ha deliberato che l'attività di ricerca ed analisi relativa al progetto NATREG sarà svolta, in collaborazione all'Università Iuav di Venezia e con il Consorzio Ferrara Ricerche Università di Ferrara, in quanto le attività vanno ad integrarsi alle ricerche già in corso in collaborazione dei due istituti universitari ed ha quindi ritenuto di prorogare fino al 30 Giugno 2010, la convenzione in essere con l'Università Iuav di Venezia;

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse suindicate devono considerarsi parte integrante della presente Convenzione integrativa.

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

Fermo restando tutto quanto previsto dalla Convenzione di cui in premessa, la presente Convenzione integrativa disciplina il programma di ricerca così come descritto nell'allegato A facente parte integrante della presente convenzione integrativa.

Articolo 3 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 2, esplicitata nell'allegato A facente parte integrante della presente convenzione, verrà espletata entro il termine del 30 Giugno 2010. Sono prorogate a medesima scadenza tutte le attività precedentemente previste con termine 30 Novembre 2009.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti e atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti.

Articolo 4 - Contributo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 16 Sa/2010/ric/territorio

pagina 3/4

L'integrazione di contributo onnicomprensivo prevista per le nuove azioni di cui all'Allegato A della presente convenzione rispetto alla convenzione in essere è di € 16.500,00 (sedicimilacinquecento/00) IVA inclusa ed ogni onere incluso, che sarà erogato in due tranches come segue:

- 50% alla consegna della prima relazione di attività azione 3.1;
- 50% all'ultimazione delle azioni previste dal WP3 nel Febbraio 2010 e comunque entro sei mesi dalla scadenza della convenzione;

Allegato A

Programma di lavoro

Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto: azioni integrative a supporto del progetto comunitario NATREG – Programma S.E.E.

Il gruppo di lavoro dell'Università luav di Venezia fornirà il supporto tecnico scientifico alle seguenti azioni, in collaborazione con il Consorzio Ferrara Ricerche.

WP3:

- **Azione 3.1:** analisi delle problematiche esistenti e delle conflittualità tra conservazione dell'asset ecologico, naturale e paesaggistico e altri settori economici delle aree protette. Dovrà essere fatta una ricognizione di tutti gli strumenti di pianificazione e di gestione delle aree protette del Delta del Po e contermini (approvati, in corso di approvazione o in fase di redazione, vedi planimetria allegata), del quadro normativo specifico (Comunitario, Nazionale, Regionale) che disciplina le aree protette al fine di acquisire una piattaforma conoscitiva (framework) finalizzata all'analisi delle problematiche e delle conflittualità di interessi esistenti tra l'esigenza di conservazione dell'asset ecologico, naturale e paesaggistico dell'area Parco Delta del Po e l'esigenza di sviluppo degli altri settori economici e sociali delle aree contigue; sarà presentata una relazione dettagliata completa di elaborati e allegati specifici. I contenuti di tale relazione consisteranno, relativamente all'azione 3.1 in:

1. quadro di riferimento normativo comunitario, nazionale e regionale;
2. stato e contenuti della pianificazione vigente;
3. valutazione di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo sostenibile;
4. individuazione degli elementi in contrasto;

L'azione 3.1 è coordinata dal Consorzio Ferrara Ricerche con esecuzione da parte dello stesso CRF del 50% delle attività in collaborazione con l'Università luav di Venezia.

- **Azione 3.2:** dovrà essere fatta una ricognizione delle migliori pratiche esistenti nelle aree Parco (Emilia-Romagna e Veneto) complessivamente considerate al fine di una capitalizzazione/aggiornamento degli studi esistenti in tema di pianificazione/gestione sostenibile dell'area protetta (derivanti da esperienze di governance delle aree NATURA 2000, da progetti europei realizzati o da esperienze analoghe), al fine di contribuire a creare – a livello di progetto – una piattaforma conoscitiva ed elaborare una strategia congiunta per la gestione sostenibile delle aree protette; sarà presentata una relazione dettagliata su almeno 5 buone pratiche quale piattaforma conoscitiva finalizzata alla definizione della strategia di gestione transnazionale delle aree protette, completa di elaborati e allegati specifici. I contenuti di tale relazione riguarderanno principalmente i temi relativi a: agricoltura, acquicoltura e pesca, gestione delle attività venatorie, gestione idraulica e navigazione, turismo sostenibile, gestione delle aree protette insediamenti produttivi e risparmio energetico. In allegato alla relazione saranno elencati i riferimenti alle buone pratiche prese in esame.

L'azione 3.2 è coordinata dall'Università luav di Venezia con esecuzione delle attività da parte del CRF.

- **Azione 3.4:** dovrà essere fornito un supporto alla Regione Veneto per quanto concerne il suo contributo, in qualità di partner di progetto, alla elaborazione di una strategia transnazionale per la gestione delle aree protette. L'attività include anche la definizione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 16 Sa/2010/ric/territorio

pagina 4/4

di linee guida per l'adeguamento della Strategia Transnazionale a livello locale (sviluppo di piani integrati di gestione), prevista nell'ambito del Work Package 5, di cui la Regione Veneto ha la responsabilità tecnica. Infine, l'attività prevede anche un supporto alla Regione Veneto per la revisione e valutazione della Strategia Transnazionale, da effettuarsi nell'ultima fase di implementazione del progetto;

L'azione 3.4 è coordinata dal Consorzio Ferrara Ricerche con esecuzione delle attività da parte dell'Università luav di Venezia.

Per l'integrazione di collaborazione richiesta sarà erogato un contributo ulteriore di € 16.500 (sedicimilacinquecento/00) IVA ed ogni onere incluso, 50% alla consegna della relazione iniziale dell'azione 3.1 e 50% alla consegna dei materiali elaborati del WP3 nel Febbraio 2010. Tutta la documentazione amministrativa a giustificazione delle spese dovrà essere prodotta secondo le specifiche indicazioni dell'Ente Parco nel rispetto dei regolamenti e procedure di rendicontazione del programma S.E.E.

L'Università luav si impegna a produrre, su richiesta dell'Ente Parco Delta del Po, relazioni sintetiche su schemi e stampati adottati per la rendicontazione del progetto NATREG.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la convenzione con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" – integrazione programma S.E.E. - progetto Natreg secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 17 Sa/2010/Labsco

pagina 1/4

10 Convenzioni:

g) sistema dei laboratori – laboratorio di scienza delle costruzioni : convenzione con Polielit srl per l'integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, pervenuta dal sistema dei laboratori - laboratorio di scienza delle costruzioni, per la stipula di una convenzione con Polielit srl per l'integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore".

Al riguardo il presidente informa che si tratta di un'integrazione alla convenzione approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 20 e 23 ottobre 2009.

Nel corso dei lavori previsti dalla prima convenzione la Polielit srl ha manifestato la necessità di estendere il numero delle indagini sui pannelli di solaio Speedy al fine di comprendere nello studio l'intera gamma di solai prodotti nelle diverse dimensioni.

La Polielit srl in particolare ha formalizzato con nota dell'11 gennaio 2010 la necessità di sottoporre a prova di flessione e di taglio ulteriori 8 pannelli di solaio.

Considerato che il lavoro di studio e di impostazione delle prove è già stato eseguito per la precedente convenzione, il costo previsto per l'integrazione relativa a 8 pannelli di solaio Speedy è fissato in € 8.000,00 più Iva, con tempi di realizzazione previsti in tre mesi.

Il responsabile scientifico è il prof. Angelo Di Tommaso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sottoriportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università Iuav di Venezia e Polielit srl per l'integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore"

Tra

Università Iuav di Venezia (di seguito denominata Università Iuav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [], n. [];

e

Polielit srl, codice fiscale 02370310282, partita Iva 03436850261, con sede in Via Commissarie, 32 - 31040 Chiarano (TV), rappresentata dal suo amministratore delegato sig. Buoro Roberto, nato a Oderzo il 2 luglio 1946, domiciliato per la carica presso Conegliano in Via C. Battisti, 15, legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che

- Polielit srl opera nel campo della produzione di elementi strutturali isolanti per il settore edilizia ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

- che l'Università ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 17 Sa/2010/Labsco

pagina 2/4

soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- presso l'Università luav opera nel sistema dei laboratori (SL) il laboratorio di scienza delle costruzioni (Labsco) che è Laboratorio Ufficiale dello Stato Italiano per le prove sui materiali e riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (articolo 4 - d.l. 297/1999) e che, in quanto tale, possiede la strumentazione, l'organizzazione, l'esperienza e le risorse umane, idonee e preminenti sia alla certificazione sui materiali da costruzione e sia alla partecipazione al sistema di sostegno nazionale alla ricerca industriale;

- che il presente accordo si configura come estensione della convenzione in essere tra le parti, registrata al Rep. contratti luav n. 1880/2009, prot.19451 del 17 novembre 2009;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

L'Università luav - sistema dei laboratori - Labsco si impegna ad eseguire in collaborazione con Polielit srl quanto previsto dalla presente convenzione ai fini dell'inserimento delle risultanze delle prove nel programma di ricerca "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore" per il quale la Polielit ha chiesto finanziamento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (d.m. 593/2000 - Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297). Le prove da effettuare sono quelle elencate nella richiesta di Polielit srl del 11 gennaio 2010, prot. SL n. 19 del 11 gennaio 2010, 2009-III-17/121.

Modifiche al programma delle prove potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di tre mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti. La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività saranno svolte presso le strutture dell'Università luav, in Via Torino 153/A, 30172 Venezia - Mestre, sede del LabSco.

Articolo 4 - Personale delle parti

Ogni qualvolta le esigenze lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale dell'Università luav - SL/Labsco coinvolto nella convenzione e di Polielit srl. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici della presente convenzione.

Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Obblighi

L'Università luav - sistema dei laboratori - Labsco si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 - Corrispettivo

Per l'attività prestata dall'Università luav - sistema dei laboratori - Labsco ai fini della presente convenzione, la Polielit srl si impegna a corrispondere la cifra globale di € 8.000,00 più I.V.A.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 17 Sa/2010/Labsco

pagina 3/4

Articolo 7 - Modalità di pagamento

Il corrispettivo verrà erogato in un'unica tranches a saldo, previa consegna degli elaborati finali alla conclusione della convenzione.

Articolo 8 - Clausola di riservatezza

L'Università luav si impegna a garantire nei confronti di [ente pubblico o privato] il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerca oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati della convenzione sarà di Polielit srl, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università luav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattici istituzionali.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta l'attività.

Articolo 10 - Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Angelo Di Tommaso, direttore scientifico del Labsco, e da parte di Polielit srl al sig. Buoro Roberto, amministratore delegato della stessa.

Articolo 11 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e la Polielit srl si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 - Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

La Polielit srl s'impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 13 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 - Registrazione

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Polielit srl per l'esecuzione di un programma di prove su pannelli di solaio "Speedy"

Il segretario

Il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 17 Sa/2010/Labsco

pagina 4/4

ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 18 Sa/2010/Circe/cartografico

pagina 1/5

10 Convenzioni:

h) sistema dei laboratori – laboratorio di cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Regione del Veneto per la formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, definizione di un quaderno per le buone pratiche, creazione di un sito web e formazione di un data base

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la realizzazione di un incarico per la formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla:

- valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche con la definizione di un "format" per l'omogeneo inserimento delle relazioni paesaggistiche in banca dati;
- definizione di un "Quaderno illustrativo" relativo alla buona pratica in materia di inserimento paesaggistico;
- creazione di un sito web specifico sulle problematiche inerenti le autorizzazioni paesaggistiche;

- formazione di un data base per la raccolta e la gestione dei dati relativi alle autorizzazioni. Tale convenzione, approvata dalla Regione del Veneto con deliberazione di giunta n. 4000 del 21 dicembre 2009, fa seguito al protocollo d'intesa con la Regione Veneto – Direzione Urbanistica e BBAA approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 14 e del 16 marzo 2007 e alla convenzione appena conclusa approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 4 e 6 giugno 2008.

Per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione, che avrà una durata di dodici mesi dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, è previsto un corrispettivo pari ad € 90.000,00 inclusa iva.

Si propongono quali responsabili scientifici per la componente informatica e per la componente quadro conoscitivo del paesaggio, così come previsto nell'allegato A "Piano di lavoro", rispettivamente il prof. Francesco Gosen e il prof. Antonio Buggin.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sottoriportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione per l'affidamento di un incarico all'Università Iuav di Venezia per la formazione di uno staff di supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche nonché per la collaborazione alla stesura dei Piani Paesaggistici.

Tra

la Regione del Veneto, nella persona del dirigente della Direzione Urbanistica arch. Vincenzo Fabris, nato a Padova il 19 agosto 1953, residente in Padova, via Ravenna 17 (C.F. FBRVCN53M19G224J), domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma per conto e in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, (C.F. 80007580279 e P. IVA 02392630279), incaricato con Deliberazione della Giunta Regionale n. del 2007

e

Università Iuav di Venezia - Sistema dei Laboratori – Laboratorio di Cartografia e Gis, nella persona del rettore, Prof. Amerigo Restucci, nato il 10 novembre 1942, residente a Venezia, Castello 3973, C.F. e domiciliato per la carica presso Tolentini, S.Croce 191, 30135 Venezia;

Si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto dell'incarico

La presente convenzione ha per oggetto l'affidamento di un incarico di supporto tecnico-culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché alla collaborazione con la Direzione Urbanistica per la predisposizione dei Piani Paesaggistici.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 18 Sa/2010/Circe/cartografico

pagina 2/5

Lo staff di supporto tecnico-culturale avrà il compito di:

- fornire ad operatori ed enti un "format" per l'omogeneo inserimento delle relazioni paesaggistiche in banca dati, in modo da accompagnare i documenti cartacei con una versione informatica standardizzata;
- definire un "Quaderno Illustrativo" relativo alla buona pratica in materia di inserimento paesaggistico, quale strumento di supporto alla formazione degli operatori tecnici ed amministrativi;
- creare un sito web specifico sulle problematiche inerenti le autorizzazioni paesaggistiche, quale strumento di dialogo sulla materia con tutte le realtà territoriali del Veneto;
- formare un data-base per la raccolta e la gestione dei dati relativi alle autorizzazioni paesaggistiche;
- collaborare con la Direzione Urbanistica alla predisposizione dei Piani Paesaggistici.

Articolo 3 – Modalità

L'attività è prestata da Circe con lavoro proprio e senza vincoli di subordinazione assicurando la disponibilità a partecipare con la Direzione Urbanistica ai necessari incontri con le strutture regionali competenti. Inoltre, Circe si impegna a svolgere l'attività di cui all'articolo 1 nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel progetto medesimo.

Articolo 4 – Decorrenza e durata

L'incarico avrà una durata di 12 mesi a decorre dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, di cui al comma 18 articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Articolo 5 – Controlli e proroghe

La Regione si riserva di controllare, per il tramite della Direzione Urbanistica, l'attività conseguente al presente incarico, nonché di dare tutte le indicazioni che ritenesse eventualmente necessarie durante lo svolgimento dell'attività stessa.

Nell'ambito delle funzioni di controllo, la Regione, tramite la Direzione Urbanistica, previa richiesta motivata di Circe, e accertata l'effettiva necessità, potrà concedere una proroga per la conclusione dell'incarico, comunque non superiore a tre mesi, senza che ciò possa costituire per il consulente motivo di rivendicare maggiori o diversi compensi.

Articolo 6 - Compenso

La Regione del Veneto riconosce all'Università luav di Venezia un importo onnicomprensivo di € 90.000,00 che verrà erogato con le seguenti modalità:

- il 30% dell'importo, previa presentazione di una specifica relazione contenente i primi risultati relativi all'incarico di cui all'articolo 1, nonché previa presentazione di idoneo documento contabile;
- il 70%, a saldo, alla presentazione del rapporto finale sull'attività svolta, previa presentazione di idoneo documento contabile.

Tutti i corrispettivi saranno assoggettati a ritenuta fiscale e, se dovuto, a contributo di legge al regime di previdenza.

Articolo 7 – Proprietà e riservatezza dei dati

Gli elaborati definitivi e quelli realizzati nel corso dell'espletamento dell'incarico saranno di esclusiva proprietà della Regione, che potrà farne uso liberamente.

Il Centro potrà fare uso degli elaborati fatta salva preventiva autorizzazione della Regione e con la citazione della fonte del dato.

E' fatto divieto al consulente della cessione a terzi, a qualsiasi titolo degli elaborati.

Articolo 8 – Risoluzione

La Regione ha facoltà di recedere dal rapporto con preavviso di almeno 15 giorni da dare con lettera raccomandata munita di avviso di ricevimento, con l'obbligo di corrispondere il compenso per l'attività fino a quel momento espletata.

Circe ha facoltà di recedere dal presente contratto solo per giusta causa, con diritto al compenso per l'attività espletata.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 18 Sa/2010/Circe/cartografico

pagina 3/5

Articolo 9 - Accettazione

La sottoscrizione del presente disciplinare di incarico costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate e vale anche come comunicazione di conferimento dell'incarico.

Articolo 10 – Registrazione e bollo

Le spese inerenti e conseguenti al presente atto, bollo e registrazione, se dovuta, saranno a totale carico del consulente.

Articolo 11 – Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione del presente contratto è competente il Foro di Venezia.

Allegato A

Formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, definizione di un quaderno per le buone pratiche, creazione di un sito web e formazione di un data base.

Piano di lavoro

Composizione del gruppo di lavoro:

- n. 1 responsabile scientifico per la componente quadro conoscitivo del paesaggio
- n. 1 responsabile scientifico per la componente informatica
- n. 2 laureati senior per l'attività di supporto alla valutazione delle autorizzazioni paesaggistiche
- n. 2 neo-laureati per attività tecniche di predisposizione del "format" per l'introduzione dei dati relativi alle autorizzazioni paesaggistiche
- n. 1 tecnico informatico per la predisposizione del sito web e della banca dati

Obiettivi:

- fornire agli operatori ed agli enti un "format" per l'omogeneo inserimento delle relazioni paesaggistiche in banca dati, in modo da accompagnare i documenti cartacei con una versione informatica standardizzata;
- definire un "Quaderno illustrativo" relativo alla buone pratiche in materia di inserimento paesaggistico, quale strumento di supporto alla formazione degli operatori tecnici e amministrativi;
- creazione di un sito internet specifico sulle problematiche inerenti le autorizzazioni paesaggistiche, quale strumento di dialogo sulla materia con tutte le realtà territoriali del Veneto;
- formazione di un data-base per la raccolta e la gestione dei dati relativi alle autorizzazioni paesaggistiche.

Fasi del lavoro:

Fase 1

Prevede lo studio e la realizzazione del progetto di un data-base per l'inserimento dei dati contenuti nelle relazioni paesaggistiche e la possibilità di gestirli, a partire dalla loro localizzazione geografica sul Quadro Conoscitivo per il paesaggio.

Nel sistema vengono a confluire ed a strutturarsi le fasi di lettura ed analisi della documentazione relativa al contesto territoriale interessato dalla relazione paesaggistica.

Si definiscono inoltre i criteri attraverso i quali i dati vengono elaborati e consultati.

Al termine del lavoro sarà disponibile la versione della banca dati con la modalità di inserimento dati e dialogo via web.

Personale impiegato:

- n. 1 responsabile scientifico per la componente informatica
- n. 1 tecnico informatico per la predisposizione della banca dati

Fase 2

Prevede lo studio e la realizzazione di un sito web per il paesaggio, con l'obiettivo di gestire in modo coordinato sia le cartografie georeferenziate, o alle quali sia possibile attribuire una localizzazione spaziale, sia le informazioni di tipo qualitativo o documentale, inerenti il

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 18 Sa/2010/Circe/cartografico

pagina 4/5

tema del paesaggio veneto.

Saranno pertanto consultabili documenti quali mappe storiche e attuali, testi delle leggi in materia di paesaggio, testi sulle normative attuali e sulle procedure amministrative in materia, nonché i link utili per le connessioni e i contatti con gli enti pubblici interessati dalle procedure in materia di ambiente e paesaggio.

Personale impiegato:

- n. 1 responsabile scientifico per la componente informatica
- n. 1 tecnico informatico per la predisposizione della banca dati

Fase 3

Prevede la redazione di un "Quaderno illustrativo" relativo alla buone pratiche in materia di inserimento paesaggistico.

Il Quaderno sarà poi inserito nel sito web e consultabile via internet.

Personale impiegato:

- n. 1 responsabile scientifico per la componente quadro conoscitivo del paesaggio.
- n. 1 laureato senior

Fase 4

Prevede la gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, a partire dai test sulla banca dati di cui alla fase 1 e ai test del sito web di cui alla fase 2.

Per ogni autorizzazione paesaggistica viene previsto:

- l'inserimento dei dati, con data-entry sia dei dati alfanumerici che delle immagini e delle cartografie;
- la georeferenziazione della località;
- la lettura dei dati di analisi del Quadro Conoscitivo per il paesaggio e interessanti l'oggetto dell'autorizzazione;
- la valutazione dei contenuti della relazione in riferimento alle analisi del punto precedente;
- la proposta motivata del parere.

Personale impiegato:

- n. 1 responsabile scientifico per la componente quadro conoscitivo del paesaggio
- n. 2 laureati senior per l'attività di supporto alla valutazione delle autorizzazioni paesaggistiche
- n. 2 neo-laureati per attività tecniche di introduzione dei dati relativi alle autorizzazioni paesaggistiche.

Infine, poiché la Direzione Urbanistica partecipa alla redazione dei Piani Paesaggistici di dettaglio in preparazione del Piano Paesaggistico dell'intero territorio veneto, l'attività di supporto tecnico-culturale fornita dall'Università di Venezia, nonché i dati in seguito a questa ottenuti, verranno impiegati altresì per la redazione del Piano Paesaggistico regionale.

Costi e tempi:

Il lavoro di supporto tecnico/culturale finalizzato alla formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, definizione di un quaderno per le buone pratiche, creazione di un sito web e formazione di un data base, è quantificato in € 90.000,00 comprensivi di IVA e ogni altro onere.

Il suddetto lavoro ha durata di dodici mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di:

- accettare l'incarico proposto dalla Regione Veneto per la formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, definizione di un quaderno per le buone pratiche, creazione di un sito web e formazione di un data base;
- approvare conseguentemente la stipula della convenzione con la Regione del Veneto per secondo lo schema sopra riportato;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 18 Sa/2010/Circe/cartografico	pagina 5/5
--	------------

- nominare quali responsabili scientifici del progetto per la componente informatica e per la componente quadro conoscitivo del paesaggio rispettivamente il prof. Francesco Gosen e il prof. Antonio Buggin.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 19 Sa/2010/rettorato	pagina 1/1
---	------------

11 Varie ed eventuali

a) Fondazione Scuola Studi Avanzati in Venezia: nomina di un rappresentante dell'Università luav componente del collegio dei revisori dei conti

Il presidente ricorda che nella seduta del 15 febbraio 2006 il senato accademico ha deliberato di nominare il dott. Antonino Gianquinto quale componente del collegio dei revisori dei conti della Fondazione Scuola Studi Avanzati in Venezia per l'Università luav. Al riguardo il presidente ricorda che in base all'articolo 14 dello statuto della fondazione il collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri, con qualifica di revisore contabile, di cui uno nominato dall'Università luav di Venezia e che i componenti il collegio durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Pertanto il mandato del rappresentante di luav risulta scaduto nel mese di febbraio 2009.

Il presidente, in considerazione della serietà professionale e dell'impegno profuso, propone di riconfermare in carica l'attuale rappresentante dott. Antonino Gianquinto, il quale ha già manifestato la sua disponibilità a proseguire il mandato.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di confermare il prof. Antonino Gianquinto quale rappresentante dell'Università luav nel collegio dei revisori dei conti della Fondazione Scuola Studi Avanzati in Venezia

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 20 Sa/2010/eventi e convegni

pagina 1/1

11 Varie ed eventuali

b) promozione eventi e convegni di ateneo: seminario nazionale su: "Sicurezza e conservazione dei beni culturali colpiti da sisma - Strategie e tecniche di ricostruzione ad un anno dal terremoto abruzzese"

Il presidente informa il senato accademico che l'Università luav è stata individuata quale ente ospitante per il seminario nazionale su: "Sicurezza e conservazione dei beni culturali colpiti da sisma - Strategie e tecniche di ricostruzione ad un anno dal terremoto abruzzese". L'evento si svolgerà nei giorni 8 e 9 aprile 2010 per sessioni suddivise tra:

8 aprile 2010 – Sessioni I-III : analisi dei crolli

9 aprile 2010 – Sessioni IV-VII: strategie e tecniche di ricostruzione.

La prima giornata, oltre all'intervento del rettore, prevede la presenza dell'ing. Luciano Marchetti, Vice commissario alla Protezione Civile, e dell'arch. Anna Maria Reggiani, Sovrintendente ai BB. AA. della Regione Abruzzo. Le quattro sessioni saranno aperte da relazioni ad invito.

La prima giornata è dedicata all'analisi dei crolli anche con riferimento all'incidenza di interventi di recupero e/o rinforzo più o meno recenti.

La seconda giornata è dedicata alle tecniche di recupero antisismico, condotte con materiali tradizionali e/o innovativi anche alla luce dei documenti ministeriali e delle normative disponibili. Il comitato scientifico del seminario valuterà preliminarmente i lavori che verranno presentati all'interno delle sessioni.

Il responsabile scientifico dell'iniziativa è il prof. Salvatore Russo.

Per la realizzazione dell'evento non sono richiesti oneri a carico del bilancio di ateneo in quanto sono previsti introiti provenienti da sponsor e dalle quote di iscrizione.

A tale riguardo il presidente rileva che in qualità di sponsor principale parteciperà la ditta Boviar Srl.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la partecipazione di luav all'organizzazione del seminario nazionale su "Sicurezza e conservazione dei beni culturali colpiti da sisma - Strategie e tecniche di ricostruzione ad un anno dal terremoto abruzzese".

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 21 Sa/2010/da-al

pagina 1/3
allegati: 1

11 Varie ed eventuali

c) attivazione del master annuale di secondo livello in architettura della nave e dello yacht – II edizione

Il presidente ricorda che nelle sedute del 24 settembre e del 10 ottobre 2008 rispettivamente il senato accademico e il consiglio di amministrazione avevano deliberato, ai sensi dell'articolo 3, comma 8 del decreto ministeriale 3 novembre 2004 n. 270 e dell'articolo 26 del regolamento didattico d'ateneo, l'attivazione del master annuale di secondo livello in architettura della nave e dello yacht per l'anno accademico 2008/2009. Al riguardo il presidente informa che, rilevato il buon esito di quella precedente, è pervenuta la proposta per l'attivazione della seconda edizione di tale master il cui responsabile scientifico è l'arch. Caterina Frisone.

Il presidente illustra al senato il progetto didattico e formativo del corso:

Denominazione e tipo di corso

Il corso è denominato: master in architettura della nave e dello yacht – II edizione.

Partneriato

Casinò Municipale di Venezia SpA, Pianura Armatori SpA, Abacus Marine e Ambiente srl, Venezia Terminal Passeggeri, Arredi Navali Città di Venezia – ANCV, Somec, Molteni & CAP

Tipologia del master

Master di secondo livello

Obiettivi formativi specifici

Principalmente gestionali e imprenditoriali

Articolazione delle attività formative

L'attività didattica del master risulta così articolata:

Modulo 1: storia, teoria e progettazione della nave e dello yacht

Modulo 2: costruzione e sicurezza della nave e dello yacht

Modulo 3: allestimento degli interni della nave e dello yacht

Modulo 4: economia, marketing e ambiente marittimo

Modulo 5: advanced technical English

Modulo 6: seminario di progettazione (architettura e ingegneria) – career day

Modulo 7: laboratorio di progetto/tesi di master

Stage aziendale: praticantato presso aziende del settore

Elaborato finale: presentazione della tesi – giuria finale

Crediti formativi previsti per ciascuna attività, ai sensi della vigente legislazione

I moduli, le lezioni monografiche, il laboratorio con progetto finale sono articolati su 395 ore di didattica frontale. Lo stage è pari a 475 ore. Per l'elaborato finale è previsto un impegno pari a 100 ore, per lo studio individuale è previsto un impegno pari a 480. Tale articolazione, dettagliatamente descritta nell'allegato 1 alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2), consente pertanto l'erogazione di 60 crediti formativi universitari.

Per tutte le attività didattiche è prevista la seguente ripartizione:

- la percentuale media delle ore di attività applicativa e attività teorica svolte in aula è pari al 30%;

- la percentuale media di tempo riservato allo studio individuale è pari al 32%.

Per lo stage aziendale si considera soltanto il tempo di effettivo svolgimento dell'attività pari al 32% e i cfu attribuiti sono 19. Alla realizzazione dell'elaborato finale si attribuisce un impegno pari al 6% e a 4 cfu.

Titolo rilasciato

Al termine di tutte le attività formative illustrate nell'allegato, verrà rilasciato un diploma di master universitario di secondo livello agli allievi che avranno frequentato almeno il 70% delle ore per l'attività didattica frontale e il 70% delle ore indicate per lo stage e che avranno presentato e discusso l'elaborato finale con esito positivo.

Numero minimo e massimo degli ammessi e requisiti per l'accesso

Il segretario

Il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010
delibera n. 21 Sa/2010/xxx

pagina 2/3
allegati: 1

Il master prevede un numero minimo di 10 e massimo di 20 partecipanti laureati a corsi di laurea quinquennale o specialistica in architettura e Ingegneria o in discipline affini. Sono ammessi alle singole attività formative anche diplomati geometri e periti edili che presentino credenziali di tre anni consecutivi ed effettivi di esperienza lavorativa. La selezione dei candidati avviene attraverso un colloquio, sulla base dei curricula vitae et studiorum, tenendo conto delle esperienze di studio e di eventuali esperienze professionali maturate.

Composizione del collegio dei docenti responsabili del master

La responsabilità didattica del progetto è assunta dalla prof.ssa Caterina Frisone (Università luav di Venezia), coadiuvata dall'arch. Andrea Bocchin (aiuto al coordinamento) e dall'ing. Carlo Nuvolari (Nuvolari-Lenard) per l'area yacht e dall'ing. Gianfranco Bertaglia (ex capo ufficio tecnico Fincantieri) per l'area navale.

Profilo professionale e settori occupazionali di riferimento

Figure dirigenziali e gestionali di primo livello in grado di affrontare l'intero processo produttivo dalla progettazione alla realizzazione di imbarcazioni, dalle strutture, agli allestimenti, agli arredi d'interni, sia nel settore privato che pubblico della costruzione.

Disponibilità di strutture operative e scientifiche

Sede dello svolgimento dell'attività didattica è l'Università luav di Venezia, presso l'ex Cotonificio a Santa Marta, mentre sede dell'attività di stage è presso la ex chiesa di santa Marta.

Risorse umane e dotazioni tecniche

Le lezioni teoriche e le attività applicative del corso di master saranno seguite da professori universitari luav, professori di altre Università italiane e straniere in visita, tutor con compito di codocenza, professionisti italiani e stranieri di chiara fama e tecnici del mestiere. Saranno a disposizione degli studenti, oltre ai materiali didattici delle lezioni teoriche (dossier + CD), i software tipicamente utilizzati negli studi di progettazione navale e nautica, che serviranno per le attività applicative dei laboratori di progetto e di tesi.

Durata del Master

Un anno, per un totale di 1.500 ore e 60 crediti, di cui 725 ore dedicate alla didattica, 50 ore a un corso di "Advanced technical English", 100 ore al laboratorio di progetto, 50 ore a un seminario di progettazione, 100 ore alla tesi di master e 475 ore allo stage aziendale con frequenza obbligatoria necessaria per convalidare il titolo di master.

Calendario delle attività

- 1 febbraio 2010: pubblicazione del bando di concorso
- 18 febbraio 2010: scadenza di invio della domanda
- 25 febbraio 2010: affissione della lista dei candidati selezionati
- 4 marzo 2010: inizio corsi teorici e corso "Advanced technical English"
- 24 giugno 2010: inizio laboratorio di tesi Master
- 5 – 10 luglio 2010: Workshop di Progettazione Intensiva
- 10 luglio 2010: Career Day (le aziende locali verranno invitate a visionare la mostra dei lavori degli studenti redatti durante il workshop)
- 31 luglio 2010: fine corsi teorici e fine del laboratorio di tesi Master
- 1 – 31 agosto: pausa estiva
- 1 settembre – 30 novembre 2010: stage aziendale
- 17 dicembre 2010: giuria finale. presentazione della tesi di Master, giuria finale – consegna del titolo di Master

Comitato scientifico

- arch. Caterina Frisone – Università luav di Venezia
- arch. Andrea Bocchin – AB Design
- ing. Carlo Nuvolari Duodo – Nuvolari & Lenard
- ing. Gianfranco Bersaglia

Tasse e contributi

Il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

27 gennaio 2010 delibera n. 21 Sa/2010/xxx	pagina 3/3 allegati: 1
---	---------------------------

La quota di partecipazione al corso è di € 5.500 e comprende: il corso accademico teorico e pratico, il corso di "advanced technical english", il seminario di progettazione, il laboratorio di tesi, lo stage aziendale obbligatorio, i materiali didattici del corso su supporto informatico e cartaceo.

Risorse finanziarie disponibili

Finanziamento parziale a carico di:

- Casinò di Venezia	€ 5.000,00
- Pianura Armatori	€ 5.000,00
- eAmbiente srl	€ 5.000,00
- Venezia Terminal Passeggeri	€ 4.000,00
- ANCV Arredi Navali Città di Venezia	€ 3.000,00
- Somec	€ 2.500,00
- Solon	€ 1.500,00
- API	€ 1.500,00

Incentivi e borse di studio

Al fine di acquisire il concept d'idea, saranno messi in palio tre stage di 10 giorni a bordo di modernissime navi gasiere "Pianura Armatori" per verificare design, funzionalità e problematiche di gestione.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, presa visione del programma del master proposto e tenuto conto del buon esito della prima edizione del corso, esprime parere favorevole sull'iniziativa e delibera all'unanimità di rinviare ad una prossima seduta del senato accademico ogni deliberazione in merito all'attivazione della seconda edizione del master annuale di secondo livello in architettura della nave e dello yacht a seguito dell'individuazione della struttura amministrativa a cui affidare la gestione del master stesso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------